

DIRECTION

Reportec

DOSSIER DI SOLUZIONI SERVIZI E TECNOLOGIE ICT

24

Server e Storage

- IL REPORT:
Server e Storage 2007
- Le Analisi di Direction:
Terasystem

Communication

- Ottimizzare la gestione
della posta elettronica
- Il futuro dei servizi mobili

Networking

- Le reti mesh per le connessioni
wireless outdoor
- La rete intrinsecamente sicura

Security

- Prevenire le intrusioni
negli ambienti mission critical
- La sicurezza integrata al centro
delle strategie aziendali

Software architecture

- Il data warehouse diventa
dinamico
- L'evoluzione della business
intelligence



Indice

▷ Sempre più architetture SOA nelle soluzioni per l'infrastruttura IT	3
▶ Il Report Server e Storage	4
▶ Cresce il portafoglio storage di Acer	14
▶ L'ecosistema Dell, una rete di partnership in equilibrio dinamico	16
▶ Hp ProLiant di quarta generazione al servizio delle PMI	18
▶ Le soluzioni storage Hp consolidano i file server	20
▶ Alte prestazioni e più affidabilità con i server Sparc Enterprise	22
▶ La «potenza» di Ibm raggiunge quota 6	24
▶ Consumi al minimo con i chip Intel quad-core e dischi a stato solido	26
▶ La strategia Terasystem per lo storage di supporto al business	28
▶ Posta elettronica in cerca di gestione	38
▶ La comunicazione intelligente di Cisco per la piccola azienda	40
▶ Uno sguardo al futuro dei servizi mobili	42
▷ Le nuove tecnologie rinnovano il concetto di ASP	43
▶ Da Hp un nuovo paradigma per le stampanti multifunzione	44
▶ Una gestione efficace con VitalSuite di Alcatel-Lucent	46
▶ Le reti «mesh» per le connessioni wireless in ambienti outdoor	48
▶ ProCurve rafforza il controllo dell'accesso e la protezione in rete	50
▶ Prevenzione dalle intrusioni con Check Point	52
▶ Banca di Monastier e del Sile unifica l'accesso ai sistemi	54
▶ La sicurezza integrata della posta con Ibm Iss	56
▶ La TotalSecure di SonicWall in difesa delle PMI	58
▶ Il Dynamic Warehousing di Ibm trasforma l'informazione in valore	60
▶ Strohld e Sun insieme per la business integration	62
▶ Business Intelligence in evoluzione	64
▷ Tecnologia e business contro pizza e mandolino	65
▶ I Report	66



Giuseppe Saccardi

Sempre più architetture SOA nelle soluzioni per l'infrastruttura IT

Nel settore delle tecnologie per l'information technology si sta assistendo alla progressiva e costante diffusione di approcci basati su architetture software e applicative orientate ai servizi, le cosiddette SOA (Service Oriented Architecture). Dopo una fase di incertezza iniziale, l'interesse del mondo business per le SOA sta guadagnando rapidamente terreno e ormai quasi tutte le aziende del settore IT ne fanno uno degli elementi di base dei propri sviluppi. Quello che ne deriva è che buona parte dei progetti aziendali volti a razionalizzare le business application vedranno in SOA uno dei loro pilastri di base.

I fattori di questa accelerazione sono diversi e non facili da elencare in ordine di importanza. Vanno dalla semplicità con cui si possono sviluppare nuove applicazioni, al risparmio nella gestione di applicazioni basate sui servizi, sino alla maggior indipendenza che un progetto aziendale basato su un approccio architetturale aperto apporta nei confronti dello specifico fornitore di applicazioni.

All'interesse obbligato, soprattutto da parte dei fornitori, contribuisce anche la rapidità con cui le generazioni di prodotti si susseguono. In assenza di un approccio basato su SOA, aderire a cicli di vita breve implica il dover disporre, per gli sviluppi, la manutenzione, e il periodico aggiornamento, di risorse umane che o non ci sono o risulterebbero talmente costose da mettere in forse la profittabilità di un progetto.

Come avviene di sovente nei fenomeni che interessano l'informatica, il fatto di avere un'offerta basata su SOA finisce con l'assumere anche una valenza commerciale e porta ad avviare in tal senso un'evoluzione dei propri prodotti anche società la cui offerta di applicazione non ne richiederebbe strettamente l'esigenza.

Un ulteriore e significativo elemento, che c'è da attendersi avrà un forte effetto sinergico per quanto concerne l'interesse da parte degli utilizzatori, sta però contribuendo all'affermazione di SOA.

È quello che sta avvenendo nel mondo dei fornitori di piattaforme hardware, sia server che storage.

Negli ultimi mesi anche i produttori di hardware hanno iniziato ad applicare alle loro soluzioni i concetti sino a ora riservati alle applicazioni. Ad esempio, prevedendo che l'utilizzo delle risorse fisiche avvenga tramite un middleware di virtualizzazione che ne permette la gestione, da parte delle applicazioni, come un unico pool, indipendentemente dalle caratteristiche fisiche e dal produttore.

Da qui ad applicare il concetto SOA il passo è abbastanza breve.

In pratica, il software non solo può provvedere alla virtualizzazione, ma anche fare quello che nel modello OSI viene fatto quando una applicazione richiede un determinato servizio. E cioè, in base a parametri SLA o del QoS richiesto dall'applicazione stessa, andare ad individuare e riservare le risorse fisiche (server, dischi, nastri e via dicendo) che per prestazioni, velocità, livello di sicurezza e funzionalità corrispondono alle esigenze del tipo di servizio richiesto.

I vantaggi per l'utilizzatore derivanti dal disporre di architetture fisiche gestibili in modo virtuale ed aderenti ai principi stabiliti da SOA sono consistenti perché si viene a disporre di un approccio aperto ed omogeneo esteso all'intero ambiente IT.

Molti fornitori di hardware hanno già rilasciato soluzioni che fanno propri i principi stabiliti dall'architettura SOA.

Una strada del tutto simile hanno intrapreso anche fornitori di soluzioni chiavi in mano. Sviluppare una soluzione che abbina server e storage con l'applicazione di business intelligence o di Erp o di Web Services, se basato su SOA risulta più immediato e meno costoso, così come risulta più semplice la gestione del sistema da parte dell'utilizzatore.

Le informazioni sono la linfa del business e vanno trasferite, memorizzate e recuperate con sicurezza ed efficacia. In oltre 600 pagine, un report esamina lo stato dell'arte delle tecnologie e presenta le soluzioni proposte dai principali player del settore

Il Report Server e Storage



In uno scenario di business sempre più competitivo e in rapida evoluzione, l'elemento portante del successo si conferma essere sempre più il valore delle informazioni e, contestualmente, la capacità di trasferirle, memorizzarle e renderle disponibili in modo sicuro. Gli ultimi mesi hanno ulteriormente evidenziato una serie di trend tecnologici orientati a incrementare la flessibilità, l'efficienza e la semplicità, mentre si assiste a una continua rincorsa a razionalizzare i costi in modo da ottenere il massimo dalle risorse a disposizione, riducendo il TCO e migliorando il più possibile il ROI.

Queste esigenze si traducono in una progressiva evoluzione delle risorse di elaborazione indirizzata a rispondere ai requisiti di elevate prestazioni necessarie per far girare applicazioni sempre più complesse e rendere più efficienti processi di business articolati che coinvolgono non solo l'azienda ma anche, direttamente, clienti e i partner.

L'incremento di prestazioni nei server parte dallo sviluppo delle tecnologie a microprocessore, all'insegna del continuo aumento della frequenza di clock, dell'affermazione di nuove tecnologie produttive (per esempio a 65 nanometri), di architetture di elaborazione parallela e multicore, sfruttate sempre meglio da funzionalità sempre più ricche offerte dai nuovi sistemi operativi a 64 bit. A queste si affiancano nuove modalità di elaborazione distribuita, con una progressiva diffusione del grid computing che comincia a spostarsi da una declinazione cluster, per ampliare la sua portata a livello campus e su scala globale. La diffusione di queste tecnologie ha così reso

disponibili anche alle PMI capacità di calcolo in precedenza impensabili, offrendo loro interessanti opportunità competitive.

Il miglioramento dell'efficienza non può però essere limitato agli aspetti prestazionali puri. Si concretizza anche attraverso attività di consolidamento che portano a una semplificazione gestionale e a una razionalizzazione dei costi. Non è un caso che il segmento server in più rapido sviluppo sia quello delle soluzioni blade, pensate per consolidare capacità di elaborazione su sistemi compatti e a minore consumo energetico.

Quello del risparmio energetico è un altro tema la cui importanza, negli ultimi anni, è continuamente cresciuta, arrivando ora a rappresentare una delle principali priorità dei manager IT. Ridurre i consumi energetici significa, infatti, abbattere i costi associati al funzionamento di molti server, aumentare l'affidabilità dei sistemi e ridurre le esigenze di raffreddamento che rappresentano un problema strutturale dei data center.

Flessibilità e virtualizzazione

In uno scenario in cui il sistema informativo è assoggettato alle mutevoli esigenze del business, continua a crescere l'esigenza di flessibilità da parte dei manager IT. La possibilità di poter allocare in modo flessibile ed efficiente i carichi elaborativi e gestirli facilmente alimenta le tecniche di virtualizzazione dei server, portando alla progressiva transizione dalla gestione di macchine fisiche a logiche, con gestione centralizzata e partizionamenti anche a livello del processore.



Altro punto fondamentale è la scalabilità che rappresenta, soprattutto nello scenario italiano dominato dalle PMI, un importante requisito per favorire l'adozione progressiva delle nuove tecnologie.

In quest'ottica, cresce l'importanza del servizio e quindi l'uso di tecnologie indirizzate a garantire la disponibilità continua del business e delle informazioni. L'informazione va, infatti, protetta e garantita attraverso la business continuity e il mantenimento dell'integrità e prevedendo opportune strategie di disaster recovery. Ad alimentare queste esigenze contribuiscono anche i requisiti di conformità ai regolamenti interni e alle nuove normative che appaiono in ambito europeo e nazionale la cui portata influenza soprattutto i settori pubblico, sanitario e finanziario.

La virtualizzazione rappresenta ormai un requisito irrinunciabile anche a livello di storage, per assicurare una gestione logica delle risorse indirizzate alla memorizzazione dei dati, alimentata dalla definitiva affermazione di concetti quali lo storage networking e l'Information Lifecycle Management (ILM).

Lo storage in continuo sviluppo

Nell'ambito delle soluzioni di storage a disco l'evoluzione ha portato nuove e migliorate tecnologie in grado di incrementare le prestazioni, aumentare l'ampiezza di banda tra disco e host e fornire capacità sempre più elevate a costi contenuti. Non si ferma neppure lo sviluppo delle soluzioni storage a nastro, che continuano a crescere in prestazioni e capacità, dimostrando non solo di non essere superate, ma di rappresentare tuttora la tecnologia di riferimento per l'archiviazione a lungo termine.

Un'altra tendenza che si è particolarmente affermata nel corso dell'ultimo anno è quella di riconoscere, accanto all'importanza di una memorizzazione efficace, anche quella altrettanto fondamentale di un ripristino rapido. Per questa ragione prolifera il numero di livelli intermedi posti tra lo storage primario a disco e quello per l'archiviazione a lungo termine.

R.F.

Acer

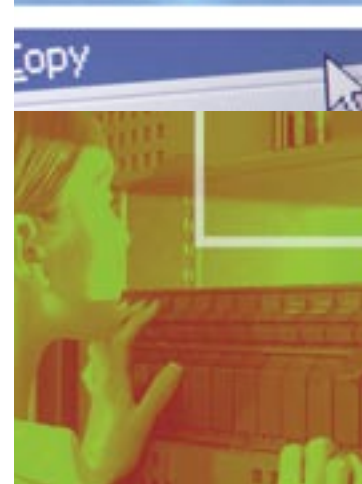
Acer ha costruito negli anni un portafoglio completo di soluzioni server e storage per la piccola e media impresa, ben adattabili anche alle esigenze delle sedi remote o degli ambiti dipartimentali all'interno delle grandi aziende.

La strategia adottata è quella che vede nell'utilizzo degli standard il punto di partenza per garantire rapporti prezzo-prestazioni adeguati alle possibilità del segmento di riferimento. Senza però rinunciare a performance e funzionalità avanzate, come sottolineano i responsabili della società di origini taiwanesi. Queste ultime non devono però ingannare, perché un centro di ricerca e sviluppo, con competenze proprio per server e storage è basato a Lugano ed è molto ricettivo in termini di suggerimenti ed espressioni delle esigenze locali, sostenute in primo luogo dai partner con cui Acer presiede il mercato. Anche su questo fronte, Acer ha costruito molto, puntando su Solution Partner, in grado di gestire il rapporto con il cliente: la casa madre, infatti, tende a delegare al partner anche l'assistenza.

La gamma di server Acer Altos segue quindi gli sviluppi dei due principali fornitori di processori e comprende modelli tower based (identificata dalla sigla G) o pronti per il montaggio in rack (serie R), con potenze che partono da due e quattro core. Spicca nell'offerta il modello Acer Altos G5450, dall'architettura progettata per l'affidabilità e la facilità di gestione.

Molto interessante è poi l'accordo strategico stipulato con Hitachi per la personalizzazione e lo sviluppo congiunto di una gamma di soluzioni storage. In particolare, questa comprende i sistemi Acer-Hitachi AMS200 e Acer-Hitachi WMS100, quest'ultimo con supporto SATA nativo. Entrambi i sistemi sono forniti da Acer anche in combinazione integrata con server della serie R, a realizzare soluzioni avanzate di data storage.

Acer Storage Centre, infine, è un'innovativa soluzione che permette di realizzare una sorta di storage area network su rete IP, più lenta di una fibre channel ma molto più economica ed elastica.



Brocade

Brocade è una delle principali società operanti nel settore dello storage networking, dove interviene sia direttamente sia tramite OEM, disponendo di una struttura di oltre 2.500 dipendenti e un fatturato di circa due miliardi di dollari.

La strategia della società è incentrata su tre aspetti principali.

Il primo è quello di fornire soluzioni dedicate al mercato delle Storage Area Network (SAN), in cui la società propone sistemi Director per le SAN delle grandi imprese, switch Fibre Channel e software per la gestione delle SAN con piattaforme di virtualizzazione. Si tratta di un settore di mercato in cui Brocade può vantare un'esperienza e un know how unici, con soluzioni tecnologiche avanzate quali ASIC specializzati e connettività Fibre Channel a larga banda.

Il secondo punto strategico parte dalla visione di una "data connected enterprise" basata su una connessione di data center e di uffici periferici che si estende superando i confini della WAN. Questa strategia di business incentrata sui dati definisce un'area di intervento che Brocade chiama File Area Network (in sigla FAN). Le soluzioni Brocade per le FAN sottolineano l'importanza dell'interazione tra prodotti, servizi e architetture per rispondere all'esigenza di gestire file non strutturati come, per esempio, quelli di posta elettronica che crescono a un ritmo superiore a quelli che trovano collocazione nei database. A queste esigenze la società dedica una gamma di prodotti software e di servizi in costante ampliamento quali soluzioni software per l'aggregazione di dati distribuiti in ambienti eterogenei, per la gestione differenziata dei file nel corso del loro ciclo di vita e per la migrazione e il ripristino rapido dei dati, sfruttando anche le tecnologie dell'acquisita NuView.

Accanto alle SAN e alle FAN, la strategia Brocade prevede un terzo pilastro rappresentato dai servizi, ulteriormente rafforzato grazie all'acquisizione di McData.

L'obiettivo è quello di garantire alle aziende clienti un supporto costante e puntuale con personale specializzato e dedicato.

Cisco

Cisco promuove lo sviluppo della Human Network, ponendo le persone al centro dell'infrastruttura tecnologica al loro servizio.

Per questo propone la creazione dell'Intelligent Information Network, dove ogni dispositivo opera in modo integrato e sinergico con tutti gli elementi che compongono l'infrastruttura di comunicazione e applicativa.

La strategia, infatti, include l'Application Oriented Networking (AON), in cui la rete funge da piattaforma di mediazione agile, robusta e integrata tra e per le applicazioni, elemento di front end con l'utilizzatore finale. In questa direzione vanno, per esempio, i passi evolutivi del data center secondo la visione Cisco, in cui la virtualizzazione sta apportando i benefici di una visione globale delle risorse, indipendente dall'infrastruttura fisica, grazie a tecnologie come le Virtual SAN o InfiniBand.

Nell'ambito della strategia AON, Cisco ha disegnato un percorso evolutivo per l'enterprise data center articolato in tre fasi: la prima è quella del consolidamento, in cui le reti dati (LAN, MAN e WAN), quelle di storage (SAN) e le server fabric network (per il grid computing, il clustering o l'High Performance Computing) s'integrano nell'IIN; la seconda è quella della virtualizzazione; la terza fase è quella dell'automazione.

Secondo la visione Cisco, dunque, all'interno del data center s'integrano tre reti: la server farm network, la server fabric network e la storage area network.

La prima si prefigge in primo luogo di fornire una nuova generazione di soluzioni per l'application delivery, per migliorarne le prestazioni, grazie a tecnologie nell'ambito della strategia ANS (Application Networking Services).

Infine, Cisco promuove il Multilayer Storage Networking, che integra reti ottiche e IP con sistemi e tecnologie di nuova generazione, per realizzare un'infrastruttura di storage networking intelligente e flessibile, che supporta i processi di consolidamento di data center, storage e server, di protezione dei dati, disaster recovery e continuità del business.





Dell

La strategia di Dell è basata sulla adozione di standard industriali di tipo aperto e dalla realizzazione di soluzioni fortemente caratterizzate in termini di apertura e scalabilità, in grado di adeguarsi rapidamente alle crescenti esigenze di un'azienda e ai diversi ambiti progettuali.

Elemento costante nella strategia di prodotto sviluppata da Dell è la disponibilità di soluzioni che vanno da una fascia di entry level sino a quelle specificatamente adatte per applicazioni in ambienti business critical, nonché di soluzioni chiavi in mano comprendenti ambienti applicativi sviluppati con partner di prestigio e rilievo internazionale.

La società partecipa anche in modo propositivo a numerose associazioni e, tra queste, la SNIA, dove la sua presenza si caratterizza sia a livello internazionale che nazionale.

Della sua proposta fanno parte apparati con architettura cluster o in versione rack o i più recenti blade che, abbinati a sistemi storage SAN e NAS e ad applicazioni software, permettono di implementare infrastrutture adatte ad ambienti enterprise distribuiti a livello territoriale, ad alte capacità, prestazioni e affidabilità.

L'adozione di piattaforme aperte e un fattore di forma delle sue soluzioni di tipo modulare è confluita in un'architettura a "building-block" che permette di partire con versioni di entry level per scalare poi a infrastrutture più complesse con una modalità "pay as you grow".

Un altro elemento portante della strategia è l'accordo con Emc, che prevede la fornitura congiunta dei prodotti storage della linea Clariion nonché la produzione diretta di soluzioni da parte di Dell. Il produttore americano ha in essere anche partnership con società IT di primo piano nello sviluppo di soluzioni software, dai sistemi operativi al middleware alla virtualizzazione, oltre che di applicazioni quali quelle di Web serving, data base, ERP, CRM o messaging.

Le diverse soluzioni possono essere fornite sia in versione base sia personalizzate in base alle specifiche esigenze aziendali. Dell agisce sempre come unico punto di contatto con il cliente.

Emc

Emc è tra i principali fornitori mondiali di soluzioni hardware e software per lo storage nei settori dell'Information Lifecycle Management, della virtualizzazione, nella gestione dei contenuti e del management delle infrastrutture. La politica di acquisizioni di società, quali Legato, Documentum, Vmware, Dantz e Smarts, ha consistentemente rafforzato la sua proposta di soluzioni software e di servizi. Un analogo rafforzamento è derivato ad Emc anche per il settore della sicurezza a seguito dell'acquisizione di Rsa, specializzata in questo ambito.

Elemento cardine della strategia di Emc è la focalizzazione sulla gestione delle informazioni e dell'infrastruttura all'interno della sua vision ILM. Per far questo, ha affiancato a prodotti hardware e software anche soluzioni pacchettizzate che sono adatte per applicazioni nell'ambito delle PMI, e si è impegnata nel settore della consulenza, nella realizzazione di progetti e infrastrutture nonché nel supporto.

L'acquisizione di Rsa ha profondamente innovato l'approccio alla sicurezza dei dati aziendali e alla loro conservazione, perché è ora in grado di rispondere in un modo esaustivo ai diversi aspetti concernenti la protezione e conservazione delle informazioni. In pratica, ora Emc è in grado di fornire soluzioni che assicurano sia la disponibilità e la conservazione inalterata del dato sia la sua sicurezza da attacchi esterni ed interni.

Le soluzioni sviluppate coprono i diversi aspetti per ciò che concerne le esigenze di storage aziendale, sia di entry level per le PMI sia di high-end in ambito Enterprise e ambienti business critical. Gli elementi che fanno parte della proposta Emc comprendono soluzioni e sistemi che interessano le seguenti aree applicative: piattaforme di storage per PMI ed enterprise; soluzioni di networked storage; software di piattaforma; software di storage management; content management software; gestione di infrastrutture di rete. A ciò vanno aggiunte soluzioni software che spaziano dalla virtualizzazione alla gestione di contenuti sino a sofisticate soluzioni di management centralizzato.





Fujitsu Siemens Computers

La linea strategica adottata da Fujitsu Siemens Computers ha portato allo sviluppo di soluzioni che abilitano la razionalizzazione dei processi di business e l'ottimizzazione dei costi, sia capex sia opex. L'elemento di base, su cui la società ha investito nell'ultimo anno e su cui intende investire ulteriormente, è quello del Dynamic Data Center. Questo, nella strategia di Fujitsu Siemens Computers, è costituito da un insieme di tecnologie e applicazioni di management che permettono di ottimizzare le risorse all'interno di un Data Center e di evolvere da un'architettura statica ad una in cui tutte le risorse, storage, server, back-up, sono gestite da un'intelligenza centrale che associa le istanze applicative alle risorse, quando un processo richiede l'esecuzione di quella specifica istanza.

Il Dynamic Data Center assume nella strategia di Fujitsu Siemens Computers un aspetto centrale perché tramite la sua adozione è possibile adeguare rapidamente l'infrastruttura su cui si basano i processi aziendali, aumentare e garantire il livello di operatività e rispondere alle mutevoli esigenze del mercato.

Questa strategia volta a permettere una gestione dinamica e virtuale delle risorse dei data center si è tradotta in soluzioni che Fujitsu Siemens Computers ha reso disponibili nel corso dell'ultimo anno, quindi già concretamente operative, specifiche per il supporto di applicativi verticali come Sap, Oracle o Microsoft.

Parte integrante della strategia della società sono accordi con primarie aziende attive nell'IT e nello sviluppo di applicazioni, da Microsoft a Oracle, a Sap, Intel, Emc e con società di networking. Le applicazioni e i prodotti di questi partner sono integrati e fornibili chiavi in mano nelle soluzioni tecnologiche offerte dalla società.

Con le tecnologie di virtualizzazione, automazione e integrazione, il Dynamic Data Center pone poi le basi per evolvere verso gli ambienti SOA (Service-Oriented Architecture), nei quali server e database possono essere dinamicamente allineati alle applicazioni, in base alle esigenze e in tempo reale.

Hds

Hitachi Data Systems (Hds), una delle principali società mondiali nella fornitura di soluzioni per lo storage, ha posto alla base del suo commitment nel settore IT una strategia basata sull'innovativa Services Oriented Storage Solutions (SOSS), una evoluzione della sua vision che abilita la fornitura dello storage necessario alle applicazioni e l'attribuzione dei relativi costi in accordo alle esigenze di business e non ai vincoli costituiti dalle tecnologie.

Questo approccio, che aderisce e si integra con i principi già definiti per le architetture informatiche SOA (Service Oriented Architecture), si basa sulla nuova Hitachi Universal Storage Platform V e su numerose altre innovazioni software.

L'aver applicato allo storage gli stessi concetti di SOA presenta il vantaggio di estendere la virtualizzazione e la visione basata sui servizi anche all'infrastruttura storage.

Ciò permette, all'atto pratico, di vedere in modo unificato le diverse componenti di storage, siano esse dischi o nastri, di un singolo o di più fornitori e di gestirle mediante un unico sistema di management.

La Universal Storage Platform V cambia profondamente l'approccio allo storage e ne abilita sia la virtualizzazione che l'utilizzo in base ai servizi invece che a mere esigenze di quantità di risorse storage.

I punti salienti ed innovativi sono numerosi. Tra questi, l'abilitazione della virtualizzazione di storage esterno, il partizionamento logico, il thin provisioning e una replica di tipo universale.

La virtualizzazione non si limita alle soluzioni Hitachi, ma si estende anche a comprendere le soluzioni di terze parti, che vengono viste e gestite nei confronti delle applicazioni come un unico grande pool di risorse. Complessivamente la piattaforma è in grado di gestire, tra memoria interna ed esterna, sino a un massimo di 247 PB. Molto ampio anche il novero dei sistemi operativi supportati. Le caratteristiche della piattaforma ne fanno uno strumento particolarmente adatto per il consolidamento sia di ambienti mainframe che di open system.



Hp soluzioni Server

La strategia server di Hp è completamente improntata alla standardizzazione, che diventa un elemento fondamentale per l'Adaptive Infrastructure.

Questa, basandosi oltre che sulle soluzioni di server e storage anche su software e servizi, rappresenta le fondamenta per la business technology optimization e la business information optimization. Una visione, quella di Hp, che parte dalla considerazione secondo la quale l'IT non è semplicemente al servizio del business, ma essa stessa è il business. Il punto di partenza, dunque, è avere sistemi e servizi IT scalabili e flessibili che portano a realizzare un ambiente ben integrato che garantisce migliore accesso, condivisione e sincronizzazione di dati e applicazioni attraverso tutta la value chain aziendale.

A fare la differenza rispetto alla concorrenza che accede alle stesse architetture di base, è la ricerca e sviluppo concentrata nella realizzazione di tecnologie avanzate, per esempio per il partitioning o la riduzione del calore dissipato, solo per citarne un paio, e le architetture a corollario, tra gli altri per l'ottimizzazione delle risorse o per la crescita graduale della capacità elaborativa.

In particolare, per quanto riguarda la virtualizzazione, la casa di Palo Alto ha sviluppato sofisticate tecnologie che consentono d'incrociare la virtualizzazione logica con il partitioning fisico, rendendo i propri sistemi molto flessibili. Hp ha inoltre unificato la piattaforma di gestione delle proprie piattaforme server, conferendo un'unicità di veduta e una semplicità di amministrazione ai responsabili dei sistemi.

Per quanto riguarda il portafoglio server, per esempio, si sottolinea flessibilità e scalabilità delle infrastrutture Hp BladeSystem, che, a detta di Hp, abilitano la crescita aziendale riducendo al contempo lo spazio utilizzato, il consumo di energia e il TCO.

L'evoluzione dei server Hp della famiglia Integrity System, inoltre, consente d'implementare e mettere in produzione progetti ad alto valore più rapidamente e rispondere a elevate aspettative di service-level.

Hp divisione Storage

L'offerta storage Hp è consistente e include una gamma molto ampia di sistemi e array disk storage, tape storage e media, archiviazione e migrazione di dati, storage software e prodotti e soluzioni SAN. Il portafoglio, in pratica, è volto a garantire una disponibilità always-on degli ambienti, la gestione semplificata dello storage, backup e snapshot automatici e un migliore utilizzo delle risorse e del personale IT. Numerose le tipologie di soluzioni che la società ha reso disponibili, con l'obiettivo di ottimizzare le risorse esistenti e migliorare la gestione di ambienti multivendor.

Le soluzioni Hp StorageWorks di Business Continuity & Availability includono soluzioni di protezione e recovery dei dati e soluzioni disaster tolerant per garantire l'operatività continua delle aziende.

Le soluzioni Hp StorageWorks di Consolidation aiutano a standardizzare e semplificare il loro ambiente storage in modo flessibile e sistematico.

Le soluzioni Hp Information Lifecycle Management consentono di raccogliere, gestire, conservare ed erogare le informazioni in base al valore che esse hanno per l'organizzazione.

Le soluzioni Hp StorageWorks Resource Management aiutano a semplificare e integrare la gestione enterprise per aumentare le funzionalità e ridurre la complessità.

Le soluzioni Hp Managed Storage integrano i servizi storage capacity-based e la gestione remota per ridurre i rischi e la necessità di andare per tentativi.

A queste Hp aggiunge una gamma di software che include l'ottimizzazione dell'infrastruttura, l'automazione dei processi chiave IT e l'allineamento tra esigenze di business e IT.

Hp Systems Insight Manager è la base del suo portafoglio integrato di Infrastructure Management che completa e supporta tutta l'offerta di Business Technology Optimization.

Hp Systems Insight Manager, integrato con piattaforme quali Hp ProLiant, Storage e Integrity Essentials, abilita il controllo dello storage da un'unica console e semplifica la gestione puntuale delle risorse server e storage.



Ibm Systems

I sistemi Ibm si indirizzano sia alle realtà enterprise che alle PMI, fornendo una risposta alle esigenze di consolidamento dell'infrastruttura IT e di una facile gestione informatica indirizzata al raggiungimento degli obiettivi di business. Sono disponibili in diverse architetture e sono in grado di sfruttare i vantaggi tecnologici offerti dal processore Ibm Power, giunta alla sesta generazione, tra cui la virtualizzazione a livello di processore (micro partizionamento), la possibilità di spostare partizioni o applicazioni senza interrompere l'operatività e il multithreading. Per affrontare la dinamicità del business, Ibm punta sui principi dell'innovazione e dell'integrazione con il patrimonio informativo esistente, attraverso la strategia Systems Agenda, incentrata sui tre principi fondamentali: virtualize everything, commit to openness, collaborate to innovate.

Ibm si propone nel mercato server combinando, nei suoi sistemi, hardware, software, servizi e modalità di finanziamento, organizzati in una serie di offerte standardizzate, integrate, messe a punto per realizzare solide infrastrutture di e-business. L'offerta è organizzata in famiglie.

La famiglia di mainframe System z, comprende i server di livello enterprise ottimizzati per l'integrazione, le transazioni e la gestione di grandi quantità di dati in ambienti on-demand. La gamma System p racchiude l'offerta di server SMP (multiprocessing simmetrico) in ambiente Unix basata sull'architettura Power. Ibm System i è, invece, la serie di sistemi ad alta affidabilità, eredi della piattaforma AS400, basati su architettura Power e pensati per portare prestazioni di classe enterprise alle PMI. La linea System x raggruppa i server Ibm basati su processore x86, con elevati livelli di prestazioni e semplicità di gestione.

Alle esigenze di consolidamento dei data center si indirizza il sistema modulare Ibm BladeCenter caratterizzato da un unico chassis all'interno del quale trovano posto sistemi blade.

Molti dei sistemi Ibm sono disponibili anche in configurazioni Express, dedicati alla PMI e caratterizzati da prezzi contenuti, semplicità di gestione e di configurazione.

Ibm soluzioni Storage

Le soluzioni Ibm System Storage si inseriscono nella visione strategica System Agenda secondo i principi di virtualizzazione a ogni livello, di collaborazione indirizzata all'innovazione e di dedizione verso i sistemi aperti. L'offerta Ibm comprende soluzioni a disco, a nastro magnetico, sistemi di storage networking, software e servizi, combinati per soddisfare le esigenze di differenti tipologie di realtà aziendale e per creare reti storage efficienti e ad alte prestazioni.

Le soluzioni storage di Ibm sono in grado di sfruttare le caratteristiche dell'architettura Power quali la virtualizzazione integrata e consentono di realizzare le condizioni di gestione e utilizzo dell'information on-demand. Questa proposizione si coniuga con un approccio allo storage orientato all'Information Lifecycle Management (ILM).

Le soluzioni per lo storage Ibm basate sulla tecnologia a disco rappresentano l'offerta indirizzata alle esigenze di consolidamento e semplificazione dell'infrastruttura. Ibm fornisce soluzioni a disco adatte a ogni tipologia di azienda, dalle più piccole a quelle di classe enterprise, all'interno della famiglia System Storage DS a cui si affiancano i sistemi Serie N per lo storage su disco connesso in rete.

Altrettanto importante nella strategia Ibm è la tecnologia a nastro magnetico per l'archiviazione e il backup, su cui Ibm propone un'ampia varietà di soluzioni e librerie in grado di sfruttare i vantaggi della quarta generazione della tecnologia Ultrium LTO. Inoltre, Ibm fornisce avanzate funzionalità di crittografia integrata su alcuni dei suoi sistemi a nastro, per garantire la massima protezione dei dati archiviati.

L'offerta della multinazionale americana prevede una gamma completa e flessibile di soluzioni software indirizzate alle esigenze di storage management e alla virtualizzazione degli ambienti SAN e a porre le fondamenta per un ambiente di storage on-demand. Ibm fornisce anche una gamma di soluzioni software, derivanti dall'acquisizione di Softek, indirizzate alle esigenze di spostamento dei dati senza creare discontinuità di servizio.





Intel

Negli ultimi mesi Intel ha sviluppato ulteriormente la sua strategia per il mondo enterprise per consolidare, virtualizzare e automatizzare la gestione dell'infrastruttura di Information Technology. A tal fine ha messo a punto una tecnologia molto evoluta, la vPro, che permette agli amministratori dei sistemi informativi di gestire i pc da una postazione remota, e questo anche se l'apparato di utente è spento o il sistema operativo non è in funzione.

La tecnologia Intel di virtualizzazione permette invece di aggiungere alle piattaforme di elaborazione funzionalità che consentono di realizzare una virtualizzazione dei server tramite funzioni incorporate direttamente nel silicio dei processori Intel Xeon. Ne deriva una maggiore affidabilità, interoperabilità e velocità di esecuzione. Le funzioni disponibili permettono poi di attuare efficaci politiche di consolidamento.

Per quanto concerne quest'ultimo, la strategia Intel include anche un'architettura per il consolidamento dei server, un elemento che la società considera di base per migliorare l'uso delle piattaforme, semplificare l'infrastruttura, migliorare l'up-time e ridurre i costi operativi.

L'architettura del produttore di microprocessori mette in tal senso a disposizione un'ampia gamma di strumenti e risorse in grado di fornire rapporti di consolidamento dei server che, secondo quanto riferito da Intel, possono anche risultare superiori a 20 a 1, utilizzando piattaforme basate su standard.

Gli elementi chiave per il consolidamento del server sulle piattaforme Intel comprendono: sistemi blade per ambienti business-critical; software di virtualizzazione per l'hosting e la gestione di più sistemi operativi e livelli di applicazioni in partizioni isolate su una singola piattaforma; software di gestione per assegnare le risorse ed evitare conflitti quando si eseguono più applicazioni su una singola immagine del sistema operativo; competenza specifica nel consolidamento server da parte di Intel Solutions Services.

Completa il quadro dell'offerta un'ampia gamma di fornitori e solution provider di terze parti.

Lsi

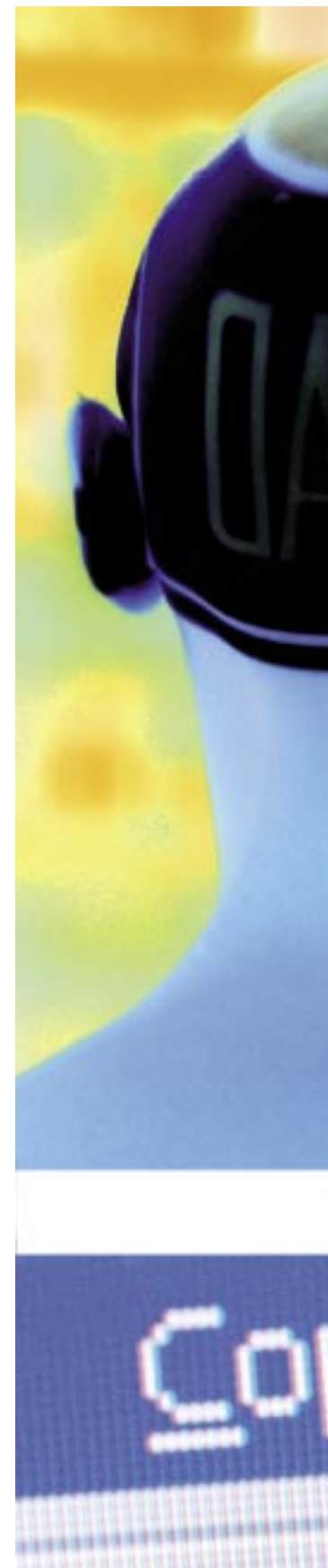
Lsi opera nei mercati dello storage e dell'elettronica di consumo, con la "mission" di diventare uno dei principali fornitori di prodotti in grado di cambiare il modo con cui le persone creano, memorizzano e consumano le informazioni digitali. La società ha, recentemente, finalizzato la fusione con Agere Systems, importante fornitore di soluzioni di rete, dando vita a una realtà con una solida presenza sul mercato dello storage, del networking e dell'elettronica di consumo.

Nell'ambito storage, la società dispone di un portfolio di prodotti basati sul protocollo IP e i protocolli storage, che comprende componenti per controller, expander e schede HBA, schede RAID interne e storage array integrati. I prodotti Lsi sono rivolti a partner OEM e partner strategici dei settori server e storage in tutto il mondo.

Con il brand Engenio la società progetta e realizza sistemi storage adatti a ogni esigenza aziendale, da quelle dell'SMB a quelle enterprise e pensati per favorire una scalabilità progressiva in modalità "pay-as-you-grow".

Le soluzioni storage di Lsi uniscono la tecnologia Fibre Channel end-to-end con il design di sistemi storage RAID di classe enterprise e prevedono connettività host Fibre Channel da 4 Gbps. La possibilità di utilizzare drive eterogenei Fibre Channel, SATA II e SAS permette di coniugare in modo ottimale prestazioni, capacità e costo per fornire, all'interno di un unico sistema, una piattaforma di storage multilivello adatta anche per le applicazioni di Information Lifecycle Management.

Lsi offre, inoltre, un'ampia gamma di soluzioni software per la gestione RAID (MegaRAID Storage Manager), dei sistemi storage (SANtricity Storage Manager e Simplicity Storage Manager) e della SAN. In particolare le soluzioni software per il SAN management sono raccolte all'interno della famiglia Lsi StoreAge che mette a disposizione, tra le altre, funzioni di ripristino applicativo rapido e di mirroring remoto sfruttando un'innovativa tecnologia di virtualizzazione asimmetrica e l'architettura denominata SPAID (Split-Path Architecture for Intelligent Devices).





Microsoft

Secondo la vision strategica di Microsoft, le persone sono in grado di raggiungere qualsiasi obiettivo di business, se supportate dallo strumento adeguato. È questo il punto focale attorno al quale la casa di Redmond ha concepito le funzionalità del nuovo Windows Server: nome in codice Longhorn, che, al momento in cui scriviamo, è stato rilasciato in versione beta 3. Da un punto di vista tecnologico, tre sono i "pilastri" su cui Microsoft ha costruito il valore del nuovo sistema operativo: il maggior controllo, che consente di impiegare meno tempo nelle operazioni quotidiane; la maggiore flessibilità, che permette di rispondere rapidamente ai cambiamenti del business; la maggiore protezione, che si concretizza in un sistema hardened e in un ambiente sicuro.

Per ciascuno di questi aspetti Microsoft ha identificato due scenari aziendali in cui è massimo il contributo di valore apportato da Longhorn. Un ulteriore scenario, quello del branch office, ottiene grandi benefici da tutte le caratteristiche.

Elemento centrale per realizzare tutto questo sono le tecnologie di virtualizzazione, che Microsoft sviluppa in quattro ambiti: i server, le interfacce, le applicazioni e i desktop.

In sintesi, il controllo più efficace migliora e soprattutto semplifica la gestione del server e della rete aziendale, facilitando l'implementazione delle funzioni (o ruoli) che occorrono ed evitando le altre (se una macchina non deve fare da print server, non vengono installate le componenti relative), contribuendo a snellire tutto il sistema e riducendo i possibili abusi della risorsa.

Ulteriori vantaggi si hanno nelle Web application platform.

La flessibilità si traduce soprattutto nella virtualizzazione dei server e nella centralizzazione dell'accesso alle applicazioni, ma anche nella creazione di applicazioni che connettono utenti e i loro dati, abilitando la visualizzazione, la condivisione e l'interazione sulle informazioni. Infine, le rinnovate funzioni di sicurezza consentono di proteggere più facilmente le risorse e di creare robuste security policy aziendali.

NetApp

NetApp si posiziona tra i principali fornitori mondiali di soluzioni di storage unificate atte a rispondere alle esigenze di aziende dove la produzione e l'utilizzo di dati è particolarmente intensivo. Sin dal suo ingresso nel mercato nel 1992, fornisce soluzioni in termini di tecnologie, prodotti e partnership, innovative per l'evoluzione dello storage. La società fornisce hardware, software e servizi che supportano aziende, imprese e organizzazioni nell'affrontare le maggiori difficoltà presentate dal settore IT, come la garanzia di un accesso alle informazioni protetto e puntuale, la protezione dei dati e il controllo dei costi, fornendo soluzioni in grado di semplificare la gestione dei dati.

L'approccio adottato nello sviluppo delle sue soluzioni fa sì che problemi anche complessi possano essere risolti tramite soluzioni semplici, in grado di utilizzare in modo efficiente gli asset e le risorse esistenti.

Le soluzioni coprono i diversi aspetti inerenti lo storage: il consolidamento, la virtualizzazione, la protezione, la sicurezza e la gestione.

Le funzioni software si basano poi su un approccio allo storage di tipo unificato in cui le linee di prodotti presentano caratteristiche fortemente omogenee che ottimizzano gli investimenti in conto capitale e le spese operative, una crescita lineare delle infrastrutture e semplificano la gestione e il supporto delle soluzioni installate. L'architettura delle soluzioni è stata sviluppata considerando la diffusione delle aziende sul mercato globale.

In un tale scenario diventa sempre più difficile fornire informazioni tempestive alle sedi remote e alle filiali.

Le soluzioni di memorizzazione di NetApp sono in grado di replicare e trasmettere rapidamente le informazioni a una o più sedi, fornendo agli uffici remoti i dati, le prestazioni applicative e la formazione on line necessari per mantenerli aggiornati e in linea con quelli della sede centrale.

Fra le tecnologie "salva-spazio" integrate nell'offerta figurano quella per evitare la duplicazione dei dati A-SIS, SnapshotT, thin provisioning e storage free clones.



Symantec

Symantec è un fornitore globale di soluzioni software e di servizi specializzati, pensati per supportare le aziende nell'affrontare le sfide di business legate alla protezione delle informazioni.

Da un punto di vista strategico, la società propone il superamento di un modello di protezione dei dati di tipo tradizionale spostando il focus sull'importanza dell'informazione e la garanzia della sua protezione attraverso un approccio olistico e organizzato su più livelli e sull'esigenza di mantenerne l'integrità, la disponibilità e la riservatezza. Questa proposizione viene interpretata e riassunta con il concetto di Information Integrity che ha, come prerequisito, il fatto che il sistema informativo possa appoggiarsi su un'infrastruttura resiliente.

Le soluzioni Symantec sono all'insegna della standardizzazione e sono rivolte ad aumentare l'efficienza operativa e ridurre i costi all'interno del data center. Permettono di fornire una gestione totale dell'endpoint, grazie anche a soluzioni quali Hamlet, di imminente rilascio, che prevede l'integrazione delle tecnologie di antivirus, firewall, antispyware, intrusion prevention e intrusion detection su un unico agent.

Una caratteristica distintiva di Symantec è la sua capacità di supportare i clienti nell'associare le problematiche IT alle tematiche di business in modo da costruire un modello di processi e infrastrutture flessibile nei confronti delle esigenze di crescita delle aziende. Per queste ragioni, Symantec fornisce una gamma di soluzioni e servizi per garantire la business continuity e il disaster recovery a cui si affianca una gamma di soluzioni orientate alle prestazioni, pensate per mantenere i sistemi IT e le applicazioni a livelli di performance allineati con i requisiti dei Service Level Agreement e una serie di prodotti software rivolti all'automazione, che riducono le probabilità di errori umani e permettono di razionalizzare le risorse. Symantec fornisce, inoltre, soluzioni per la protezione dai rischi associati ai sistemi di messaggistica e di collaboration e un set di prodotti e servizi indirizzati a semplificare e garantire la conformità delle policy IT.

Terasystem

Terasystem è una delle più importanti realtà operanti in Italia nell'area del mass storage, attiva nella progettazione, realizzazione, fornitura e manutenzione di sistemi, soluzioni e servizi di ICT, con riferimento specifico alla protezione e gestione dei dati, alla disponibilità delle applicazioni e all'accesso immediato alle informazioni business-critical, ma anche all'archiviazione sostitutiva e alla compliance.

Un elemento ritenuto fondamentale dalla società è la costante innovazione tecnologica. In particolare, la società è molto attiva nello "scouting" di soluzioni e tecnologie all'avanguardia sul panorama internazionale.

Inoltre investe quasi il 15% del fatturato annuo in ricerca e sviluppo e realizza soluzioni software avanzate per la gestione del ciclo di vita dei dati e per la completa gestione e ottimizzazione di ambienti di backup complessi.

L'innovazione, comunque, è valutata solo in funzione di vantaggi concreti e immediati che possono arrivare all'utente finale. L'anima del system integrator e l'elevata competenza dei propri consulenti, infatti, consentono a Terasystem di partire dalle esigenze di quest'ultimo, senza la costrizione di dover vendere a tutti i costi "pezzi di ferro".

Non a caso l'approccio di Terasystem parte con servizi di consulenza tesi a disegnare la miglior soluzione per la specifica situazione.

Tra i servizi forniti, un esempio particolare è rappresentato dall'Open Storage Multicenter (OSM), una struttura all'avanguardia tecnologica e progettuale per lo storage che si configura come il polo tecnologico di riferimento per l'Open Storage italiano. Il centro mette a disposizione delle imprese un servizio personalizzato per rispondere a specifiche esigenze di gestione dei dati, backup e disaster recovery. In particolare, grazie allo Storage Solution Center, un'apposita sala attrezzata con sistemi di server e storage all'avanguardia, consente a tutti i clienti Terasystem di testare apparecchiature, soluzioni e competenze per verificare direttamente i vantaggi e simulare gli scenari.



Con le soluzioni Simple SAN e Acer Storage Centre è possibile realizzare il consolidamento e l'ottimizzazione delle infrastrutture di memorizzazione anche nelle piccole e medie imprese

SERVER E STORAGE

Cresce il portafoglio storage di Acer

La costanza è forse la caratteristica meno appariscente, ma più efficace della strategia Acer sul fronte storage. La casa taiwanese, infatti, ha perseguito negli anni un obiettivo che ormai si può considerare raggiunto: costituire un portafoglio di soluzioni nell'ambito storage in grado di soddisfare tutte le esigenze di una piccola e media impresa. Un traguardo tagliato in corsa, senza intenzione di rimanere a festeggiare, ma proiettati a sviluppare nuove soluzioni e raccogliere nuove sfide. È questo lo spirito con cui i responsabili del business development e della ricerca sviluppo in Acer commentano l'attuale offerta. Quest'ultima è sostanzialmente articolata in tre ambiti: le soluzioni, i prodotti entry level per il mondo Soho e le piccole imprese e quelli di classe superiore, frutto, in particolare, della partnership con Hitachi Data Systems. È proprio tale alleanza la chiave di volta di un'accelerazione dei piani Acer nello storage. Si tratta di una relazione che va oltre il marchio congiunto, ma comprende una collaborazione per lo sviluppo. La gamma rinnovata va anche a potenziare le soluzioni già precedentemente messe a punto da Acer,

oltre a consentire la realizzazione di altre, come Acer Business Sicuro (si veda anche Direction numero 23).

Comune a tutte le soluzioni è lo scopo finale

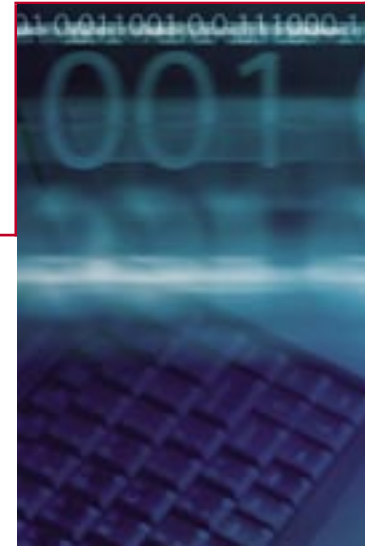
che è quello di consentire alle imprese di ottimizzare le infrastrutture storage, riducendone il costo totale di possesso. In particolare, tra le soluzioni proposte, spiccano il kit per la Simple SAN e l'Acer Storage Centre, che consente di consolidare lo storage esistente in azienda su IP.

Una SAN per tutti

Le Storage Area Network consentono di risparmiare nel tempo più del 50% del costo per MB per utente, secondo indagini riportate dai responsabili di Acer, rispetto a un'architettura tradizionale di tipo DAS (Directed Attached Storage), quale viene tipicamente impiegata nella quasi totalità delle piccole e medie imprese italiane. È evidente che una SAN apporta importanti benefici già semplicemente negli aspetti più ripetitivi e impegnativi della gestione dati, grazie alla centralizzazione della stessa. Soprattutto una SAN consente di consolidare lo storage e di renderlo più facilmente accessibile a tutti gli utenti sulla rete. Questo è un grande vantaggio rispetto a una distribuzione dei dati su più server, con la quasi inevitabile tendenza alla moltiplicazione e duplicazione delle informazioni su più sistemi. Senza contare che alla miglior efficienza e più alta disponibilità si aggiungono maggiore affidabilità e scalabilità. Anche le procedure per il backup e il restore risultano migliorate.

Il problema che ha, però, finora bloccato l'adozione di architetture SAN presso le Pmi è duplice: da

Lo storage AMS200 di Acer-Hitachi Data Systems





un lato, i costi molto alti perché generalmente tarati su installazioni di classe enterprise, dall'altro la grande complessità delle reti di storage Fibre Channel. Quest'ultimo è probabilmente l'ostacolo predominante: già la semplice gestione delle SAN risulta troppo complessa per le scarse risorse IT di una PMI. L'installazione del Fibre Channel non è facile come quella di una rete IP. I sistemi sono spesso proprietari e spesso non sussiste interoperabilità, né è poi così facile integrare sulla SAN ogni tipo di dispositivo storage.

Rimuovere la complessità

Per ovviare a tale complessità, Acer ha confezionato un kit per realizzare una Simple SAN con Windows Server 2003. Acer-Hitachi Simple SAN rimuove gli ostacoli sopra evidenziati, a partire dall'installazione che viene effettuata in fabbrica. La soluzione inoltre garantisce l'interoperabilità tra i server, lo switch, le schede host bus adapter e lo storage che viene quindi completamente integrato. La gestione della Simple SAN fabric, inoltre, risulta semplificata sia grazie all'utilizzo di un'interfaccia grafica sia dal fatto che avviene interamente da una console di management di Windows Server 2003. In sintesi, a detta dei responsabili Acer, il kit Simple SAN è veramente plug and play.

La soluzione comprende uno switch Fibre Channel QLogic 1400, due schede HBA Fibre Channel QLogic QLA210, un sistema storage Acer-Hitachi WMS100, con 1 GB di memoria cache e cinque dischi rigidi da 500 GB. La dotazione include anche tutti gli SFP e i cavi per la connessione della SAN e il software QLogic

SANsurfer Express, che fornisce l'interfaccia grafica intuitiva prima citata per gestire l'intero sistema.

Le "istruzioni per l'uso" sono rappresentate da una guida all'installazione che ne descrive ogni passo e che, a detta dei responsabili della casa taiwanese, risulta semplice da seguire anche a un utente non esperto di storage. In effetti, la componente di storage viene preinstallata in fabbrica, come accennato, pertanto non sono necessarie competenze specifiche. Inoltre, il sistema Hitachi VDS permette di trovare lo storage collegato in maniera automatica e di gestirlo direttamente dalla console Windows.

La scalabilità è quella dello spazio lasciato disponibile nel rack, nonché quella derivante dalla possibilità di passare, senza discontinuità di servizio, a storage Acer-Hitachi AMS200 e AMS500.

Un centro per lo storage

L'Acer Storage Centre, invece, consente di ottenere una buona parte dei vantaggi di una SAN, permettendo di consolidare lo storage su una rete IP. Fatta eccezione per le prestazioni della fibra ottica, infatti, praticamente tutti gli altri benefici sono realizzabili. In particolare quelli legati a disponibilità, efficienza, interoperabilità e facilità di gestione, con grossi risparmi sull'acquisto dello storage. In sintesi, Acer Storage Centre può essere impiegato per trasformare un server in una vera e propria appliance che a sua volta può fungere da bridge verso tecnologie storage standard o legacy presenti in azienda. La soluzione fornisce anche, contemporaneamente, funzionalità SAN, sia Fibre Channel sia IP, e NAS. Inoltre, è configurabile con qualsiasi supporto di memorizzazione e con tutte le principali interfacce disponibili sul mercato. Acer Storage Centre, come spiegato dai responsabili della società, può essere usato per risolvere il problema dell'interoperabilità, creando un ambiente di virtualizzazione completo. Si tratta di un aspetto fondamentale: visti i budget di una PMI, è infatti impensabile che si debbano "buttare" via risorse storage già presenti in azienda per ricomprarne di nuove. Senza contare l'alto prezzo che ancora viene fatto pagare da taluni vendor per soluzioni standard. Acer Storage Centre, inoltre, può essere visto come uno storage server ed essere inserito in ambienti virtuali già esistenti. Ampie anche le funzionalità di disaster recovery della soluzione.

G.D.B.

Attraverso legami stretti con aziende di primo piano dell'IT, il vendor è in grado di fornire ai clienti business servizi che vanno dall'assessment alla progettazione a soluzioni complete e chiavi in mano

SERVER E STORAGE

L'ecosistema Dell, una rete di partnership in equilibrio dinamico

La rapidità con cui evolvono gli scenari di business in cui un'azienda si muove sta imponendo profondi cambiamenti delle modalità di utilizzo dell'IT e, soprattutto, del modo in cui queste infrastrutture vengono progettate, realizzate e mantenute. Un ulteriore aspetto al centro dell'attenzione dei CIO e degli IT manager è la velocità con cui le altre linee di business aziendale o i fruitori delle applicazioni quali quelle Erp, Crm o Web richiedono di disporre di un IT che si adatti alle loro esigenze e che sia

continuamente operativo.

Fermi applicativi dovuti alla manutenzione o una soluzione CRM non perfettamente funzionante o per il cui tuning serva molto tempo sono sempre meno accettati e danno origine a forti pressioni sui responsabili dei sistemi informativi

Brand Manager Enterprise di Dell - è un ecosistema di società partner di alto livello specializzate nei rispettivi campi, dalle piattaforme, ai sistemi operativi, alle applicazioni. Questo ecosistema permette di fornire soluzioni preconfigurate e pre-testate che possano essere immediatamente operative, facili da installare e soprattutto da mantenere e aggiornare nelle loro diverse singole componenti». Questo approccio Dell l'ha adottato per l'intero suo portafoglio, sia a livello di dispositivi per il desktop, che nello storage e nei server. Le soluzioni che ha sviluppato sono pacchetti preconfezionati assieme ai partner che possono poi essere ulteriormente customizzati in base alle specifiche esigenze.

Un tale approccio peraltro, ha evidenziato Morero, è in linea con quello diretto di Dell, ma adattato in modo specifico alle necessità del mondo aziendale, che chiede non solo bassi costi e rapidità nella consegna dei prodotti, ma una pari rapidità nella fornitura di soluzioni IT complete.

Uno degli aspetti salienti è che le soluzioni che Dell fornisce assieme a partner quali Microsoft, Red Hat, Oracle, Novell, Vmware, Altiris, Sap o Symantec sono aderenti agli standard di mercato e quindi sia facilmente manutenibili che adattabili ad ambienti innovativi. Ad esempio, quelli basati su architetture orientate ai servizi (SOA) che aprono la strada a soluzioni IT virtuali e che permettono di sfruttare al meglio gli investimenti e rispondere rapidamente alle esigenze degli applicativi di business.



● La famiglia di server PowerEdge

Soluzioni preconfezionate

Per rispondere a queste esigenze, la risposta, come nel caso di Dell, parte dalla considerazione che non è possibile per il singolo fornitore far fronte a richieste che spaziano dal desktop, allo storage o all'applicazione di business intelligence.

«Quello che abbiamo visto come il modo ideale per garantire qualità e rapidità nel rispondere alle esigenze dei clienti - ha dichiarato Ugo Morero,

Soluzioni per le esigenze di business

L'approccio di Dell non si è però limitato a sviluppare soluzioni. Infatti, sviluppare una soluzione adattabile, ma senza essere in grado di analizzare l'ambiente e le caratteristiche in cui deve essere inserita o le esigenze di una sua evoluzione nel tempo, può portare a effettuare investimenti che richiedono lunghi tempi di ammortamento. Dell ha individuato una serie di passi da seguire per la corretta attivazione di una soluzione di tipo chiavi in mano, indipendentemente da quella che è l'esigenza specifica, come ad esempio quella di creare un'infrastruttura virtuale in ambienti client attraverso quello che si chiama il VDI (Virtual Desktop Infrastructure), o realizzare una SAN, o effettuare il delivery di soluzioni desktop.

Questi passi prevedono, da parte di Dell e tramite l'intervento dei suoi partner, una serie di fasi successive

che vanno dall'assessment iniziale della realtà esistente, alla pianificazione, al delivery della soluzione, alla sua implementazione e alla successiva manutenzione. In tutto questo un elemento che Morero evidenzia essere estremamente positivo è che Dell non solo mette a disposizione i "mattoncini" hardware, di software di base, di software applicativo attraverso i suoi partner, ma che agisce anche da unico punto di contatto e di gestione di eventuali problemi per le diverse soluzioni che fornisce.

Un unico punto di contatto a cui far riferimento e a cui demandare qualsiasi tipo di problematica possa sorgere in fase post installativa, sia per problemi di funzionamento che per esigenze di espansione della soluzione. Il tutto in base agli SLA concordati.

Servizi di supporto alle aziende

Per rispondere alle diverse tipologie di esigenze aziendali, Dell ha sviluppato una serie di servizi di supporto base. A questi però, e specificatamente per quel mondo aziendale ed enterprise dove l'IT è complesso e riveste un ruolo primario al fine del business, ha aggiunto servizi di classe Platinum e di classe Gold che eroga tramite propri centri di eccellenza, gli Enterprise Command Center, che costituiscono l'elemento portante e più qualificante della sua offerta.

I servizi erogati tramite questi centri si basano su 52.000 professionisti a livello mondiale, specializzati in 180 diversi campi dell'IT, che hanno accumulato una consistente esperienza a livello di assessment e progettuale. Se con le soluzioni preconfezionate sviluppate con i partner permette di disporre in tempi rapidi di una soluzione atta a supportare le applicazioni business, con il personale qualificato accessibile tramite gli Enterprise Command Center mette a disposizione un punto di contatto in grado di gestire le chiamate e avviare le procedure o gli interventi atti a garantire in tempi rapidi che il livello di servizio sia conforme a quanto concordato.

«Nell'ambito dei servizi erogati - ha precisato Morero - Dell ha un portafoglio molto ampio, basato su tecnici propri nel caso dei suoi prodotti, o su esperti con conoscenze specifiche di un particolare fornitore, per esempio Sap o Microsoft, che fa parte dell'ecosistema e che fornisce il mattoncino di competenza necessario a sviluppare la soluzione».

G.S.

Cosa dicono i partner Dell

Rocco Fanello - Channel manager Oracle

«Scalable Enterprise di Dell e Grid Computing di Oracle condividono la filosofia di impiegare componenti elementari standard per realizzare grandi sistemi di elaborazione. I clienti hanno la possibilità di dotarsi di tecnologie avanzate, quali ad esempio i Server 9g di Dell e Oracle Database 10g, partendo da piccole configurazioni di costo contenuto, ma con la garanzia di poter espandere il sistema di elaborazione al crescere dei propri fabbisogni informativi. Inoltre, i nuovi Server Dell 9g, avendo consumi elettrici significativamente ridotti rispetto al passato, a parità di potenza consentono notevoli risparmi di energia, con evidenti benefici dal punto di vista dei costi e dell'impatto ambientale».

Francesco Isabelli - Responsabile Alliances Symantec Italia

«L'aumento esponenziale delle e-mail, il fattore della sicurezza al front end, le nuove normative, la necessità del salvataggio e recupero dei dati, sono tutti temi che le aziende devono affrontare giornalmente e che, se non gestiti con efficacia, possono mettere a repentaglio il business delle aziende. Grazie ai componenti innovativi di Symantec e alle soluzioni end-to-end di Dell, i clienti possono contare su una soluzione completa progettata per proteggere e gestire l'infrastruttura delle informazioni aziendali, in modo efficiente, scalabile, secondo le proprie esigenze, e in sicurezza».

Alberto Bullani - Regional Manager VMware

«Il cliente che decide di adottare la virtualizzazione e VMware per rendere più efficiente e flessibile il proprio data center, trova in Dell un "single point of contact" per tutte le sue esigenze. Soluzioni server e storage certificate VMware, competenze di progetto su soluzioni VMware, servizi di supporto post vendita su hardware e soluzione di virtualizzazione, la capacità di gestire richieste complesse grazie a una collaborazione quotidiana tra Dell e VMware».

Le strategie della casa di Palo Alto per le aziende di piccole dimensioni partono da una gamma di pc server che abbinano prestazioni a basso costo, sintetizzate nel nuovo modello ML115

SERVER E STORAGE

Hp ProLiant di quarta generazione al servizio delle PMI

Le esigenze di una piccola e media impresa in fatto di server sono estremamente variabili, come è logico aspettarsi vista la notevole varianza espressa da una categoria così ampia. Hp ne è ben consapevole, disponendo, del resto, di una vasta gamma di tecnologie IT con cui, a detta dei suoi stessi responsabili, intende favorire l'innovazione delle PMI: personal computer, stampanti, server, sistemi storage, dispositivi di networking e software che permettono di costruire un'infrastruttura IT adeguata a rispondere a esigenze specifiche.

Per quanto riguarda i server, Hp mette a disposizione due serie di apparati: la serie ProLiant e quella Integrity. La prima è in grado di coprire la gran parte dei bisogni tipici di una piccola impresa, potendo anche consentire la costruzione di reti di server potenti, soprattutto grazie alle soluzioni blade. La media impresa con qualche necessità in più può trovare le risposte che cerca nelle soluzioni Integrity. Da sottolineare che il software per la gestione dei server è unificato, come pure l'adozione delle tecnologie BladeSystem di Hp conferisce continuità agli investimenti nel tempo, grazie alla compatibilità degli chassis per server di classe differente.

Hp ProLiant per le piccole

Come accennato, la gamma Hp ProLiant è indicata dalla casa di Palo Alto come la soluzione ideale per un primo passo verso una rete basa-



ta su server oppure come elemento centrale per l'aggiornamento di una rete di server esistente in una piccola impresa o, analogamente, come elemento di espansione periferico e dipartimentale in ambito enterprise.

Secondo quanto dichiarato dai responsabili della società statunitense, i server Hp ProLiant sono stati progettati al fine di sgravare l'utilizzatore dal "peso" della gestione. Affidabilità e semplicità d'installazione e utilizzo, infatti, dovrebbero consentire alle piccole imprese di concentrarsi sulle attività strategiche per l'espansione aziendale. A questo abbinando le prestazioni necessarie per mantenere la competitività. Hp, inoltre, tramite i suoi servizi e soprattutto i propri partner, mette a disposizione le competenze e il supporto atti a permettere lo sfruttamento ideale delle risorse. Flessibilità anche nella selezione e nell'acquisto dei prodotti: grazie alla capillare rete degli Hp Preferred Partner, la casa con sede italiana a Cernusco, vicino Milano, copre tutto il territorio italiano con rivenditori qualificati, che conoscono le peculiarità dei diversi segmenti di mercato. Attraverso il motore di ricerca Hp Smart Partner Locator, accessibile dal sito web di Hp, le aziende possono identificare il partner Hp più vicino, verificandone le aree di specializzazione.

L'ottimismo delle PMI europee

Hp ha condotto un'indagine in Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Polonia e Spagna, concludendo che le PMI sono ottimiste sul futuro del proprio business e vedono nell'IT un'opportunità per crescere e vincere le sfide competitive. Lo studio è stato completato nel marzo 2007 e ha coinvolto 600 aziende con meno di 250 dipendenti, riprendendo la metodologia utilizzata nel 2005 per un'analoga analisi.

L'88% degli intervistati (82% considerando solo i rispondenti italiani) si dichiara molto o abbastanza ottimista sulla crescita del proprio business nei prossimi 12 mesi, ritenendo che gli ostacoli allo sviluppo possano arrivare dalla concorrenza internazionale e locale (49% dei rispondenti totali, 46% degli italiani) e dalla situazione economica generale (27% dei rispondenti totali, 16% degli italiani).

In questo contesto, cresce la consapevolezza del ruolo strategico che l'IT riveste nella gestione dell'impresa. Il 55% delle PMI dichiara di avere una strategia IT di medio-lungo periodo e il 49% è disposto ad acquistare nuove soluzioni IT per ottimizzare i processi interni. Tra le problematiche organizzative che l'IT potrebbe migliorare, gli intervistati citano soprattutto la gestione delle risorse umane e del tempo, la complessità dei processi e l'equilibrio fra lavoro e tempo libero delle persone. I dati italiani confermano questi orientamenti, con il 67% delle aziende che afferma di avere una strategia IT di medio-lungo periodo e il 63% che si dice propenso all'acquisto di soluzioni IT a supporto dell'organizzazione interna. Le criticità più ricorrenti tra i rispondenti italiani sono la gestione del tempo (41%) e dell'equilibrio fra lavoro e vita privata (21%).

Anche la sicurezza è una delle priorità per i prossimi 12 mesi, tanto che il 78% delle PMI (84% in Italia) dichiara di avere già pianificato degli investimenti per migliorare la protezione dei dati e dei sistemi aziendali.

La ricerca ha anche evidenziato come sia maturata la relazione con i fornitori IT, che oggi si basa sulla capacità di interpretare le necessità di ogni realtà aziendale (secondo il 39% degli intervistati sia totali sia italiani), sul buon rapporto qualità/prezzo (34% degli intervistati, 32% degli italiani) e sulla costruzione di un rapporto di fiducia (22% degli intervistati, 21% degli italiani).

Una tecnologia in movimento

L'architettura delle macchine Hp ProLiant, giunta alla quarta generazione, è progettata per fornire le prestazioni garantite dalle ultime tecnologie di processori e la flessibilità di scelta nelle configurazioni possibili, andando incontro anche alle differenze di budget. In particolare, gli ultimi modelli di server ProLiant G4 permettono di scegliere tra dischi SCSI e SATA, consentendo di privilegiare, in un caso, il rapporto prezzo/prestazioni per chi vuole la potenza e l'affidabilità nello storage di rete oppure, nell'altro, la convenienza dei componenti più economici SATA.

In altre parole, Hp consiglia di scegliere dischi SCSI, se si vuole disporre di capacità storage e servizi per

applicazioni estremamente affidabili e ad alte prestazioni, e di utilizzare i più convenienti dischi SATA per memorizzare i dati con accesso meno frequente.

Seguendo l'evoluzione degli standard, inoltre, i server più recenti Hp ProLiant G4 forniscono su alcuni modelli la nuova tecnologia PCI Express, che genera un incremento della larghezza di banda di sistema fino a 200 MB/s per linea, sufficiente per soddisfare le future esigenze degli utenti e garantire un aumento significativo sia delle prestazioni dei server che della produttività degli utenti.

Per consentire un utilizzo immediato di questa tecnologia, Hp supporta adattatori PCI-Express mono-funzione con due porte o connettori. Le nuove piattaforme ProLiant dispongono inoltre di slot PCI-X e PCI-Express, di serie o opzionali, che consentono alle aziende di eseguire la migrazione alla nuova interfaccia in base alle proprie esigenze.

Un server al prezzo di un desktop

L'ultimo arrivo nella famiglia Hp ProLiant, più precisamente nella serie ML di apparati nati come tower ma opzionalmente montabili in rack, è Hp ProLiant ML115, specificatamente studiato per rispondere alle esigenze delle PMI, soprattutto pensando alle problematiche di budget.

I server Hp ProLiant della serie 100, infatti, sono pensate per fornire funzionalità su misura che soddisfino le esigenze specifiche di utilizzo delle piccole imprese e delle sedi distaccate o non gestite. La nuova macchina, proposta con un prezzo paragonabile a quello di un desktop, adotta processori dual-core Amd Opteron o Amd Athlon, controller RAID 0,1 e 5 embedded e slot PCI-Express x16 ad alta velocità.

Sono presenti anche slot PCI e quattro alloggiamenti DIMM DDR II ECC, una doppia porta seriale e otto porte USB 2.0, al fine di fornire funzionalità ed espandibilità necessarie per le piccole imprese. A tale proposito, il server Hp ProLiant ML115 può contenere fino a quattro dischi rigidi.

La macchina può essere aggiornata utilizzando la scheda Hp Lights-Out 100c Remote Management: una caratteristica importante per chi vuole appoggiarsi a un fornitore esterno per la manutenzione e gestione o per le aziende distribuite che vogliono centralizzare il management.

G.D.B.

Virtualizzazione e gestione automatica del backup permettono di ridurre il numero delle macchine necessarie e riducono il TCO, sia in ambito enterprise sia nelle piccole imprese

SERVER E STORAGE

Le soluzioni storage Hp consolidano i file server

Virtualizzazione e consolidamento sono due passi obbligati per ottimizzare l'infrastruttura IT e ridurre il TCO. Consolidare permette di ridurre il numero delle infrastrutture server e storage e di contenere i costi di esercizio, di manutenzione tecnica e di consumi energetici. Virtualizzare permette invece, tramite la condivisione delle risorse, di ottenere un maggior livello di utilizzo delle infrastrutture e disporre di soluzioni che presentano un elevato grado di resilienza ai malfunzionamenti. Inoltre, la virtualizzazione, se basata su tecnologie recenti come quelle Hp, permette di impostare politiche di gestione ottimizzata dei dati aderenti alle normative e in grado di apportare consistenti risparmi economici sia a livello di spese in conto capitale che operative.

applicazioni, ad esempio quelle di data base, mail, ERP o CRM per le loro esigenze di storage.

Una soluzione virtuale ad alta capacità, espandibile linearmente e con robusti criteri di ridondanza intrinseca, permette di garantire un elevato livello di disponibilità delle applicazioni business critical. Contestualmente, mette a loro disposizione sia le risorse strettamente necessarie che quelle che consentono di impostare politiche di migrazione dei dati da un supporto disco ad alto costo a uno a più basso costo in modo automatico. Le funzionalità tipiche della soluzione Hp, che è già installata presso un ampissimo numero di aziende, sono state espanse con un'ulteriore funzione, inerente la gestione del file serving. Sempre nell'ottica di migliorare la gestibilità delle infrastrutture IT, Hp ha reso disponibile una soluzione di protezione dati anche per le PMI.

Hp EVA File Services



Storage array virtuale

EVA è la soluzione di storage array virtuale che Hp ha sviluppato per rispondere alle esigenze delle aziende di fascia medio-alta e di classe enterprise.

È una soluzione ampiamente scalabile, facile da gestire, che permette di sviluppare una strategia di virtualizzazione delle risorse disco con una elevata efficienza e, in pratica, di procedere nella unificazione di tutte le soluzioni di back-end di storage presenti storicamente in azienda.

Alla soluzione EVA possono così far riferimento in modo ottimizzato le necessità di tutte le diverse

Hp EVA File Services

EVA File Services è un'applicazione scalabile che fornisce funzioni di file serving per ambiti aziendali medio-alti, dove generalmente le informazioni sono organizzate per silos indipendenti dedicati alla specifica applicazione. Ne risulta una complessità gestionale e uno spreco delle risorse perché ogni silos deve essere dimensionato per far fronte alle esigenze massime di un'applicazione, anche se in quel momento sono inutilizzate le risorse dei silos dedicati alle altre applicazioni.

EVA File Services permette di mettere in comu-

ne le risorse di file service delle diverse applicazioni e di realizzare un unico grande silos di informazioni condiviso in modo virtuale, con consistenti benefici per quanto riguarda le risorse da acquisire e il costo di gestione.

Va poi osservato che EVA File Services si comporta come una singola e integrata soluzione di storage, che permette di gestire in modo scalabile sia le applicazioni che operano a livello di blocco che a livello di file.

Nei confronti di soluzioni convenzionali basate su silos dedicati i vantaggi sono molto consistenti. Ad esempio, i diversi modelli della famiglia mettono a disposizione uno storage che può scalare da 1 TB sino a 1000 TB e offrono la possibilità di supportare un carico di lavoro che può andare dalle centinaia alle migliaia di desktop.

La struttura stessa di EVA permette poi di disporre di un sistema di storage il cui funzionamento è di tipo "nearly continuous" e senza punti singoli di guasto. In questo contesto, le performance offerte dalla funzione di file serving scalano esclusivamente quando necessario e senza spreco di risorse.

Ad esempio, il numero di nodi disponibili per il file serving può andare da due sino a un massimo di 16, con un aumento lineare delle prestazioni. Inoltre, se a livello di cluster uno dei nodi si guasta, i suoi compiti sono ridistribuiti automaticamente sugli altri nodi.

La soluzione EVA File Services è disponibile in due versioni, una per ambienti in cui è preponderante la presenza di utenza Windows (CIFS) e una per ambienti Linux/Unix (NFS), che permettono di aggiungere la funzione di File Services ai modelli EVA4000, EVA6000 o EVA8000. I diversi modelli comprendono di base due nodi di file serving, uno switch Ethernet e due switch SAN 4Gb FC.

In pratica, ha commentato Paolo Votta, Product Marketing Manager StorageWorks Division di Hp, «EVA File Services viene consegnato al cliente già pronto per la configurazione software».

StorageWorks D2D per il backup delle PMI

L'importanza strategica dei dati e le normative di legge sulla loro conservazione richiedono che anche le PMI si dotino di soluzione di protezione dei dati ad alta efficienza.

Quelle esistenti, per questa fascia di aziende, generalmente si basano su un backup realizzato tramite unità nastro collegate direttamente a ogni singolo server. Per questo, presentano difficoltà organizzative e una non aderenza a quanto previsto dalle normative sulla protezione e l'inaccessibilità dei dati. In più, hanno un'elevata inefficienza per quanto concerne la velocità con cui viene effettuato il restore a seguito di un malfunzionamento.

Il nuovo sistema di Backup Hp StorageWorks D2D è stato sviluppato per risolvere questi problemi e permette di automatizzare il backup di più server, sostituendo alle unità nastro un unico sistema a dischi ad alte prestazioni ed affidabilità, con una protezione dei dati RAID preconfigurata, e con una modalità di utilizzo particolarmente adatta per le PMI, sia sul piano funzionale che dei costi.

Oltre ad automatizzare il processo di gestione, la soluzione permette, infatti, di contenere al minimo i costi e i problemi di gestione delle cartucce a nastro.

Dal punto di vista funzionale si presenta come una soluzione completa che si inserisce nell'ambiente server in modo del tutto trasparente e fornisce un sistema di backup e restore automatico da 1 fino a 4 server, sia utilizzando il software di backup esistente o Hp Data Protector Express.

In pratica, Hp D2D appare ai server come se fosse un nastro "locale".

In questo modo il backup giornaliero automatico dei server viene effettuato direttamente dal D2D e per tutti i server interessati.

Se si deve effettuare il restore di dati non è poi più necessario cercare la cassetta che li contiene o attendere

che la stessa venga letta, ma si viene a disporre di una soluzione che abilita un accesso "on line" ai dati e che, quindi, permette un restore più rapido dei backup recenti.

Hp D2D permette, inoltre, di disporre di una funzionalità di copia da nastro a nastro delle applicazioni di backup, in modo da spostare file e dati su nastro.

Solo che, rispetto al solo uso del nastro, questa operazione può essere fatta con minor frequenza e quindi richiede un numero di nastri nettamente inferiore, e, di conseguenza esigenze molto inferiori per la loro conservazione.

G.S.

Hp
StorageWorks
D2D



Sviluppati congiuntamente da Fujitsu Siemens Computers e Sun, si posizionano tra i più veloci e robusti mai realizzati e costituiscono uno standard di riferimento nelle piattaforme di calcolo di tipo aperto

SERVER E STORAGE

Alte prestazioni e più affidabilità con i server Sparc Enterprise

Le esigenze che si evidenziano a livello di infrastrutture IT sono raggruppabili in tre aree principali. Quelle comprendenti le necessità di calcolo ad alte prestazioni (HPC), quelle per il back office e quelle relative all'infrastruttura Web.

Le soluzioni che possono rispondere alle esigenze di queste tre aree, e contemporaneamente abilitare politiche di virtualizzazione e di consolidamento delle risorse IT, devono essere dotate di una serie di funzionalità quali: alte prestazioni, calcolo in virgola mobile, elevata scalabilità e disponibilità, un'ampia dotazione di memoria condivisibile tra più applicazioni, bassi consumi e robusti criteri di sicurezza. Non solo. Alle nuove soluzioni si richiede anche di poter garantire la protezione degli investimenti e il riutilizzo delle applicazioni sviluppate nel passato, ancora ampiamente utilizzate nei processi di business aziendali e che girano su sistemi operativi di generazione precedente.

Una risposta a queste complesse e sempre più attuali esigenze, ha illustrato Giuseppe Magni, direttore marketing di Fujitsu Siemens Computers, è data da «un'innovativa linea di server che Fujitsu ha sviluppato congiuntamente a Sun e che mettono a disposizione del data center un ambiente di tipo aperto che offre le prestazioni e l'affidabilità che caratterizzano tipicamente un ambiente mainframe». Peraltro, ha osservato Magni, la nuova linea di server ad alte prestazioni

consolida ulteriormente la partnership ultraventrante esistente tra le due società.

I server della nuova famiglia sono basati sull'architettura Sparc, su cui gira il sistema operativo Solaris 10 e, dal punto di vista prestazionale e secondo recentissimi benchmark, sono i sistemi di tale tipo più veloci sino ad oggi resi disponibili sul mercato.

A livello mondiale, la famiglia di server è commercializzata congiuntamente da Fujitsu e da Sun con il nome "Sparc Enterprise", mentre in Europa la loro commercializzazione è affidata in esclusiva a Fujitsu Siemens Computers.

Server con caratteristiche da mainframe

La linea di server Sparc Enterprise è il risultato di oltre due anni di sviluppo congiunto da parte di Fujitsu e Sun. I diversi modelli della famiglia si basano su un progetto che si è posto l'obiettivo di soddisfare le esigenze di ottimizzazione nella utilizzazione dei sistemi di elaborazione sia in ambienti distribuiti che SMP (Symmetric Multi-Processing). Dal punto di vista funzionale, ciò è ottenuto tramite una modalità di partizionamento sia hardware che software che è caratterizzata da un elevato grado di granularità e una tecnologia basata sui domini.

Nel complesso, i nuovi sistemi che costituiscono la famiglia sono volti a soddisfare le richieste di ambienti dove vi è la necessità di server che



● Giuseppe Magni,
direttore marketing
di Fujitsu Siemens
Computers

devono rispondere a esigenze di grande affidabilità e scalabilità e dove si deve disporre degli elevati livelli di utilizzo e di prestazioni che è possibile garantire esclusivamente mediante l'adozione nativa delle tecnologie che abilitano la virtualizzazione delle risorse di calcolo.

Peraltro, ha osservato Magni, i server della nuova linea "Sparc Enterprise" derivano proprio dalla confluenza dell'esperienza di Fujitsu nell'ambiente del mission critical computing e nel design di processori ad alte prestazioni, con l'esperienza di Sun per quanto invece concerne le architetture di network computing in ambienti aperti, scalabili e partizionabili.

Per far fronte anche alle esigenze di business continuity e garantire dei tempi di fuori servizio estremamente contenuti, i server Sparc Enterprise sono stati progettati includendovi anche quelle funzionalità RAS (Reliability, Availability, Serviceability) che generalmente caratterizzano gli apparati della classe dei mainframe. In particolare, ciò è ottenuto mediante la disponibilità di componenti sostituibili a caldo, come le memorie e i processori, una struttura hardware ridondante, l'instruction retry, il mirroring della memoria e la disponibilità di capacità avanzate di autodiagnosi e di autoriparazione.

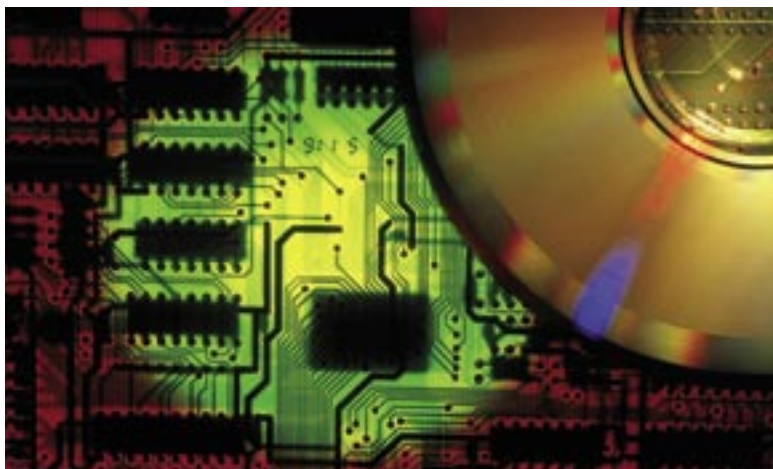
Una famiglia con un'ampia dotazione di funzioni

La nuova famiglia di server Sparc Enterprise è composta da sei diversi modelli, tutti equipaggiati con il sistema operativo Solaris 10. Tre le fasce di esigenze aziendali coperte dai diversi modelli della linea.

I modelli T1000 e T2000 sono dei sistemi di entry level che adottano il processore UltraSPARC T1 sviluppato da Sun, mentre i modelli mid-range M4000 e M5000 e di high-end M8000 e M9000 equipaggiano il processore Sparc C64 V1 sviluppato da Fujitsu. «Mediamente questi nuovi sistemi - ha dichiarato Magni - forniscono prestazioni superiori fino al 50% rispetto ai server Sparc attualmente esistenti».

Per tutti i server, particolarmente robuste sono le caratteristiche per la virtualizzazione, che fanno parte integrante della piattaforma e non richiedono investimenti economici aggiuntivi per disporre delle relative funzionalità. La partizione può essere sia di tipo hardware che software a livello di sistema operativo.

Per salvaguardare gli investimenti dei clienti nei data center già esistenti, è garantita per l'intera linea di macchine la compatibilità binaria con ambienti Solaris. In pratica, gli utenti che già utilizzano i server della famiglia PrimePower di Fujitsu Siemens Computers o della famiglia SunFire di Sun possono far girare sulla nuova piattaforma Sparc Enterprise l'intera gamma delle applicazioni Solaris attualmente esistenti. **G.S.**



Le caratteristiche dei nuovi server Sparc Enterprise

I modelli Entry T1000 e T2000 adottano i processori Ultra Sparc-T1 e mettono a disposizione un massimo di 8 core e dispongono di 64 GB di RAM.

Presentano caratteristiche costruttive che migliorano le performance per Watt consumato e abilitano la virtualizzazione delle risorse sino a un massimo di 32 diversi domini logici.

Particolare cura è stata poi dedicata al miglioramento dell'affidabilità, ottenuta anche mediante una forte riduzione del numero di componenti che costituiscono la soluzione.

La serie M copre invece le necessità dalle esigenze medie a quelle di fascia elevata. Prevede un equipaggiamento che può alloggiare da un minimo di 2 a un massimo di 64 socket per un numero totale di core variabile da 4 a 128. I processori alloggiati sono gli Sparc 64 V1, dual-core e dual-thread e la velocità di funzionamento può variare dai 2,15 GHz ai 2,4 GHz. Inoltre, è possibile eseguire per ogni core sino a 4 operazioni in virgola mobile. Molto consistente anche la memoria DDRII equipaggiabile, che può andare dai 16 GB sino ai 2 TB.

Le diverse versioni della serie M possono poi disporre da 5 sino a 288 slot di I/O PCI-X o PCI-E.

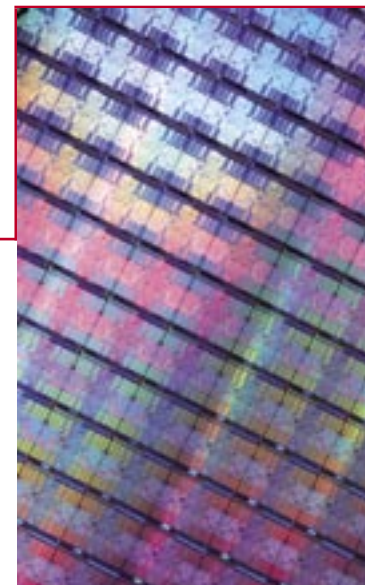
Il Server Sparc Enterprise M8000



La nuova generazione del processore Power raddoppia le prestazioni a fronte di un invariato consumo di potenza e introduce una serie di innovative funzioni. Il System p570 è il primo sistema che lo adotta

SERVER E STORAGE

La «potenza» di Ibm raggiunge quota 6



Da 15 anni Ibm è la società al mondo con il numero maggiore di brevetti. La strada verso l'innovazione del colosso statunitense segna ora una nuova tappa con il rilascio della sesta generazione del processore Power6, che Ibm definisce il "microprocessore più veloce mai costruito", pensato per aumentare la flessibilità, favorire il consolidamento, aumentare la produttività e ridurre i costi operativi.

La "filosofia" alla base dello sviluppo della nuova CPU ha perseguito diversi obiettivi. Innanzitutto l'idea di mantenere la compatibilità a livello binario con i sistemi precedenti e poi di fornire prestazioni notevolmente superiori, mantenendo un consumo di potenza equivalente a quello della generazione precedente.

Prestazioni ma non solo

Il Power6 è un chip "dual-core", a due vie per ogni core, realizzato utilizzando tecnologia litografica a 65 nanometri e basato sulla terza generazione del design SMT che migliora ulteriormente i meccanismi di gestione delle istruzioni. Integra, all'interno di un unico chip, oltre 750 milioni di transistor e opera a frequenze di clock elevatissime superando la barriera dei 4 GHz: è attualmente disponibile in tre varianti di: a 3,5, 4,2 e 4,7 GHz ma Ibm ha fatto sapere che processori operanti a frequenze superiori sono già disponibili presso i suoi centri di ricerca e che

saranno presto rilasciati. Il Power6 raddoppia il supporto di memoria rispetto al suo predecessore portandola fino a 48 GB per ogni core, prevede un'interfaccia di bus con frequenza pari alla metà di quella del clock della CPU e triplica l'ampiezza di banda di I/O: Ibm afferma con orgoglio che consentirebbe di scaricare l'intero catalogo di iTunes, 5 milioni di canzoni che occupano 20 TB, in soli 60 secondi.

Dispone, inoltre, di funzioni di controllo dell'errore e di recovery attraverso un'unità specializzata interna al processore che è in grado di deallocare il processore in caso di errore non correggibile. Importanti novità riguardano l'aspetto energetico. Il Power6 comprende funzioni integrate sul chip per il monitoraggio e la gestione del consumo di potenza che consentono di regolare automaticamente il clock in base alle condizioni termiche del chip oppure di modificare la tensione di alcune sue unità funzionali fino a spegnere circuiti interni quando non vengono utilizzati.

«Il Power6 a 4,7 GHz raddoppia la velocità della precedente generazione - ha spiegato Alessandro Colonna, manager System p di Ibm - utilizzando la stessa quantità di potenza necessaria per farlo funzionare e raffreddarlo. Questo significa, che l'uso del nuovo processore può portare a un raddoppio delle prestazioni o al dimezzamento del consumo energetico».

Un ulteriore incremento di prestazioni su applicazioni specifiche è fornito dall'integrazione di due nuovi acceleratori hardware. Il primo per il DFP



● Alessandro Colonna,
manager System p di Ibm

(Decimal Floating Point) che incrementa le prestazioni dei calcoli decimali e il secondo riguarda la tecnologia Altivec che accelera gli algoritmi di modellazione utilizzati prevalentemente nelle applicazioni HPC (High Performance Computing).

Le novità del Power 6 riguardano anche gli aspetti di affidabilità e disponibilità grazie a una serie di funzioni di derivazione dal mondo mainframe (System z) quali il Processor Instruction Retry o lo Storage Keys che isola possibili errori all'interno della memoria.

Altre funzionalità indirizzate a migliorare il livello di servizio comprendono la possibilità di aggiungere memoria e CPU a caldo senza fermare il sistema e le applicazioni (disponibile entro la fine dell'anno) e anche la possibilità di effettuare l'upgrade del sistema operativo senza richiedere il reboot.

Il Power6 prevede anche l'innovativa funzione Partition Mobility che consente di spostare macchine virtuali da un server fisico Unix a un altro senza richiedere un reboot del sistema Unix e dello stack software e mantenendo la disponibilità applicativa.

Il Power 6 mantiene compatibilità a livello binario con applicazioni esistenti per AIX 5.2 e AIX 5.3 che non richiedono, quindi, di essere ricomilate per girare sul nuovo processore. Inoltre è stato introdotto anche il supporto per le applicazioni Linux su x86 per cui non è più necessaria una versione speciale per Power delle distribuzioni Red Hat o Suse.

Ibm System p570

La prima gamma di sistemi su cui viene introdotto il Power6 è quella dei server in ambiente Unix System p e, in particolare, il modello siglato p570, disponibile in Italia a partire da giugno.

«Il Power6 realizza un enorme salto tecnologico in avanti - ha continuato Colonna - superiore a quello che separava la versione 4 dalla 5. Sono stati introdotti livelli di prestazioni, efficienza e ampiezza di banda senza rivali e una serie di funzioni innovative che cambiano il modo di lavorare. La prima macchina a utilizzare questo processore è il System p570, un server di fascia media particolarmente adatto, per dimensione e caratteristiche, alle esigenze della media azienda italiana».

Il System p570 è disponibile in tre differenti opzioni di frequenza del processore e fornisce prestazioni

doppie rispetto al precedente System p5 570, che resta in produzione a un costo ribassato del 20-25 %.

Il p570 è una macchina scalabile che permette di connettere quattro nodi all'interno di un unico rack da 19 pollici e di peso poco superiore a 60 Kg, in cui trovano collocazione fino a 16 core, una capacità di memoria fino a 768 GB e una capacità di calcolo di 30.5 Gflops. Questo server supporta i recenti standard di connettività SAS (Serial Attached SCSI) e slot di espansione in standard PCI-Express.

Prevede funzionalità indirizzate al risparmio energetico quali la velocità variabile dei ventilatori o la presenza di uno scambiatore di calore posteriore per il raffreddamento dell'aria proveniente dal rack.

AIX 6 in arrivo in autunno

A partire da ottobre sarà inoltre disponibile la versione 6 del sistema operativo AIX che prevede una molteplicità di nuove funzionalità e che consentirà di sfruttare al meglio le caratteristiche del Power6 pur mantenendo la compatibilità binaria con AIX 5L. Con questa release Ibm estende le funzioni di virtualizzazione e introduce un nuovo approccio di virtualizzazione a livello software denominato Workload Partitions (WPAR) che completa l'esistente Logical Partition. Le Workload Partitions permettono di consolidare molteplici applicazioni in una singola istanza di AIX 6 consentendo di creare aree di sicurezza e di controllo amministrativo separato (un modello che risulta particolarmente adatto per i server di sviluppo o di test). Le WPAR utilizzano

una porzione delle risorse di sistema disponibili e condividono le risorse AIX 6 quali kernel e I/O.

Grazie alla funzione di Live Application Mobility, disponibile in modo opzionale su ogni server in grado di supportare AIX 6, le partizioni WPAR attive possono essere spostate da un sistema a un altro o da un'immagine di sistema operativo a un'altra senza interruzione in modo trasparente per l'utente. Altre funzioni riguardano la gestibilità e la sicurezza tra cui un controllo dell'accesso basato su ruoli e la cifratura del file system. **R.F.**

Ibm System p570



Con il rilascio dei processori Xeon 5300 LV e dei drive VSSD, la società risponde alla crescente esigenza di aumentare le prestazioni e contenere l'assorbimento energetico dei data center

SERVER E STORAGE

Consumi al minimo con i chip Intel quad-core e dischi a stato solido



Il problema dei consumi energetici è sempre più al centro dell'attenzione dei CIO e dei responsabili IT, nonché di chi deve definire politiche volte a ottimizzare i costi dei sistemi informativi.

Per quanto concerne le spese operative, l'utilizzo di tecnologie a più basso consumo non solo permette di ottenere consistenti risparmi sui consumi energetici e su quelli del condizionamento di un data center, ma permette anche di disporre di soluzioni di calcolo ad altissima concentrazione e quindi ottenere concreti benefici anche in termini di superfici occupate.

Su questa strada Intel si è avviata da tempo e due suoi ultimi rilasci spostano ancora più avanti il grado di beneficio ottenibile in termini energetici e di prestazioni derivanti dalle nuove tecnologie. Due le soluzioni che ha rilasciato e che permettono di ridurre i consumi sino ad oltre il 50%: la famiglia di processori Xeon 5300 LV, in architettura quad-core a 50 W, e i dischi a stato solido VSSD.

Xeon 5300 LV, processori a quattro core

La nuova famiglia di processori Quad Core è rappresentativa dell'avanzato livello di innovazione tecnologica che Intel sta perseguendo al fine di incrementare la capacità elaborativa e contemporaneamente ridurre i consumi energetici. In pratica, con i nuovi prodotti della famiglia di processori Xeon caratterizzati da una esigenza

energetica ridotta e pensati per server di classe enterprise e ambienti data center dove serve una elevata densità di calcolo, si è ottenuto in meno di due anni un miglioramento di quasi un ordine di grandezza nei consumi energetici.

Ai prodotti già disponibili della famiglia Xeon quad core, Intel ha di recente aggiunto due nuovi processori per applicazioni server, con un consumo energetico contenuto in soli 50 Watt e che presentano quindi un decremento che va dal 35 al 60% rispetto ai consumi energetici da 80 a 120 watt dei server quad core Intel attualmente in commercio.

In pratica, ognuno dei quattro core ha un consumo energetico pari a 12,5 Watt e quindi può contribuire in modo molto consistente alla riduzione delle esigenze di alimentazione e di condizionamento di un ambiente data center.

Va anche osservato che a partire dal novembre dello scorso anno Intel ha già introdotto 11 tra server, workstation e pc desktop basati su processori quad-core.

«Il target ideale per gli ultimi rilasci a quattro core a basso consumo - ha commentato Andrea Toigo, Business Solutions Specialist di Intel -, è rappresentato dalle applicazioni per Data Center ad alta densità di calcolo, soluzioni server a blade ed applicazioni quali quelle di tipo finanziario che necessitano sia di alta densità che di una elevata capacità elaborativa.

In questi ambienti, il problema del consumo e del relativo condizionamento ambientale assume

una valenza critica, sia per il corretto funzionamento delle piattaforme stesse che per quanto concerne i costi di esercizio.

Stime Intel, ad esempio, valutano che il potenziale risparmio complessivo che si può ottenere sostituendo alle tecnologie esistenti soluzioni basate sui più recenti processori Xeon quad-core e adottando tecnologie di virtualizzazione, che permettono di ridurre il numero dei server, può superare le migliaia di euro per anno per l'intero ciclo di vita del server.

Come accennato, due sono i nuovi processori che Intel ha introdotto: il quad-core Xeon L5320 e il quad-core Xeon L5310. I due processori operano rispettivamente alla velocità di 1,86 GHz e di 1,60 GHz, dispongono di una cache di 8 Mega byte e operano con un front side bus di 1066 MHz.

Va osservato che per facilitare i processi di migrazione tecnologica i due processori sono compatibili in modalità drop-in con le famiglie di processori Intel Xeon dual-core e quad-core esistenti.

La disponibilità dei server basati sui nuovi processori è attesa a breve da parte di società quali, ad esempio, Acer, Dell, Fujitsu Siemens Computers, Hp e Ibm.

Value Solid State Drive per lo storage

Un'altra delle strade perseguite da Intel per abbattere i consumi energetici e aumentare le prestazioni è rappresentata dalla tecnologia drive a stato solido. La soluzione Z-U130 Value Solid-State Drive, di recente introdotti sul mercato, è costituita da un disco a stato solido che si caratterizza, ha illustrato Toigo, per una maggiore affidabilità e minori consumi rispetto a un disco rigido classico. Peraltro, oltre a ridurre i consumi energetici è un dispositivo pensato per pc e server che permette di ridurre di circa il 25-30% anche i tempi di accesso ai dati.

La soluzione è basata su NAND flash memory e sull'interfaccia a standard industriale USB ed è stata pensata da Intel per rispondere alle esigenze di storage ad alte prestazioni, ma con un miglior rapporto costo/prestazioni per un ampio range di piattaforme di elaborazione.

I vantaggi che la soluzione presenta rispetto alle soluzioni basate su hard disk drive o dispositivi di storage USB rimovibili sono costituiti dalla possibilità di ot-



● Andrea Toigo,
Business Solutions
Specialist di Intel

tenere di tempi di boot più veloci, di disporre di codice di storage di tipo embedded, un accesso ai dati più rapido e dal fatto di essere un'alternativa a basso consumo energetico non solo per pc, ma anche per apparati quali router, server o dispositivi per applicazioni industriali.

Una famiglia per un ampio range di esigenze

Intel Z-U130 Value Solid State Drive è il primo prodotto della famiglia Intel VSSD che sarà costituita da dispositivi con interfacce di differenti standard industriali e di varia densità.

La soluzione prevede densità di 1 Gigabyte (GB), 2GB, 4GB e di 8GB, con una velocità di lettura pari a 28 megabyte al secondo e una di scrittura pari a 20 MB.

Intel ha anche annunciato che il drive a stato solido verrà utilizzato in un'ampia varietà di piattaforme di calcolo basate su tecnologie Intel, quali server, notebook e pc a basso costo. Inoltre, verrà utilizzato in soluzioni quali gli apparati di rete o apparati POS, dove la possibilità di avere del codice embedded offre maggiori garanzie di protezione nella gestione delle transazioni.

Molto spinte le caratteristiche della soluzione per quanto concerne l'affidabilità.

Intel ha infatti illustrato che rispetto ad altre soluzioni a stato solido, questa si differenzierà per un esteso test di validazione, incluso un test di oltre 1000 ore per quanto concerne l'affidabilità, e con un MTBF (Mean Time Between Failure) che ritiene risultati mediamente di cinque milioni di ore.

Un altro elemento che Intel ritiene contribuirà alla sua adozione è il fatto di essere compliant con le specifiche di interfaccia USB 2.0 e 1.1.

A parte la maggior velocità in scrittura e lettura rispetto a un HDD è però il basso consumo energetico che secondo Intel costituisce uno degli aspetti più qualificanti della soluzione.

Grazie al fatto di non avere parti in movimento o esigenze di refresh dei dati memorizzati, l'esigenza di alimentazione di VSSD è tipicamente intorno ai 70 mA per la lettura dei dati, e quindi abilita una maggior autonomia dei portatili rispetto alle soluzioni convenzionali.

G.S.

La strategia Terasystem per lo storage di supporto al business

Innovare dalla parte dell'utente

Terasystem è lo "Storage Expert" italiano, come dimostrano i numeri di un fatturato (48 milioni di euro nell'anno fiscale 2006/2007, chiuso il 31 marzo scorso) che la vedono al secondo posto del mercato italiano dello storage open, davanti a tante filiali di colossi mondiali del settore. La società ha sede a Roma e uffici a Milano, Padova e Torino, oltre che in Spagna (a Madrid e Barcellona) e Portogallo (Lisbona), e la qualifica di "esperta", in effetti, se l'è soprattutto conquistata sul campo, grazie a una pluriennale attività, che ha permesso ai suoi tecnici e consulenti di accumulare un'esperienza non comune.

Sulla base di questo patrimonio i responsabili della società hanno da sempre impostato il loro approccio al mercato ponendosi dalla parte del cliente, nel proporgli soluzioni all'avanguardia che non necessariamente imponessero rivoluzioni architetturali dei sistemi, ma che in ogni caso apportassero benefici immediatamente tangibili in termini di ottimizzazione sia dei costi sia dei processi. «Abbiamo sempre rifiutato la logica del MByte un tanto al chilo» afferma con forza Raffaele Persico, presidente e amministratore delegato di Terasystem, che ribadisce, forte della propria indipendenza dai grandi vendor multinazionali, come la scelta delle soluzioni sia pilotata solo dai reali bisogni delle aziende e non dalle logiche di vendita internazionale di terze parti.

Una propensione all'innovazione, attuata sia attraverso lo sviluppo di soluzioni allo stato dell'arte sia tramite la distribuzione di tecnologie all'avanguardia. Tecnologie che gli esperti della società ricercano in tutto il mondo, ben consapevoli delle esigenze e caratteristiche dei mercati italiano e sud europeo in cui poi dovranno collocarli.

Con questo approccio, Terasystem propone sul mercato soluzioni innovative per una gestione dei dati a 360 gradi, che coinvolge l'offerta di consulenza, hardware e servizi di gestione e manutenzione, backup, restore, vaulting, disaster recovery, dal consolidamento alla gestione dello storage resource management e all'accesso (clustering e business continuity), per coprire infine le esigenze di archiviazione, quali classificazione (analisi Information Lifecycle Management, tiering storage, virtualizzazione), organizzazione (archiviazione, retrieve, cicli attivo e passivo) e compliance (legal archiving e conservazione sostitutiva).

Innovare dalla parte dell'utente

Una gestione dei dati efficiente fa crescere il business

La strategia per l'Information Management

La strategia per la continuità del business

I servizi di uno Storage Expert

Una gestione dei dati efficiente fa crescere il business

Risparmiare. Risparmiare sui consumi energetici, sullo spazio, sulla connettività. «Sono obiettivi sacrosanti, per i quali abbiamo soluzioni all'avanguardia, ma l'ottimizzazione di un data center può dare molto di più in termini di business», asserisce Raffaele Persico, presidente e amministratore delegato di Terasystem, società italiana ed europea specialista dello storage.

«I sistemi tradizionali per memorizzare dati e informazioni sono poco flessibili. Tanto che si è consolidata l'abitudine a dimensionare le risorse in eccesso, con il risultato di caricarsi immediatamente di grandi costi iniziali. Prendiamo il caso di un service provider: quando deve lanciare un nuovo servizio in tali condizioni, si troverà un investimento molto alto da spalmare sul numero di clienti previsto e finirà con il fissare un prezzo elevato, penalizzando il consumatore. Ma soprattutto rischiando di non raggiungere gli obiettivi o comunque di avere un numero di abbonati inferiore al reale potenziale. Con tecnologie innovative come il Thin Provisioning di 3PAR, invece, si abbatte drasticamente il costo d'acquisto dello storage», spiega l'imprenditore, che continua: «Oggi esistono tecnologie che permettono di ottimizzare la banda e la velocità di trasmissione nel trasferimento dati anche su lunga distanza. Queste non solo generano grandissimi risparmi, ma consentono anche di snellire o accelerare processi di business, di fatto "avvicinando" le sedi remote».

A tal proposito, Persico porta un esempio diretto: «Terasystem dispone a Roma di un demo center all'avanguardia, attrezzato con risorse del valore di oltre 5 milioni di euro. Avevamo progettato di dotare le sedi di Milano e Padova di analoghe strutture per consentire anche ai nostri clienti del Nord di sfruttarla per test, simulazioni e quant'altro. Necessariamente però più in piccolo, per ragioni di costo. Grazie alle soluzioni Riverbed, invece, siamo in grado di replicare virtualmente il centro di Roma, con tutte le sue potenzialità, non solo a Milano e Padova, ma anche a Torino. Risparmiamo, diamo ai nostri clienti un servizio migliore e ne ricaviamo un'importante opportunità di business».

Secondo l'opinione di Persico, tecnologie come quelle citate saranno sempre più diffuse e integrate nei sistemi, facilitando il processo di centralizzazione delle risorse: «Tornerà a essere tutto al centro, per i grandi vantaggi che comporta in termini di consolidamento, ottimizzazione e gestione. Ma ciò sarà completamente trasparente per l'utente finale che opererà come in locale». Tra i protagonisti, appunto le soluzioni Riverbed con cui si superano i limiti nelle prestazioni a distanza su rete geografica, grazie a tecniche di riduzione dei dati e all'ottimizzazione del protocollo di trasmissione, che consentono di definire tecniche di ottimizzazione specifiche per le diverse applicazioni. «Nel caso di applicazioni di disegno tecnico – esemplifica Persico – si devono trasferire file molto pesanti anche quando, come avviene spesso, si effettua una minima modifica. Le appliance Riverbed riconoscono il cambiamento e inviano solo quello abbattendo i tempi di due ordini di grandezza». Tali sistemi, inoltre, sono facili da installare e non richiedono alcuna modifica delle infrastrutture di rete esistenti, fornendo in più funzioni di alta disponibilità e una console per la gestione centralizzata.

«Soluzioni come queste – commenta il manager – consentono realmente di operare in remoto senza penalizzare le prestazioni applicative. In tal modo si può centralizzare tutto, con enormi semplificazioni architetturali e risparmi sui presidi informatici presso le sedi distaccate. Si può tornare a godere dei vantaggi delle strutture basate sui grandi elaboratori centrali, ma con sistemi aperti e un incredibile aumento della flessibilità».

Ottimizzare con il Thin Provisioning 3PAR

Altre tecnologie particolarmente utili per la centralizzazione sono quelle sviluppate dalla statunitense 3PAR, rappresentata in Italia appunto da Terasystem. Racconta Persico: «Qualche mese fa abbiamo visitato un grandissimo centro in America, che ospita, tra gli altri, i sistemi con cui MySpace gestisce oltre 120 milioni di utenti. Camminando nei lunghi corridoi, notavamo varie location piene di cavi e sistemi, nonostante soluzioni all'avanguardia superiori a quelle in uso in Italia. Arrivati al sito di MySpace siamo rimasti sorpresi di quanto fosse "pulito", pochi cavi, poco spazio, poco da condizionare. E si tratta di una struttura con una capacità

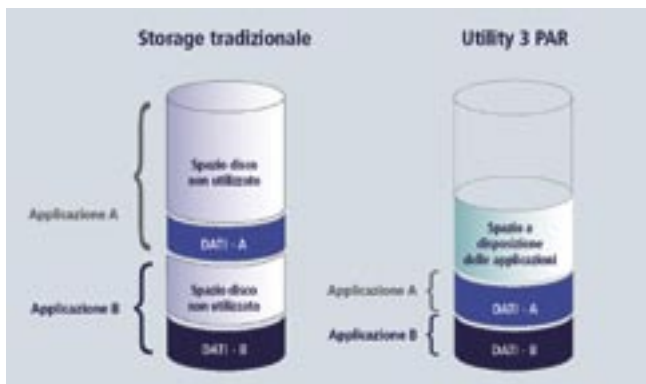
*Raffaele Persico,
presidente e
amministratore
delegato di
Terasystem*



da 1 Petabyte. Se a questo si aggiunge che per la gestione del sistema sono sufficienti due persone, si comprende quanto potenti siano le soluzioni 3PAR». Sono queste ultime, infatti, a rendere possibile tutto questo e molto altro.

Come spiegano i responsabili di Terasystem, infatti, le innovative Storage Utility 3PAR, commercializzate da Terasystem con il nome di InServe Storage, facilitano la centralizzazione delle informazioni e delle applicazioni aziendali, consolidando le risorse di storage fino a ridurre del 50% le esigenze di acquisto dischi ed evitando l'espansione delle infrastrutture SAN. Innanzitutto, il merito va al concetto stesso di utility storage, cioè praticamente di un utilizzo "a consumo" della memoria. Questa viene messa a fattor comune in maniera trasparente. Ogni dipartimento aziendale può "pagare" solo quello che realmente utilizza. In particolare, molto potente è la tecnologia di Thin Provisioning, che permette di assegna-

La soluzione 3PAR riduce lo spazio disco necessario fino al 50%



re a ciascuna applicazione una quantità virtualmente infinita di spazio. «Non è più necessario allocare un volume fisico, dovendo tipicamente sovradimensionarlo, e bloccandolo per una sola applicazione – chiarisce Persico -. Solo quando quest'ultima deve effettivamente scrivere un dato, allora si procede a dedicarle una capacità fisica. In questo modo si può comprare solo quello che realmente serve».

L'architettura hardware e software delle soluzioni 3PAR fornisce alte prestazioni, scalabilità e disponibilità. Questo è possibile grazie a una piattaforma hardware progettata con un approccio basato sui cluster, alla modularità del sistema e alla fault tolerance degli elementi. A ciò si aggiunge "l'intelligenza" di una virtualizzazione software sofisticata.

Al centro degli InServe Storage si trova l'architettura 3PAR InSpire, che combina tecnologie standard per realizzare innovazioni hardware e software, che consentono di superare i limiti di dispositivi basati su architetture tradizionali. In particolare, a detta di Terasystem, si raggiungono maggiori livelli di disponibilità e scalabilità.

L'architettura conferisce a 3PAR ulteriore potenza, facendo in modo che le prestazioni aumentano con il crescere dei volumi. A questo si aggiunge, però, la citata tecnologia Thin Provisioning, che consente di assegnare a ciascuna applicazione solo lo spazio storage che realmente le occorre. Grazie al meccanismo di "over-allocation", viene infatti allocata "virtualmente" una capacità di storage maggiore di quella fisicamente "bloccata" per l'applicazione. Solo quando quest'ultima deve effettivamente

scrivere un dato, allora si procede a dedicarle una capacità fisica. A questo si aggiungono altre capacità avanzate, come il virtual copy, che consente di implementare meccanismi di backup basati su snapshot estremamente innovativi e di creare una vera utility di storage per condividere i dati per impieghi diversi, da un'unica posizione nello storage array, risparmiando grandi quantità di memoria senza sacrificare disponibilità, performance, economicità e versatilità. I sistemi InServe Storage presentano anche ulteriori caratteristiche progettate per aumentare la disponibilità e, per esempio, evitare danni in caso di black out. Sono disponibili diversi modelli: Terasystem InServe E200, S400 e S800, con prestazioni e scalabilità crescenti.



Le Utility Storage Terasystem InServe Storage

Uno storage di classe enterprise

Accanto alle soluzioni InServe Storage, Terasystem ha costruito un portafoglio di vere e proprie soluzioni di memorizzazione che aggiungono valore al semplice spazio fisico di storage. Tra queste, in particolare, la libreria di nastri Qualstar XLS non solo arriva a densità molto elevate (fino a 430 TB per metro quadrato secondo dati del costruttore), ma sfrutta un'architettura brevettata per garantire bassi consumi energetici, elevata efficienza e una scalabilità molto spinta, sia per quanto riguarda gli slot per tape sia per i drive e le porte di I/O. L'architettura si basa su due elementi: l'unità base LRM (Library Resource Module), che può operare come libreria stand alone e contiene drive, porte di I/O, slot di storage, unità di controllo e sistema di alimentazione, e l'unità d'espansione MEM (Media Expansion Module), che comprende un carosello rotante in grado di alloggia-

re sino a 1075 tape LTO. In questo modo si ottiene flessibilità e affidabilità, grazie alla modularità e alla ridondanza. Inoltre, le tecnologie adottate garantiscono una sofisticata protezione di dati e tape, assicurando uno shut-down controllato in caso di mancanza dell'alimentazione.

Terasystem ha poi portato in Italia una soluzione già ampiamente collaudata nei data center di tutto il mondo, che unisce scalabilità, flessibilità ed economicità per facilitare il consolidamento delle informazioni in un unico ambiente storage. A questo, inoltre, si aggiunge la flessibilità di un'ampia dotazione software. È proprio quest'ultima, una vera e propria piattaforma potente e compatta, il punto di forza dei sistemi NAS e gateway NAS ONStor. Tali sistemi appliance-based consentono la virtualizzazione sia del processore sia delle risorse di storage e possono crescere in modo trasparente da 1 TB sino addirittura a ben 40 Petabyte, espandendo il throughput su richiesta senza alcuna interruzione del servizio. Come spiegato dai responsabili di Terasystem, la piattaforma hardware ad alta disponibilità e affidabilità prevede il sistema ONStor Panthera Clustered NAS e ONStor Bobcat Series NAS Gateway. La soluzione è stata appositamente progettata per consolidamento dei server aziendali e dello storage, partendo da una configurazione di base economica e crescendo gradualmente senza problemi al variare delle esigenze. Questo è possibile grazie alla possibilità di scalare oltre che in capacità anche nell'ordine di Gigabyte al secondo per quanto riguarda il throughput.



La libreria Qualstar XLS

La strategia per l'information management

Terasystem è storicamente impegnata nella fornitura di soluzioni che consentono di ottimizzare memorizzazione, archiviazione e conservazione di dati e informazioni, nonché proteggerne e salvaguardarne i contenuti. Ritenendo che l'efficienza del sistema informativo dipende in massima parte da una buona organizzazione dei dati e dalla possibilità di gestirli in modo allineato ai processi aziendali, Terasystem ha sviluppato architetture basate su logiche gerarchiche multilivello in ottica ILM (Information Lifecycle Management), dove uno dei fattori chiave è la tecnologia di virtualizzazione, attuata con un controllo dello storage in modalità "open" e "cross-platform" e che nasconde le caratteristiche di rigidità dei dispositivi fisici, dando visibilità all'esterno di volumi disco logici che sono più flessibili e gestibili. Le strategie adottate trovano poi riscontro negli strumenti di gestione messi a disposizione da Terasystem, anche e soprattutto nella sfera degli ambienti distribuiti, al fine di ottimizzarne i costi e lo sfruttamento delle risorse, per esempio per il remote office consolidation.

La visione sull'Information Lifecycle Management (ILM)

L'esperienza accumulata dall'azienda le ha permesso di evidenziare come il fattore tempo sia l'elemento chiave di ogni applicazione ILM. Per esempio, una transazione bancaria o un atto amministrativo ha una frequenza di accesso molto alta nella prima settimana di vita, frequenza che poi tende a decrescere nei mesi e negli anni successivi quando aumenta il suo valore storico e persiste costante quello legale, mentre decresce (idealmente sino ad annullarsi) l'esigenza di accedere al dato stesso. Questo rende la velocità di retrieval dell'informazione meno importante nel tempo, aprendo, quindi, la strada alla definizione di una strategia organizzativa e gestionale, che preveda il passaggio il più automatizzato possibile su supporti progressivamente a minor costo.

Partendo da questa vision, Terasystem ha basato il suo approccio all'ILM su elementi che permettono di affrontare un progetto in modo aperto. In particolare, Terasystem ha sviluppato una soluzione di virtualizzazione, che consente la gestione delle periferiche di archiviazione con una logica di Hierarchical Storage Management, ottimizzando, così,

La flessibilità dell'architettura ILM



lo sfruttamento di risorse storage, contenendo i costi e assicurando una continuità nel tempo degli investimenti, grazie soprattutto al supporto contemporaneo di storage differenti e proprietari. La strategia Terasystem copre le diverse fasi per la realizzazione di una soluzione ILM adeguata e adeguabile nel tempo: dall'assessment delle infrastrutture esistenti al progetto, dalla selezione delle tecnologie hardware e software ottimali all'implementazione, per proseguire poi con l'eventuale supporto finalizzato a mantenere la validità nel tempo della soluzione implementata.

Lo storage management diventa un punto focale per il supporto del business, ponendosi i seguenti obiettivi: standardizzazione della gestione dello storage; riduzione dei tempi di delivery; riduzione dei costi; rispetto dei livelli di servizio richiesti dalle applicazioni.

Terasystem Storage Universal Gateway

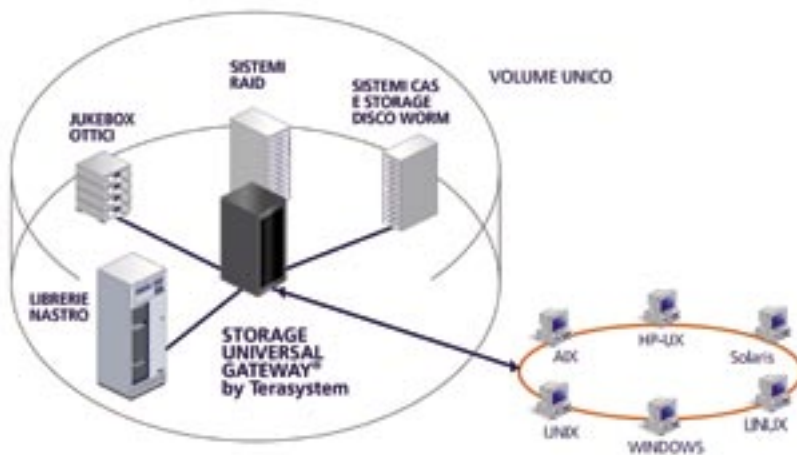
Storage Universal Gateway è una soluzione di virtualizzazione, sviluppata interamente all'interno del gruppo Terasystem grazie alla significativa esperienza maturata dalla società nell'ambito della migrazione dati automatizzata. Il software permette di vedere diversi sottosistemi storage eterogenei come un unico volume, condivisibile in rete da tutti gli utenti e trasparente a qualsiasi applicazione. Sviluppata per applicazioni di classe enterprise, la soluzione implementa numerosi strumenti per la gestione, il controllo del ciclo di vita e la manutenzione dei dati archiviati. Ogni dato viene analizzato e, in base al livello di importanza che assume durante il suo ciclo di vita, viene archiviato su differenti sistemi di memorizzazione.

In base a regole di migrazione multilivello impostate dall'utente, Storage Universal Gateway esegue in automatico il trasferimento dei dati fra i diversi dispositivi storage. Per agevolare il compito dell'amministratore di sistema, sono state implementate numerose policy pre-impostate.

Storage Universal Gateway utilizza un formato di scrittura aperto, che può essere quindi consultato nel tempo anche da altre applicazioni. La funzionalità di ricerca del dato tramite connessione remota consente, tra l'altro, di aumentare il livello di affidabilità e di uptime dell'intera infrastruttura. La soluzione è poi in grado di rileggere il dato direttamente dal dispositivo storage in cui si trova, ricorrendo a

un secondo livello solo nel caso di "fuori linea" per guasto o manutenzione. Terasystem Storage Universal Gateway si integra nella rete aziendale con le piattaforme e i software applicativi già esistenti, senza dovervi apportare alcuna modifica, né installare software o bloccare attività. Terasystem può poi corredare il software anche con i componenti hardware più indicati per le esigenze del cliente. Inoltre, Storage Universal Gateway integra funzioni di encryption, compressione, time stamping e firma digitale, che lo rendono conforme alle più recenti normative in termini di privacy e conservazione sostitutiva. Tale soluzione è stata recentemente certificata con i sistemi Storage HCAP di Hitachi System e con la tecnologia Centra di EMC.

*Un volume unico
con Storage Universal
Gateway*



L'Unstructured Information Management con Kazeon

La gestione dei dati impegna importanti risorse all'interno delle aziende, già da molto tempo prima che tale problematica venisse ulteriormente complicata da normative sulla protezione dei dati. Questo vale in assoluto, ma assume contorni giganteschi nel caso di grandi organizzazioni impegnate nel mondo dei beni di consumo o per quelle chiamate a contatto con clientele numerose, come società finanziarie e service provider, che devono gestire centinaia di milioni di dati ogni giorno. Si considerino, per esempio, le transazioni economiche registrate da un'azienda che gestisce carte di credito: nella stagione estiva possono arrivare a 3700 al giorno, secondo stime diffuse da Kazeon, azienda californiana specializzata nell'Unstructured Information Management.

Proprio i dati non strutturati rappresentano il nocciolo della questione: «Le grandi imprese sanno benissimo come gestire e proteggere i loro database. Per quanto difficile possa essere, hanno definito policy e impostato procedure rigide, attraverso le quali riescono a controllarli adeguatamente. Il problema è l'incredibile quantità di informazioni non strutturate e presenti in file server, sui pc dei dipendenti o in angoli remoti del sistema informativo. Nomi, indirizzi, numeri telefonici, numeri di tessere sanitarie e informazioni bancarie "viaggiano" in continuazione tra le diverse reti aziendali ed è impossibile controllarli manualmente», spiega Giampiero Gobbi, presales manager di Terasystem. Per questo, Terasystem ha portato in Italia le soluzioni della statunitense Kazeon. In particolare, Kazeon Information Server fornisce un approccio a due fasi per applicare automaticamente policy di gestione delle informazioni aziendali a un'intera rete. La soluzione, durante le ore notturne, esegue scansioni in automatico dei milioni di file presenti su tutto lo storage connesso in rete e rileva eventuali difformità o duplicazioni. Individuati i problemi Kazeon Information Server può spostare, copiare o cancellare i file in base a specifiche regole: per esempio, spostare i dati riservati su un dispositivo dotato di protezione con cifratura oppure inviare i record dei dati aziendali a un archivio sicuro.

«La soluzione Kazeon è facile da gestire e non impatta sui sistemi di storage aziendali» afferma Gobbi, che poi entra nel dettaglio delle caratteristiche: «Al centro dell'architettura si trova un motore di ricerca estremamente potente in grado di "leggere" i file. Unico nel suo genere, infatti, Kazeon può vedere il contenuto dei file durante il processo di classificazione». Il potente motore permette a Kazeon di cercare specifici contenuti (come la parola "confidential" o numeri di carte di credito).

Grazie a questa search engine avanzata, la soluzione Kazeon permette di portare alla luce quei file, rimasti magari memorizzati per anni nell'infrastruttura, ma che possono creare problemi, fosse solo d'immagine, perché probabilmente riportano dati obsoleti che potrebbero essere divulgati anche per sbaglio. Mettendo a disposizione dei clienti l'esperienza maturata sul campo, i consulenti di Terasystem sono in grado di fornire un servizio di Storage Risk Assessment, che, partendo dall'analisi e il discovery realizzato con Kazeon, permette di valutare il livello di rischio procurato all'azienda dalla presenza dei dati non strutturati all'interno della rete.

«Basta una breve visita – spiega Gobbi – per apprezzare il valore del servizio. Rapidamente possiamo effettuare con Kazeon la classificazione e l'indicizzazione di una parte dei file aziendali e una scansione approfondita del loro contenuto, identificando le eventuali problematiche di rispondenza alle normative di sicurezza. La valutazione consente anche di raccogliere dati interessanti circa il modo in cui vengono "consumate" le risorse di storage. In particolare, si ha una misura immediata della quantità di memoria occupata da dati duplicati. Prime prove ci hanno permesso di dimostrare che fino al 20% della capacità online in un'organizzazione viene "sprecata" da doppioni di file». Analogamente la soluzione permette di valutare l'età dei file presenti sulla rete.

Il servizio completo fornisce report circostanziati che mostrano i risultati riassuntivi arricchiti da raccomandazioni dettagliate su come risolvere i problemi di esposizione dei dati e come ottimizzare l'uso dell'infrastruttura di storage.



*Giampiero Gobbi,
presales manager
di Terasystem*

Un management efficace del backup

Per rispondere alle problematiche di controllo e gestione dei dati dell'ambiente di backup, Terasystem ha sviluppato Smart Suite: una soluzione che gestisce tutte le attività di backup attraverso moduli acquistabili separatamente e che possono essere integrati senza difficoltà. I punti di forza di Smart Suite sono: visione real time di tutte le attività di backup; architettura Web based; rilevazione proattiva degli eventuali malfunzionamenti sulla rete; discovery automatico agentless delle informazioni sui componenti software e hardware; distribuzione automatica dei moduli software e degli applicativi verso i client e i server in rete.

A queste funzionalità si aggiungono quelle specifiche realizzate attraverso moduli, alcuni dei quali possono operare anche singolarmente, come, Smart Report, per la reportistica, Smart Discovery, per la mappatura della rete, Smart CBR, per il billing con soluzioni Legato Networker, Smart Distribution, per la distribuzione del software e Smart Info, che fornisce funzionalità di capacity planning.

Dalla memorizzazione alla conservazione a norma di legge

Terasystem ha messo a punto una soluzione, basata su Storage Universal Gateway, che integra le tecnologie e i sistemi per la salvaguardia dei dati con quelle per mantenere la conformità con le disposizioni di legge e poter così gestire la conservazione della documentazione aziendale in formato elettronico. Come spiega Francesco Michea, direttore generale di Terasystem: «Una strategia di dematerializzazione di contenuti e documenti aziendali deve comprendere un approccio integrato alla memorizzazione, archiviazione e conservazione dei dati». Solo in questo modo, infatti, si riescono a conseguire importanti vantaggi: riduzione della complessità; accessibilità trasparente ai documenti conservati, senza necessità di duplicarli; integrazione del processo di conservazione nel workflow aziendale; maggior controllo del total cost of ownership e ottimizzazione del ROI. La società italiana conosce a fondo tutti e tre i processi, ben sapendo che, di fatto, costituiscono tre aspetti di un unico percorso e dispone delle competenze incrociate e di un consolidato know how tecnologico per affrontare la loro integrazione in un unico ambiente di gestione.

Michea sottolinea: «Terasystem propone una soluzione che non solo risponde ai requisiti tecnici per una corretta impostazione della dematerializzazione in azienda, ma anche riduce i rischi legati alle problematiche organizzative, oltre a soddisfare le condizioni imposte dalle leggi».

Più in dettaglio, la soluzione Terasystem Storage Universal Gateway è composta da avanzate funzioni di virtualizzazione di sistemi RAID, ottici di tipo WORM (Write Once Read Many), NAS e librerie nastro e garantisce l'integrità e la non modificabilità del dato nel tempo, grazie a funzionalità integrate di time stamping, firma digitale ed encryption. Grazie al livello di virtualizzazione, Terasystem permette di rendere l'ambiente dinamico e pronto ad accogliere le evoluzioni tecnologiche, siano esse legate ai supporti o alle applicazioni di gestione e conservazione. La virtualizzazione, inoltre, permette di integrare piattaforme di archiviazione diverse in un unico ambiente, che tiene conto di vari aspetti, come velocità di accesso, longevità del dato, costo di memorizzazione e conformità alle diverse norme vigenti, assicurando anche l'indipendenza dall'ambiente esistente in azienda e la salvaguardia degli investimenti progressi.

Terasystem fornisce soluzioni che consentono di raggiungere una piena conformità. Tra queste, una tecnologia che permette di attivare l'opzione di firma digitale su diverse applicazioni. Michea specifica: «La nostra soluzione fornisce una firma interoperabile con tutte le Certification Authority e i prodotti software per la verifica. Inoltre, consente anche di collegarla a un documento attraverso una smart card. L'uso di questa tecnologia, come previsto dalla legge, consente alla firma digitale di garantire l'integrità, l'autenticità e la non ripudiabilità del documento stesso».

La soluzione proposta da Terasystem, inoltre, può integrare qualsiasi servizio di time stamping conforme allo standard RFC3161. Infine, sono forniti elevati standard di cifratura, che permettono di rendere file e informazioni illeggibili da sistemi esterni all'azienda e persone non autorizzate.

Francesco Michea,
direttore generale
di Terasystem



La strategia per la continuità del business

La complessità della business continuity rende difficile per il singolo produttore riuscire a fornire tutti i diversi tasselli del mosaico, quali hardware, software, analisi, consulenza progettuale e servizi di implementazione, atti a realizzare un sistema che garantisca la continuità operativa di un servizio informatico. Proprio per questo, l'approccio Terasystem affronta la business continuity con la forza dell'indipendenza, che le consente di selezionare le soluzioni più idonee per ogni progetto, scegliendo componenti software in grado di cooperare, al fine di ottimizzare apertura, scalabilità ed efficacia, contenendo i costi. L'approccio Terasystem è quindi orientato non solo alla fornitura di strumenti o tecnologie, bensì a un servizio a complemento del quale l'azienda è in grado di fornire assistenza per la progettazione, l'implementazione, il funzionamento e la manutenzione. In particolare, con l'obiettivo di rendere efficaci e di ottimizzare i sistemi di business continuity e disaster recovery, Terasystem ha selezionato e certificato soluzioni per la remotizzazione dei data center, per l'estensione delle SAN su scala geografica e il vaulting elettronico, corredandole con tecnologie di compressione dei dati e altre per l'ottimizzazione dei trasferimenti su reti WAN IP.

Inoltre, Terasystem è uno specialista delle soluzioni di backup, per il quale costruisce architetture centralizzate senza limitarsi a riproporre avanzate funzionalità di terze parti, ma potenziando i loro sistemi con moduli e agenti sviluppati per migliorarne le caratteristiche o per rispondere a esigenze particolari. L'impiego di soluzioni innovative, a partire da tecniche di compressione molto potenti per arrivare a sistemi d'ottimizzazione della banda per la remotizzazione, consente di proporre architetture di backup all'avanguardia, rendendo accessibile il backup su disco e tutti i suoi vantaggi a imprese di ogni dimensione. Inoltre, Terasystem ha selezionato le soluzioni CommVault per la garanzia di un ripristino effettivo dei dati, eliminando del tutto il rischio di scoprire troppo tardi che il backup non è andato a buon fine.

Più sicurezza e meno spese con la deduplicazione Terasystem

La centralizzazione deve poi essere supportata da sistemi per la sicurezza e la protezione dei dati. Finora, le soluzioni per il disaster recovery sono state appannaggio delle grandi imprese, che sostengono grossi investimenti, ma oggi Terasystem, portando in Italia le tecnologie di deduplicazione, realizza sistemi a basso costo e alte prestazioni.

La deduplicazione è una delle nuove frontiere nell'ambito storage, rappresentando un elemento di rottura: da un passato in cui, per rispondere alla crescita dei dati, semplicemente si aggiungeva capacità su capacità, a un futuro orientato all'ottimizzazione delle risorse. In questo Terasystem è un passo avanti. «Abbiamo realizzato il più grande progetto di deduplicazione a livello europeo», dichiara Persico, che aggiunge: «Grazie a tali tecnologie un importante service provider italiano ha potuto ridurre drasticamente i volumi di dati da salvare per il backup e da trasferire per il disaster recovery, ottenendo enormi vantaggi. Con Terasystem Backup Optimizer o Terasystem Disaster Recovery è possibile ridurre anche di cento volte i volumi di dati da trasferire». Questo, unitamente ad altre soluzioni innovative, consente ai tecnici Terasystem di implementare sistemi di protezione, rinunciando ai nastri e impiegando dischi per il salvataggio dei dati in remoto. Spiega Stefano Paradisi, Chief Technology Officer di Terasystem: «I vantaggi sono giganteschi e immediati, non solo in prestazioni, ovviamente superiori grazie ai dischi e anche potenziate da tecnologie che garantiscano la consistenza delle copie e il ripristino corretto, ma soprattutto in termini di costi. In particolare, nel disaster recovery si evita la tradizionale movimentazione dei nastri. Un'operazione manuale che può impiegare numerosi uomini e mezzi, con ingenti spese e grandi rischi, a partire da quello di furto durante il trasporto per arrivare alla quasi certezza di errori, che possono vanificare gli sforzi».

Terasystem Backup Optimizer (TBO) è una soluzione sviluppata da Terasystem per sfruttare al massimo i vantaggi offerti dal disk backup, mantenendo sotto controllo la complessità di gestione dell'ambiente storage e riducendone in modo significativo i relativi costi. L'elemento portante della soluzione è l'innovativa tecnologia "Global Compression" di DataDomain, che sfrutta un potente algoritmo di compressione, in grado di rilevare ed eliminare le ridondanze dei dati tra backup successivi, riducendo drasticamente gli spazi disco utilizzati (prove effettuate da Terasystem hanno raggiunto fattori di 50:1). In questo modo, i volumi da salvare diventano compatibili con i costi dei dischi e il disk backup può addirittura risultare meno costoso del backup su nastro. Diventa così possibile eseguire da disco qualunque operazione di restore in modo rapido e immediato.

Terasystem Backup Optimizer è adattabile a qualunque ambiente di backup, indipendentemente dalle sue dimensioni e dal software utilizzato. Più precisamente, TBO è gestito dai software di backup come una qualunque soluzione di disk backup ed è altamente scalabile. In più, l'utilizzo di Terasystem Backup Optimizer all'interno di un ambiente di backup non pregiudica la libertà per quanto concerne sviluppi futuri, non pone vincoli rispetto ai software di backup e alle loro successive versioni e garantisce la portabilità dell'ambiente nel suo complesso.

L'intervento mirato laddove pecca l'applicazione

Molto spesso le applicazioni di business, ingegnerizzate nelle loro funzioni principali, presentano limiti importanti quando si tratta dell'efficienza di backup e recovery dei dati. Problemi che non sono risolti neanche dai software di backup. Anzi, talvolta, questi ultimi aggiungono ulteriori difetti. Per questo Te-



Stefano Paradisi, Chief Technology Officer di Terasystem

rasystem da tempo investe in ricerca e sviluppo al fine di realizzare soluzioni software d'ottimizzazione dedicate. Tra queste, per esempio, Terasystem Oracle RMAN (TOR), che semplifica le attività di configurazione del backup e del restore di ambienti Oracle. TOR, infatti, rende automatica la definizione degli script necessari alla loro integrazione in ambienti di backup centralizzato unattended. Attraverso un'interfaccia grafica, l'utente è guidato, passo dopo passo, nella compilazione dello script RMAN, realizzando un eseguibile funzionante e completo di tutte le opzioni scelte durante le fasi di scanning delle istanze e di configurazione. TOR elimina quindi la necessità di redigere manualmente gli script di backup per RMAN, riducendo il tempo richiesto e la possibilità di errore. TOR è completamente indipendente dalla soluzione di backup utilizzata e dal sistema operativo che ospita il database Oracle.

Il modulo Fast Solution Backup, invece, potenzia le soluzioni di backup di replica dati e snapshot integrate nei sistemi storage enterprise, fornendo la possibilità di creare immagini fisiche delle tabelle di Oracle. Inoltre, in presenza di database, permette al server Storage Management di interagire, per esempio, con RMAN e con i moduli per il backup a caldo di Exchange, SQL e SAP per eseguire dei proxy client backup, ottenendo copie di backup e restore istantanee dei dati che risiedono sugli storage array.

Fast Solution Backup ha nella creazione e gestione di copie istantanee il suo punto di forza, consentendo backup istantanei e live backup, nonché restore istantanei.



Terasystem Remote PC Backup

Uno dei problemi crescenti in azienda è quello dei dati residenti sui sistemi di produttività individuali: i pc e i notebook in particolare rappresentano una risorsa fondamentale che mette però a rischio la continuità del business e la riservatezza dei dati. Questo se non si attuano soluzioni tese a proteggere tali strumenti. Terasystem Remote PC Backup, basato su un'architettura client/server, gestisce in modo centralizzato il salvataggio da remoto di un numero anche molto elevato di postazioni di lavoro. La soluzione, affiancando le soluzioni di backup già presenti in azienda, assicura di fatto la protezione dei dati residenti sui pc, permettendo di salvarne anche la configurazione. Più precisamente, è possibile impostare il backup di dati, e-mail, file di sistema e registri. Ampie le opzioni di personalizzazione, oltre che le caratteristiche d'ottimizzazione e sicurezza: backup differenziale, invio differito, compressione dei dati, cifratura, ottimizzazione della posta elettronica, gestione delle interruzioni e restart automatico dal punto di interruzione. La funzione di RPB-iRoam permette di accedere via Internet ai propri file sul server di backup, previa autenticazione. Il software installato sui client provvede al salvataggio automatico giornaliero dei dati. Il processo avviene in background senza limitare l'operatività dell'utente. La gestione del sistema è attuata via Web tramite un'interfaccia grafica intuitiva e semplice da usare.

Un disaster recovery intelligente

L'ottimizzazione del disaster recovery è un altro ambito in cui Terasystem ha scavato per trovare soluzioni che soddisfacessero le esigenze riscontrate direttamente sul campo. Per esempio, Terasystem Intelligent Disaster Recovery (i-DR) considera tutti i dati presenti in azienda, indipendentemente dal tipo, dalle architetture e dal protocollo di storage utilizzato, in questo modo realizza funzioni di replica sia sincrona sia asincrona, che limitano l'utilizzo di banda e la quantità di dati da movimentare. Inoltre, è possibile integrare le funzioni di replica e quelle di snapshot per creare soluzioni complesse, che consentano il ripristino dell'ambiente dati da un momento temporale qualsiasi. S sofisticate funzioni di encryption assicurano la riservatezza dei dati, qualunque sia la rete trasmissiva utilizzata. Un altro problema risolto è quello delle aziende con ambienti eterogenei o quelli legati a situazioni di fusione o acquisizione di aziende: Terasystem i-DR, infatti, si adatta a realtà differenti, gestendo anche infrastrutture di sito primario e secondario organizzate in modo diverso.

Altro grosso problema per il disaster recovery consiste nel trasferimento fisico dei nastri di backup per un'archiviazione sicura. Terasystem Disaster Recovery è stata studiata appositamente per questo, ren-

dendo possibile l'utilizzo di dischi per l'archiviazione e il conseguente vaulting elettronico. Il tutto grazie alla riduzione dei volumi mediante avanzate tecnologie di deduplicazione.

Molto potente è anche Terasystem Remote Televaulting, che permette di effettuare, in modalità centralizzata, il backup da remoto, consentendo di salvaguardare nella sede principale una copia aggiornata di tutti i dati aziendali remoti. Con questa soluzione è possibile proteggere CED remoti di differenti dimensioni e caratteristiche e, inoltre, di gestire il backup della posta in modo flessibile, consentendo di ottenere il restore a livello di singola mail.

Una caratteristica fondamentale della soluzione consiste nella tecnologia di tipo agentless, che non richiede alcun agente sui sistemi protetti e garantisce l'impatto minimo sia in fase di delivery del backup sia di gestione. Remote Televaulting effettua automaticamente i backup schedulati; in caso di mancata connessione o di mancata risposta da parte del client, la schedulazione viene ripetuta dopo un intervallo di tempo prestabilito.

La flessibilità e l'espandibilità sono garantite, inoltre, dalla possibilità di crescita "on line" sia della parte infrastruttura sia a livello di prestazioni, attraverso l'inserimento di "nodi" server aggiuntivi.

I servizi di uno Storage Expert

Terasystem è molto cresciuta sul fronte dei servizi a valore, aggiungendo alla grande competenza dei propri esperti risorse e strategie. Consapevole dell'importanza assunta dal rapporto con il cliente, infatti, la società ha investito nello sviluppo di servizi consulenziali di alto livello: dalla fase di assessment alla progettazione, dall'installazione e configurazione alla personalizzazione e integrazione, fino a un'assistenza tecnica e sistemistica completa, nonché alla formazione del personale.

I servizi dell'Open Storage Multicenter

Terasystem ha realizzato una struttura tecnologicamente avanzata e aperta alle aziende italiane, che eroga servizi di testing e progettazione in ambito storage. L'Open Storage Multicenter (OSM) di Roma mette a disposizione delle aziende un servizio personalizzato, dando l'opportunità di sperimentare soluzioni indirizzate a partner o clienti.

La struttura mette a disposizione: sistemi storage aggiornati allo stato dell'arte; infrastruttura di connessione a larga banda; personale competente in grado di supportare le aziende nell'impostazione dei propri test; strutture affidabili e certificate per garantire il massimo livello di protezione; supporto e consulenza per mettere a punto nel modo ottimale le soluzioni e i processi; servizi vari legati allo storage, organizzati in base alle specifiche esigenze delle diverse tipologie e dimensioni di azienda; servizi di storage hosting e storage housing; assistenza tecnica operante 24 ore su 24, 7 giorni su 7, in ogni giorno dell'anno.

Il Multicenter Terasystem comprende un CED completamente attrezzato per l'housing di server e storage, cui si affiancano uno Storage Solution Center, per attività di test, implementazione e ottimizzazione dei sistemi, dimostrazioni a clienti e/o partner, e una sala operativa per riunioni, presentazioni o corsi. Le sale sono collegate al CED da una dorsale Gigabit in fibra ottica, tramite la quale l'utente può svolgere dimostrazioni e test inerenti: monitoring remoto, data mirroring, data replication, simulazioni di disaster recovery e business continuity e backup remoto.

I corsi della Terasystem University

La formazione è una delle fasi più delicate nella crescita aziendale. Terasystem, che basa la sua missione sulla competenza e professionalità dei propri esperti lo sa bene e per questo organizza da tempo corsi sul territorio o presso il cliente (anche in inglese e da remoto, all'occorrenza), concependo tale attività come un processo, che nasce dall'analisi dell'ambiente di lavoro dei partecipanti e si sviluppa attraverso lo studio delle diverse soluzioni. Con questo approccio, vengono realizzati veri e propri progetti formativi da condividere con le aziende sia per i contenuti sia per le tempistiche fino all'erogazione del corso.

La struttura che eroga i corsi è la Terasystem University: si tratta dell'unica realtà italiana certificata ISO-9000 specificatamente per l'erogazione di corsi nell'ambito del data storage. Punto di forza di Terasystem University è ancora una volta l'esperienza del personale docente, in grado di trasferire agli "allievi" il contatto con la realtà sperimentata più volte direttamente sul campo.

Strumento irrinunciabile di lavoro quotidiano, l'e-mail richiede interventi ad hoc sul fronte dell'archiviazione e della security, per far fronte all'incessante aumento del numero di messaggi ricevuti e del peso degli allegati

COMMUNICATION

Posta elettronica in cerca di gestione

In pochi anni, la posta elettronica è diventata uno strumento di comunicazione irrinunciabile, con un impatto forte sul buon funzionamento dei processi di business aziendali. Oltre a essere una via preferenziale e poco invasiva per comunicare con colleghi, clienti e fornitori, è anche utilizzata come "repository" personale delle informazioni che riguardano l'attività quotidiana di business. Capita regolarmente, infatti, di ricercare tra i messaggi inviati e ricevuti per avere traccia di quanto è stato detto o fatto a proposito di un certo progetto, di una trattativa o di un appuntamento. E se la mail non funziona, i disagi e le lamentele si fanno sentire.

I vantaggi che la mail apporta sono quindi innegabili, ma esiste anche un'altra faccia della medaglia: il proliferare dei messaggi, che arrivano sempre più numerosi e pesanti nelle caselle dei "colletti bianchi" di tutto il mondo, sta intasando rapidamente la memoria dei pc e dei server, generando costi amministrativi, rischio di downtime, necessità di assistenza tecnica a utenti poco esperti e via dicendo. È diventato, quindi, necessario dedicare un'attenzione specifica a questa applicazione che va gestita e protetta in modo efficace, senza trascurare i requisiti di legge cui è necessario ottemperare, per esempio sul fronte della gestione dei dati sensibili e della privacy.

Non a caso, intorno alla mail, ma più in generale alla messaggistica, è nato e si sta espandendo un mercato ricco e articolato di soluzioni di sicurezza, di archiviazione e di gestione ad hoc.

Un fiume di mail

The Radicati Group, società di ricerca californiana specializzata nell'ambito della messaggistica, in un rapporto pubblicato a maggio prevede che la base installata di client e-mail raggiungerà i 2,4 miliardi alla fine del 2007, con una crescita continua che farà raggiungere quota 3,2 miliardi nel 2011. Gli analisti specificano che il numero di account cresce più in fretta di quello degli utenti di posta, e precisamente a un tasso annuale dell'8%.

Attualmente, il mercato del corporate messaging è saldamente in mano a due società, Ibm e Microsoft. Quest'ultima, in particolare, detiene il 57% del mercato, inteso come base installata (quota che scende al 32% se si guarda al fatturato), mentre Ibm Lotus è a quota 36% con Domino/Notes e 2% con Workplace. Agli altri protagonisti resta solo una fetta del 5%.

La crescita riguarda non solo il numero di account e di utenti, ma anche il peso dei messaggi. Radicati valuta che, mediamente, ogni account in ambito aziendale riceve un centinaio di messaggi con e senza allegati, per un totale di 16 MB di dati al giorno, che diventeranno 21 MB nel 2009. Ne consegue che la capacità di storage necessaria per archiviare una tale mole di dati è grandissima: per un'azienda con 10mila utenti di posta si arriva a una cifra che supera i 2 Terabyte al mese.

Di conseguenza, il mercato delle soluzioni di storage dedicate ai sistemi di messaging è in forte



crescita. Tali soluzioni, chiamate di "e-mail archiving" hanno il compito di archiviare i messaggi e i relativi allegati in un repository ad hoc, in modo da poterli ricercare e recuperare all'occorrenza in modo semplice. The Radicati Group prevede che il mercato mondiale dell'email archiving crescerà di dieci volte in quattro anni, passando da 796 milioni di dollari nel 2006 a 7,8 miliardi di dollari nel 2010.

Nelle aziende, spesso vengono tentate altre strade, in realtà poco efficaci, come quella di limitare lo spazio a disposizione degli utenti, che li obbliga a continue e pericolose cancellazioni dei messaggi, o l'aggiunta di nuovi server e nuovi sistemi SAN o NAS, una soluzione che rischia di essere solo temporanea, o ancora l'utilizzo di archivi locali PST, un formato disponibile in Outlook. Tali soluzioni consentono anche di verificare il contenuto dei messaggi e dispongono di funzionalità mirate a impedire l'invio di informazioni riservate e sensibili a persone non autorizzate. Per fare ciò, è necessario definire e far rispettare ai dipendenti regole di comportamento nelle comunicazioni scritte.

L'archiviazione delle mail risponde anche alle esigenze di compliance, ovvero di rispondere ai requisiti di legge in materia di privacy, di tutela dei dati sensibili e via dicendo, un'esigenza oggi molto sentita nelle aziende e spesso evidenziata da auditor e consulenti legali durante i loro interventi. Un altro trend individuato dalla società di analisi riguarda l'ampliarsi del raggio di azione di queste soluzioni, che non si limitano più alle mail, che rimangono lo strumento di comunicazione più usato, ma abbracciano l'intero spettro delle soluzioni di corporate messaging, in particolare l'instant messaging, il cui utilizzo continua a crescere: il numero di utenti si prevede in crescita da 432 milioni nel 2006 a 650 milioni nel 2010. Nello stesso periodo, il totale dei messaggi scambiati passerà da 17,8 miliardi al giorno (di cui 2,1 in ambito enterprise e il resto su rete pubblica) a 66,4 miliardi (di cui 10,7 aziendali).

Un numero crescente di vendor offre tecnologie per controllare le reti di corporate Instant Messaging, le mail Web-based, come Hotmail e Yahoo!, le chat room e i dispositivi wireless.

Sempre più wireless

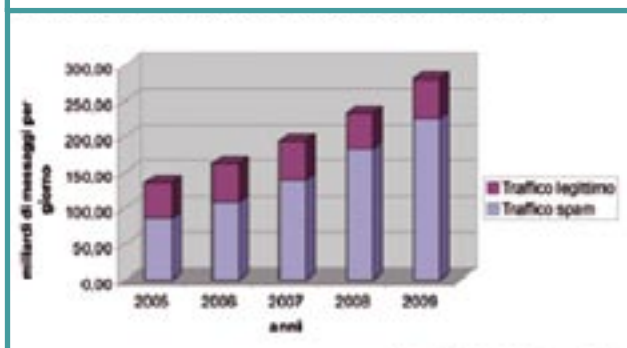
A complicare il quadro c'è anche l'e-mail gestita attraverso palmari e smartphone, la cosiddetta wireless

e-mail, che sta dilagando. Secondo uno studio Gartner, pubblicato a maggio del 2006, il "popolo" della wireless e-mail era di 12 milioni di persone, un dato destinato a crescere in modo verticale fino a raggiungere i 100 milioni nel 2010. L'analista prevede anche che, alla fine del prossimo anno, almeno la metà degli impiegati che oggi utilizzano la posta elettronica aziendale e passano il 20% del proprio tempo lontano dalla sede aziendale avranno accesso all'e-mail senza fili, che sarà diventata una commodity.

Per certi versi si tratta più di una passione (o di una moda) che di una reale necessità. In azienda, infatti, risulta difficile giustificare l'investimento, piuttosto oneroso, in un sistema di "push e-mail", che implica non solo l'acquisto dei terminali, ma anche quello del servizio. Lo studio di Gartner mette in luce questo aspetto e suggerisce di considerare bene l'insieme delle voci di costo, spesso nascoste, che questa scelta implica: supporto tecnico, connettività, roaming internazionale, traffico dati, formazione, gestione IT. Infatti, valutare solo hardware, software e connettività potrebbe essere fuorviante, mentre una stima complessiva può convincere i vertici aziendali che l'investimento si giustifica solo per alcune aree di attività, tipicamente la forza vendita. Quanto ai ritorni, questi sono ancora più difficili da valutare. Gartner dice che giustificare economicamente l'introduzione nell'organizzazione di un'applicazione orizzontale quale la wireless e-mail è complesso, proprio per l'assenza di benefici misurabili e tangibili quali la riduzione dei costi o l'incremento di fatturato. Si hanno, però, vantaggi intangibili, quali la velocità di risposta, il time to market e la customer satisfaction. Non va considerato, quindi, soltanto il ROI, ma piuttosto il valore dell'investimento nel suo complesso, tenendo presente che spingere sull'acceleratore dell'innovazione e far evolvere il modo di fare business fa sempre bene all'azienda.

M.G.

La crescita delle mail (fonte: The Radicati Group, 2006)



Le funzionalità della Unified Communication per ampliare l'interazione fra le persone all'interno e all'esterno dell'impresa, portandovi innovazione senza rivoluzionare l'infrastruttura

COMMUNICATION

La comunicazione intelligente di Cisco per la piccola azienda

Quando il gioco si fa duro...Cisco ha cominciato solo da un paio d'anni a occuparsi seriamente del mercato della piccola e media impresa e, con l'aggressività e capacità d'esecuzione che caratterizza i grandi, ha subito raggiunto importanti traguardi. «Crescendo a un ritmo del 50% annuo – rivendica con orgoglio Stefano Somenzi, direttore della Divisione Commercial di Cisco Italia –, oggi quella rivolta alle piccole e medie imprese è la realtà maggiore per fatturato in Italia, rispetto alle altre divisioni, nonché quella con i migliori risultati nell'area Emea, rispetto alle divisioni Commercial delle altre country». Il dirigente ammette che parte del merito deriva dalla "fortunata" conformazione del tessuto economico italiano, enormemente sbilanciato verso la PMI. Ma il resto del successo è dovuto alle strategie realizzate da Cisco e al rapporto che la società statunitense ha saputo creare con il canale di vendita, da sempre completamente indiretto.

Parlare alla PMI, a detta di Somenzi, significa parlare soprattutto all'imprenditore e quindi farlo insieme al partner a direttamente sul territorio, cercando un contatto umano e facilitando l'interazione tra gli individui. È, per certi versi, un'ulteriore conferma della vision votata alla Human Network con cui Cisco si presenta oggi sul mercato. Anche in questa direzione vanno molte delle novità presentate dalla casa americana e volte all'ottimizzazione dell'efficien-

za aziendale e al miglioramento della collaborazione con dipendenti e clienti.

In particolare, Cisco ha annunciato, appunto con lo scopo di evolvere la propria strategia in ambito PMI, il sistema Cisco Smart Business Communication System, dedicato alle piccole imprese.

A tutela della qualità del servizio fornito a queste ultime, inoltre, la società nata a San Francisco ha varato una nuova certificazione specifica per i partner di canale focalizzati sul mercato delle piccole e medie aziende.

Cisco Smart Business Communication System

La prima caratteristica che Gianluca Ferré, business development manager Unified Communications di Cisco Italia, mette in evidenza a proposito dello Smart Business Communication System è la semplicità d'utilizzo: «Il sistema è operativo in 15 minuti. Questo soprattutto grazie al fatto che diversi degli oggetti che lo compongono sono preconfigurati. Inoltre, tutta la gestione viene effettuata con soli due tool. Il primo, in particolare, fornisce un wizard per la configurazione assistita che rende estremamente semplice le poche operazioni da fare. Il secondo strumento, invece, si occupa del monitoraggio, che può essere effettuato anche da remoto e, quindi, affidato al partner Cisco».

Quest'ultimo aspetto rappresenta, ancor prima che un vantaggio per il rivenditore specializzato



Stefano Somenzi,
direttore della Divisione
Commercial di Cisco

in grado di attivare un servizio, un grosso beneficio per la piccola impresa, tipicamente sprovvista di uno staff IT. Non a caso, il sistema è basato su un apparato che «non ha connettività WAN», come spiega Ferré, che chiarisce: «È quindi indipendente dalla connettività che il cliente ha già e non impone radicali cambiamenti sul fronte interno».

In particolare, Cisco Smart Business Communications System s'integra con le applicazioni desktop esistenti, come per esempio l'agenda degli appuntamenti, la posta elettronica e anche con le soluzioni di Customer Relationship Management e di Enterprise Resource Planning, potenziandole.

Le imprese possono così migliorare i servizi ai loro clienti e rendere più agili le operazioni aziendali. A tale scopo, Cisco ha anche stretto partnership con terze parti che sviluppano soluzioni personalizzate o specifiche per settori verticali per la produttività, integrate con lo Smart Business Communication System.



*Gianluca Ferré,
business development
manager Unified
Communications di
Cisco*

Gli elementi del sistema

Più in dettaglio, gli elementi che compongono il sistema di comunicazione per le PMI proposto da Cisco comprendono la piattaforma software, quella hardware e una serie di tool. Il motore è rappresentato da Cisco Unified Communications 500 Series, che integra Cisco Unified Communications Manager Express e Cisco Unity Express.

Questa piattaforma supporta tutti i Cisco Unified IP Phones, incluso il softphone Cisco IP Communicator. Inoltre, permette il funzionamento delle funzionalità voce anche attraverso una connessione a internet con protezione firewall, tramite tunnel VPN (Virtual Private Networks) o con accesso wireless LAN.

Il tutto garantendo, a detta dei responsabili Cisco, comunicazioni affidabili e sicure. In pratica è una sorta di appliance, che si appoggia a uno switch o a un access point, con funzionalità di routing interno, ma con on board la potenza del software per la gestione delle chiamate e della Unified Communication.

Inoltre, grazie al citato supporto opzionale delle ap-

plicazioni desktop, Cisco Unified Communications 500 permette una collaborazione più efficace, attraverso funzioni come «l'instant messaging, il single-number reach e il controllo da pc di tutte le chiamate e i messaggi, che permettono di elevare ai massimi livelli l'esperienza comunicativa», come dichiara Ferré.

Lo switch fornito è il Cisco Catalyst Express 520, che supporta Power over Ethernet ed è quindi indicato per gestire i telefoni IP e gli access point wireless LAN dello Smart Business Communications System. In questo modo, Cisco intende offrire ampie possibilità di scelta nella configurazione di una rete locale ottimizzata, per fornire accesso sicuro alle informazioni e alle applicazioni di collaborazione.

Per le aziende interessate all'accesso wireless, Cisco propone la Cisco Mobility Express Solution, che comprende i dispositivi Cisco 521 Wireless Express Access Point e Cisco 526 Wireless Express Mobility Controller. Questi ulteriori componenti di Smart Business Communication System creano una rete wireless che ottimizza in modo dinamico la copertura radio e supporta l'accesso ai servizi sempre e dovunque, secondo quanto riportato dalla casa madre.

La gestione semplificata

Come dichiarato da Ferré, la gestione integrata del sistema è facilitata da Cisco Configuration Assistant, che sfrutta la tecnologia Cisco Smart Assist per fornire funzionalità plug-and-play per il sistema, riducendo il tempo di installazione e le impostazioni della rete. Tramite un'interfaccia grafica semplice da utilizzare, questo strumento permette di configurare i servizi telefonici, quelli di messaging, switching, wireless LAN, firewalling e la sicurezza, consentendo di creare velocemente una piccola rete aziendale.

Cisco Monitor Director, invece, è lo strumento di gestione proattiva e centralizzata delle soluzioni disponibile per i partner di canale Cisco, che permette di offrire servizi di gestione della rete multicliente erogati 24 ore su 24.

Questo strumento comunica con il Cisco Monitor Manager che controlla i sistemi installati presso la sede del cliente per fornire attività complete di controllo, notifica e reportistica in tempo reale. In questo modo, risulta facile rilevare e risolvere i problemi in modalità remota.

G.D.B.

Dal 3GSM Congress di Barcellona arrivano anticipazioni che evidenziano la vitalità di questo comparto, che vede in prima fila molte società europee. Fra le novità, terminali convergenti, servizi di localizzazione e display innovativi

COMMUNICATION

Uno sguardo al futuro dei servizi mobili



Circa 70 mila operatori professionali e 1.300 espositori provenienti da oltre 150 Paesi si sono dati appuntamento al 3GSM World Congress di Barcellona, un evento ricco di contenuti e utile per leggere i trend di un mercato, quello delle comunicazioni mobili, che è in grande sviluppo. 3GSM è stato la vetrina per i nuovi dispositivi "convergenti": veri e propri estensori portatili della rete internet e quindi i mezzi per accedere a un sempre più vasto parco di dati e servizi interattivi. Un'evoluzione accompagnata dalle nuove funzionalità di supporto software offerte da piattaforme come Microsoft Windows Mobile o S60. Ma anche da accordi come quello tra Vodafone e Google per portare servizi di mapping in ambito mobile, sfruttando per la localizzazione dell'utente sia le funzioni GPS integrate in molti nuovi apparati sia le misurazioni che vengono fatte dalle celle GSM. Un passo avanti verso servizi di navigazione con informazioni online aggiornate e contestuali.

Sul fronte delle reti, tecnologie come HSDPA, HSUPA e WiMax, dimostrano di poter rendere mobile l'accesso a larga banda, accesso che (attraverso Wi-Fi e VoIP) si può efficacemente integrare con i servizi di LAN e di comunicazione aziendali. 3GSM è stato occasione per l'annuncio di nuovi dispositivi professionali multifunzionali, sempre più diffusi, e dei nuovi schermi statici "a carta bianca" adatti per la lettura di libri, documentazione o messaggi e-mail. La soluzione di Polymer Vision, con display arrotolabile, è stata

scelta da Telecom Italia per il prossimo Librofonino che sarà introdotto sul nostro mercato entro la fine di quest'anno.

Le nuove sfide per gli operatori

Se da una parte ci sono molte promesse, dall'altra l'evoluzione tecnologica pone forti sfide agli operatori di telecomunicazioni, sia sul piano del ritorno degli investimenti (frequenze e infrastrutture) sia per la definizione di business sostenibili non penalizzanti per il mercato.

3GSM è stato l'occasione per ascoltare dalla viva voce di Tim Berners-Lee, inventore del World Wide Web, l'invito all'apertura delle reti, alla decentralizzazione dei servizi e alla riattribuzione del controllo nelle mani dell'utente. Queste, per Berners Lee, sono le chiavi per lo sviluppo del web mobile in un contesto di "net neutrality". Gli operatori non dovrebbero occuparsi di servizi, ma investire su tecnologie abilitanti; le uniche, secondo Berners Lee, che possono dare ritorni di lungo termine. Si è parlato anche delle prospettive di tecnologie di rete interessanti come WiMax, ma che scombinano i piani di lungo termine degli operatori mobili.

3GSM è stato anche occasione per la presentazione di interessanti studi, come quello di Deloitte che dimostra come, nei Paesi in via di sviluppo, il 10% in più nella diffusione dei sistemi mobili aggiunga l'1,2% nella crescita dell'economia, pari alla creazione di strade, ferrovie e porti. **P.T.**



Gaetano Di Blasio

Le nuove tecnologie rinnovano il concetto di ASP

Molti ricorderanno il "fallimento" del modello ASP (Application Service Provider), che ipotizzava la vendita delle applicazioni come un servizio erogato da una sorta di utility. Un concetto che si ripresenta oggi nelle offerte di molti editori di software, con la nuova denominazione Software as a Service (SaaS). Un nome diverso per ragioni di sostanza, oltre che di marketing. Innanzitutto, alla fine degli anni Novanta, l'ASP preconizzato era un fornitore terzo, non necessariamente legato a specifiche soluzioni o vendor.

Il modello presentava diversi problemi, a partire da quello legato al licencing del software, che non riusciva a mettere d'accordo tutti i produttori di software, alcuni dei quali non erano ancora preparati o disposti a una tale evoluzione. Soprattutto, però, costava "l'indipendenza". Perché questa implica grandi barriere all'ingresso, in quanto è necessaria una certa massa critica e un elevato numero di clienti per ripagare gli investimenti. Una condizione difficilmente realizzabile in un contesto di mercato ancora da costruire. Un altro grosso problema, allora insormontabile, riguarda la capacità trasmissiva: è evidente che erogare il servizio di un'applicazione residente in un data center a distanza geografica presuppone una discreta larghezza di banda e la capacità di gestirla.

Il concetto SaaS si basa su un modello molto diverso, che in parte supera questi limiti. Innanzitutto, a proporre l'utilizzo del software come servizio non è più un service provider indipendente, ma lo stesso vendor. Questi, invece di vendere le licenze software una volta per tutte (salvo poi legare a sé il cliente con gli aggiornamenti e successive release), in alternativa offre l'utilizzo dell'applicazione con una sorta di pay per use. I meccanismi dell'offerta sono ancora molto variabili ed è forse presto perché prenda piede un unico modello di business, ma, del resto, ciascuno può tranquillamente operare come meglio crede. In generale, il produttore del software lega il prezzo al "consumo" e si fa carico della sua manutenzione e gestione. Quest'ultimo è un aspetto fondamentale del modello SaaS e potreb-

be esserne il principale fattore critico di successo. Se, infatti, già si fatica a trovare una giustificazione alla continua crescita del costo del software, va considerato anche quello della manutenzione, in crescita anch'esso soprattutto a causa delle problematiche legate alle vulnerabilità e alla sicurezza, che impongono i continui aggiornamenti. In questo, in particolare, il modello client/server si è rivelato piuttosto pesante, perché impone modifiche e installazioni su tutta la realtà distribuita: si pensi al tempo necessario per aggiornare migliaia di client, quanti possono esserci in una grande organizzazione, magari con più sedi. Ma anche fossero poche decine, c'è sempre il rischio che le operazioni si protraggano per giorni e settimane. Esistono, a onor del vero, soluzioni per la cosiddetta software delivery mirate a risolvere questi aspetti gestionali. Sono sistemi che apportano grandi vantaggi, ma il reale superamento del problema avviene con le applicazioni Web based. Sono i Web service del futuro a permettere a un qualsiasi client, dotato di un Web browser adeguato, l'accesso all'applicazione. Per quanto riguarda la banda trasmissiva, poi, negli ultimi anni si sono fatti passi da gigante sia in termini di diffusione della larga banda sia in termini di Quality of Service sia in quelli di management. A questi strumenti del networking, inoltre, si aggiungono recentissime tecnologie che ottimizzano i protocolli di trasmissione e quelli di comunicazione delle applicazioni consentendo di ridurre drasticamente il traffico. Tecnologie che, forse, permetteranno di rispolverare il vecchio modello ASP e di superare il limite del modello SaaS: senza una standardizzazione, infatti, per l'utente finale potrebbe essere molto, forse troppo, oneroso gestire "n" tipologie di contratto SaaS diverse.

La società ha rilasciato una nuova famiglia di soluzioni a colori basate sulla tecnologia Hp Edgeline, innovativa testina che rende la stampa a getto d'inchiostro più veloce e precisa, consentendo di ridurre i costi

NETWORKING

Da Hp un nuovo paradigma per le stampanti multifunzione

L'esigenza da parte delle aziende di disporre di innovativi apparati per la copia/stampa a colori, sia mono che multifunzione (MFP), ha trovato sino a oggi soluzione tramite due distinte famiglie di prodotti: quella in tecnologia a getto di inchiostro e quella in tecnologia laser.

Ognuna di queste due famiglie presenta caratteristiche e vantaggi specifici in termini di velocità, di costo per pagina stampata, di durata e qualità. Hanno quindi dato una risposta a specifiche esigenze aziendali. La conseguenza è che generalmente ci si deve dotare di diversi tipi di prodotti, anche di più fornitori, che poi devono essere gestiti diversamente per quanto riguarda parti di scorta, consumabili o driver software nonché per quanto concerne il software di management.

Ora Hp, con la sua nuova famiglia di stampanti multifunzione basata sulla nuovissima tecnologia Edgeline, ha introdotto sul mercato dei prodotti MFP una profonda innovazione.

Si tratta di soluzioni molto innovative che abbinano il meglio delle caratteristiche delle stampanti laser per quanto concerne la velocità e la qualità di stampa con le funzioni e l'economicità caratteristiche delle stampanti a getto di inchiostro.

Alla base di questa nuova famiglia, che gli analisti prevedono innescherà un profondo cambiamento del mercato e degli interessi delle aziende utiliz-

zatrici, vi è la tecnologia Hp Edgeline, che presenta il vantaggio di coniugare le qualità specifiche di stampa laser e inkjet, e offre la possibilità di stampare grandi volumi di pagine con la velocità e qualità tipica di una laser, ma con i bassi costi che caratterizzano le soluzioni inkjet.

Abbinare alte prestazioni e basso costo

L'elemento saliente della linea di nuovi apparati multifunzione basate sulla tecnologia Hp Edgeline è rappresentato dalle testine di stampa, che coprono la larghezza dell'intero foglio e quindi sono in grado di stampare l'intera pagina in un'unica passata. In pratica, invece di muoversi per coprire progressivamente l'area di stampa, la testina, mentre il foglio scorre, rimane ferma. Non solo questo permette di ottenere una stampa molto più veloce delle soluzioni convenzionali in cui la testina si muove, ma ne risulta notevolmente migliorata la qualità, perché è possibile ottenere in tal modo una stampa molto più precisa rispetto ai prodotti in cui la testina è in movimento. Velocità e qualità che diventano sostanzialmente dello stesso livello riscontrabile in una stampante laser, ma con i costi tipici di una stampante a getto di inchiostro.

Un ulteriore elemento che deriva dalla innovativa tecnologia costruttiva e dal fatto che la testina rimanga ferma è quello dell'affidabilità complessiva, che risulta notevolmente incrementata



L'innovativa testina di stampa della tecnologia Hp Edgeline

Una gestione sofisticata che aumenta l'efficienza

La nuova linea di stampanti è integrata da nuove versioni di applicazioni di gestione che permettono di controllare in modo molto efficace le modalità, la qualità e l'ambiente di stampa.

In particolare, Hp Web Jetadmin, ora alla release 10.0, è un software che permette di gestire e installare da remoto le stampanti Hp, compresi i modelli Hp CM8060/8050mfp di nuovo rilascio. Comprende la funzione di Report Generation, che oltre alla reportistica mette a disposizione una possibilità di controllo sulle risorse che permette, in pratica, di realizzare analisi approfondite che consentano di contenere i costi e migliorare l'efficienza. Tramite un browser Web, consente di gestire da remoto l'installazione, la configurazione e il controllo di periferiche di rete anche non Hp. È possibile creare profili di configurazione che possono essere applicati automaticamente, impostare la configurazione per gruppi di periferiche dei parametri di default, sicurezza e alert, ricercare automaticamente nuovi dispositivi installati o pianificare gli aggiornamenti nelle ore di minor attività.

Caratteristico della nuova versione del prodotto è il miglioramento delle funzioni di sicurezza, un'interfaccia utente maggiormente intuitiva, la disponibilità di funzioni di reporting personalizzabili dall'utilizzatore e un link con Hp Instant Support.

Nuova versione anche del driver universale Hp Universal Print Driver 4.0 for Windows, che è ora compatibile con Windows Vista.

Per ulteriori informazioni: www.hp.com/it/newmfps

rispetto alle soluzioni inkjet convenzionali proprio perchè non ci sono parti in movimento, che normalmente risultano soggette a un continuo processo di usura. In pratica, il risultato combinato dell'aumento consistente del livello di disponibilità della macchina e della minor necessità in termini di assistenza porta a una consistente riduzione del TCO.

Multifunzione per applicazioni dipartimentali

I primi prodotti sviluppati con l'innovativa tecnologia Hp Edgeline sono le soluzioni dipartimentali multifunzione a colori Hp CM8060mfp e Hp CM8050mfp. I due prodotti sono il risultato di investimenti massicci che Hp ha realizzato per lo sviluppo di una tecnologia di stampa scalabile, ammontanti ad oltre 1,4 miliardi di dollari. Target ideale delle due soluzioni sono le aziende di fascia media e grande, che hanno la necessità di



La stampante multifunzione Hp CM8060mfp

aumentare la produttività e di migliorare il controllo dei costi operativi per applicazioni che necessitano di un alto volume di stampa di documenti di ufficio.

In pratica, con queste soluzioni, secondo quanto sostiene Hp, è possibile per un'azienda contrastare la continua crescita dei costi di stampa e la progressiva ingestibilità dei flussi di lavoro tramite una soluzione ad alte prestazioni ma a basso costo, e dotata di strumenti che permettono di ottimizzare l'infrastruttura di stampa, gestire in modo proattivo l'ambiente di stampa e migliorare i flussi di lavoro.

Le multifunzione a colori Hp CM8060mfp e Hp CM8050mfp condividono un ampio insieme di funzioni, con l'unica differenza che il modello CM8060mfp ha una velocità di stampa massima di 60 pagine al minuto in bianco e nero e di 50 pagine a colori, mentre il modello CM8050mfp ha rispettivamente una velocità di 50 e 40 pagine per minuto su carta normale. Il volume di stampa mensile è elevato e pari a 50.000 pagine.

Le due MFP hanno una capacità standard di 1580 fogli, espandibile a 5580 tramite un cassetto ad alta capacità, supportano la stampa automatica fronte-retro e la fascicolatura.

Tra le altre funzioni più significative comuni dei due prodotti vi sono quelle qui elencate.

- Un pannello di controllo a colori di dieci pollici di tipo touch screen.
- Hp AutoNav, uno strumento automatico che supporta in modo intuitivo l'utilizzatore nella risoluzione di problemi e che permette di ridurre le chiamate all'help desk tramite funzioni che prevedono una illustrazione mediante live video delle operazioni da compiere per la risoluzione dei problemi.
- Un utilizzo del colore di tipo innovativo, che permette di risparmiare sino al 30% del colore sia in fase di stampa che di copia.
- Un tipo di inchiostro, l'Hp Vivera, che si asciuga molto rapidamente, che dà immagini più nitide e maggior vivacità ai colori su carta normale e che resiste maggiormente agli agenti atmosferici e all'umidità.

G.S.

Il software per il Network Performance Management del vendor permette di controllare in modo esaustivo una rete convergente multifornitore e di ottimizzare le prestazioni del Voice over IP.

NETWORKING

Una gestione efficace con VitalSuite di Alcatel-Lucent

Le infrastrutture di rete costituiscono il tessuto connettivo delle aziende di qualsiasi tipo e il loro mancato o errato funzionamento impatta immediatamente sull'efficacia delle applicazioni business.

I vantaggi apportati dalla convergenza sono consistenti, come la possibilità di consolidare le attività di gestione, le applicazioni e, in definitiva, ottimizzare i costi. Come in tutte le cose, ogni medaglia ha però il suo rovescio.

Una rete unificata su cui viaggiano tutte le diverse tipologie di dati, dalla voce alle e-mail alle applicazioni ERP o di business intelligence, assume uno stato di forte criticità per il business. Se il suo funzionamento si interrompe tutte le attività che tramite essa si svolgono sono sospese.

La criticità non deriva però esclusivamente da un guasto, che peraltro le moderne reti sono in grado di isolare e gestire in modo automatico e, se opportunamente ridondate, affrontare in un modo che risulta trasparente per le applicazioni. Le esigenze trasmissive possono cambiare per diversi motivi, per esempio una nuova applicazione che richiede più dati da trasmettere, oppure una nuova procedura di backup, o criteri di sicurezza più stringenti, che incrementano i tempi di elaborazione o, non ultimo, l'attivazione di nuovi utenti VoIP che utilizzano il protocollo SIP. Prevedere il comportamento di una rete in queste condizioni

o valutare l'impatto di un guasto assume una valenza primaria ai fini dell'erogazione del servizio di connessione, in particolar modo in presenza di servizi che devono essere erogati in base a specifici SLA (Service Level Agreement).

Controllo, analisi e previsioni

Alle esigenze di controllo, analisi e predizione del comportamento di una rete risponde la soluzione VitalSuite Network Performance Management di Alcatel-Lucent.

Si tratta di un software che permette di disporre delle informazioni necessarie per prevenire i problemi, ottimizzare le risorse e attuare quelle politiche di pianificazione che permettono di ottimizzare il ROI. In sostanza, è un sofisticato strumento di management che offre una visibilità end-to-end di reti dati anche molto disperse geograficamente e realizzate con tecnologie e apparati convergenti multivendor. Inoltre, abilita i responsabili IT a controllare dal centro l'intera rete e i singoli apparati, analizzare i dati che ne regolano il funzionamento e attuare analisi predittive sul suo comportamento.

Al software base possono poi essere integrati altri moduli quali VitalSuite Real-time Event Analysis, un software che permette di correlare eventi real-time, VitalSuite Application Performance Mana-

gement per il monitoraggio di applicazioni e sistemi informativi, o VitalSuite Advanced Reporting Toolkit, un software che permette di generare rapporti grafici che supportano nel pianificare le attività di business.

Va osservato che i report possono essere prodotti con una granularità molto spinta, ad esempio per una particolare risorsa o insieme di risorse (router, server, WAN, Wireless, VoIP o LAN), per specifiche funzionalità o aree geografiche, per poi essere distribuiti via Web, in formato Pdf o testo.

È anche possibile schedulare i momenti in cui produrre i report ed effettuare la distribuzione anche via posta elettronica.

Uno degli aspetti qualificanti il software VitalSuite è poi la possibilità di monitorare e analizzare il comportamento di oltre 600 diversi dispositivi di rete di oltre 50 fornitori, inclusi tra questi i sistemi VoIP e IP-PBX di Alcatel-Lucent, Cisco e Avaya.

Analisi per reti VoIP multivendor

Tra quelli disponibili, VitalSuite Real-time Event Analysis è un modulo che supporta nell'ottimizzazione di reti VoIP multivendor. Comprende strumenti per il monitoraggio, la misura, l'analisi e la visualizzazione delle informazioni relative alle performance e, in tempo reale, permette di identificare gli elementi della rete che non rientrano nei parametri di funzionamento previsti dagli SLA. È quindi un componente della suite di management che dà le informazioni critiche per il funzionamento e abilita interventi immediati atti a prevenire ulteriori problemi, prima che diventino critici per l'intera rete o il servizio erogato.

Peraltro, l'identificazione delle criticità di funzionamento si basa anche su una analisi dei diversi percorsi di rete, che può essere effettuata su base end-to-end, in modo non solo da identificare gli elementi critici, ma anche prevenire potenziali punti di congestione.

VitalSuite basa il suo funzionamento su una estesa collezione dei dati inerenti il funzionamento della rete, dai singoli apparati al traffico gestito e ai parametri inerenti i pacchetti IP trasportati, ad esempio i pacchetti persi o i messaggi di controllo.

La soluzione, inoltre, è stata disegnata gestire per un ammontare elevato di dati. È garantita la collezione dei dati generati in un periodo di almeno otto giorni per i dati periodici e di 32 giorni per gli eventi.

Una soluzione collaudata

VitalSuite risponde anche alle esigenze che sorgono dall'adozione delle reti convergenti come supporto per il trasporto della voce su IP. La capacità di monitorare e effettuare continui test dello stato di funzionamento di una rete VoIP è, infatti, essenziale per assicurare un'adeguata qualità di servizio. È necessario controllare il livello di qualità, sia dell'audio che della segnalazione, prima, durante e dopo l'attivazione degli apparati, del software e delle applicazioni VoIP. Se la rete prevede apparati multivendor, è necessario poter collezionare i dati statistici generati da tali apparati e generare chiamate di test sui diversi percorsi interessati da chiamate VoIP. Il software deve quindi collezionare, misurare, analizzare e correlare i dati e i risultati che interessano i diversi dispositivi, inclusi gli indicatori relativi al livello di qualità e alle prestazioni provenienti dagli apparati di rete e VoIP. La suite Alcatel-Lucent è stata pensata proprio per realizzare questi test, misurare le performance e supportare la risoluzione dei problemi tramite strumenti diagnostici.

VitalSuite Performance Management è una soluzione ampiamente collaudata e utilizzata in ambito enterprise. «Attualmente - ha affermato Massimo Pucci, CTO OSS/BSS & IT Platforms Alcatel-Lucent Italia -, è utilizzata da oltre 1500 imprese in tutto il mondo, fra cui oltre il 75% di quelle Fortune 100, ed è continuamente aggiornata per includervi sia nuove soluzioni di rete che VoIP».

G.S.

VitalQIP automatizza i servizi di naming e addressing IP

Un elemento fondamentale di VitalSuite è l'applicazione VitalQIP DNS DHCP IP Management Software, uno strumento utilizzato da centinaia di aziende, comprese, secondo quanto reso noto da Alcatel-Lucent, le Global 1000 e i maggiori service provider. Permette di automatizzare e centralizzare l'amministrazione e il planning di reti IP e di fornire rapidamente spazi di indirizzi e di naming. È compatibile con svariate tecnologie e piattaforme di rete ed è stato utilizzato anche in ambienti caratterizzati da milioni di indirizzi IP singoli e da centinaia di migliaia di domini. Numerose le funzionalità che mette a disposizione, oltre a un supporto nativo per server DNS master e slave. Tra queste, il supporto di indirizzamenti Ipv4 e Ipv6, un'interfaccia grafica basata su Web, robuste capacità di navigazione e la disponibilità di API standard che ne permettono l'integrazione con le applicazioni di utente per produrre rapporti atti a incrementare l'efficienza nel management della rete. Da citare, infine, il supporto nativo di ENUM fondamentale nelle architetture IMS/NGN e VoIP.

Cresce l'interesse verso le soluzioni che utilizzano la tecnologia Wi-Fi con un'architettura a maglia, in cui ogni access point è in grado di dialogare con tutti gli altri e di instradare i pacchetti, come accade in Internet

NETWORKING

Le reti «mesh» per le connessioni wireless in ambienti outdoor

Da diversi anni assistiamo alla diffusione della tecnologia Wi-Fi, il wireless a standard 802.11 che consente di collegarsi a Internet senza utilizzare cavi. Oggi la maggior parte dei pc portatili e dei PDA e smartphone in circolazione dispongono del Wi-Fi in modo nativo, consentendo a milioni di utenti in tutto il mondo di essere in rete semplicemente accendendo il terminale e selezionando la rete wireless, che viene intercettata in modo automatico laddove esiste la copertura. Ormai sembra una cosa normale, ma si tratta di una piccola rivoluzione avvenuta nell'arco di pochi anni, che ha assecondato la crescente domanda di accesso alla rete anche in luoghi diversi dal posto di lavoro e dall'abitazione: in albergo o all'autogrill, al bar o in aeroporto e via dicendo.

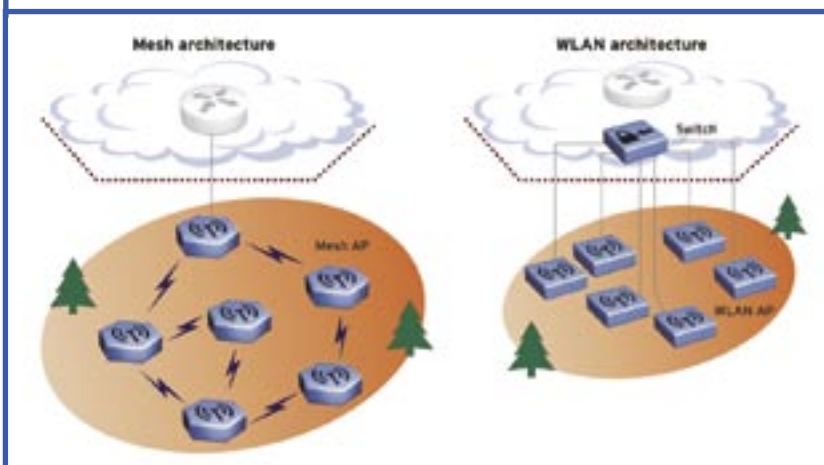
Esistono, naturalmente, anche le reti cellulari, che hanno già oggi una diffusione nazionale, ma che

nella trasmissione dati offrono una larghezza di banda molto inferiore al Wi-Fi, che risulta quindi la scelta più vantaggiosa per gli utenti. Senza trascurare il fatto che l'UMTS è una tecnologia costosa e che questi costi ricadono inevitabilmente sugli utenti.

Con le wireless LAN "tradizionali" viene realizzata una copertura che è, tipicamente, a macchia di leopardo: con un access point si copre una determinata porzione di spazio, all'interno di un edificio o in ambienti aperti (in questo caso si parla di "hot spot"), con la possibilità di aggiungere nuovi access point per estendere l'area illuminata. L'architettura è ad albero, poiché ogni access point deve essere collegato alla rete fissa con un cavo. Un approccio che può risultare troppo complesso e costoso in alcune situazioni, soprattutto quando le aree da coprire sono ampie. Per questo motivo, è stata sviluppata un'architettura alternativa, chiamata "mesh" (o "ad hoc"), di tipo magliato, ideale per aree metropolitane o comunque estese, come i campus, universitari o aziendali, o i centri sportivi: si parla, in questo caso di "hot zone", evidenziando il fatto che si tratta sempre di aree circoscritte, anche se si arriva a coprire intere città. Il wireless mesh si presta bene anche a installazioni temporanee, per esempio in caso di emergenza o di disastri ambientali, perché presenta caratteristiche di rapidità e facilità di implementazione.

Va detto che l'architettura magliata non è certo una novità nel networking. Basta pensare che il

L'architettura mesh a confronto con quella della WLAN (fonte: Nortel)



funzionamento del protocollo TCP/IP, e quindi di Internet, si basa sugli stessi principi. Le reti wireless mesh, anch'esse non nuove, sono però oggi al centro dell'interesse di alcuni vendor, che dispongono a portafoglio di prodotti e soluzioni che rappresentano un'alternativa economica e robusta per alcuni ambiti specifici.

Gli elementi della rete

Le reti mesh sono basate sulla trasmissione radio 802.11, ovvero il Wi-Fi che siamo abituati a conoscere, consentendo a qualunque pc di accedere alla rete senza dover installare hardware o software specifico. La differenza con le WLAN tradizionali consiste nel fatto che gli access point sono in grado di dialogare tra loro e hanno tutte funzioni di routing, cioè sono in grado di forwardare i pacchetti verso un altro nodo: è sufficiente, quindi, che uno di questi sia connesso alla rete cablata per estendere la copertura.

Tutti gli access point della rete mesh parlano con tutti gli altri e condividono, così, la stessa connessione Ethernet, potendo quindi essere posizionati ovunque ci sia una presa di corrente. Laddove non arriva l'elettricità, si possono anche usare access point alimentati a batteria o dotati di piccoli pannelli solari.

Ulteriori access point collegati fisicamente alla rete possono essere aggiunti per aumentare l'affidabilità complessiva del sistema o per migliorare il throughput, riducendo il numero di salti (hop) necessari per raggiungere il punto di interconnessione.

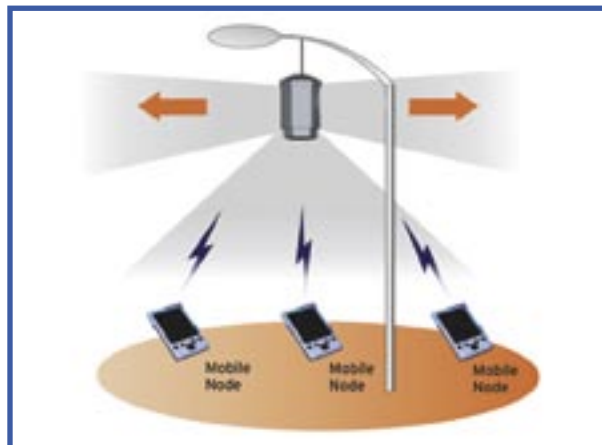
Le reti mesh possono anche essere utilizzate per estendere in ambito outdoor la wireless LAN già presente internamente.

Poiché gli access point dialogano fra di loro, creando una griglia, l'architettura è particolarmente affidabile perché, se un access point non funziona, il sistema è in grado di riconfigurarsi automaticamente e trasmettere il segnale utilizzando un percorso alternativo. Inoltre, la configurazione automatica (o "self healing") rende possibile aggiungere nuovi access point con un intervento manuale limitato, estendendo la copertura all'abbisogna.

Il roaming degli utenti fra un access point e l'altro avviene in modo trasparente per l'utente.

Nelle reti mesh, gli access point hanno, come si evince da quanto fin qui osservato, un doppio accesso radio, in due bande di frequenza diverse: uno per comunica-

La duplice trasmissione radio degli access point



re con i client, basato sul diffuso 802.11b/g, che funziona nella banda del 2,4 GHz, e l'altro per dialogare fra di loro, ovvero per il backhaul, nella banda del 5 GHz con l'802.11a. È necessario, poi, un gateway per collegare logicamente la subnet della rete mesh con la rete cablata dell'organizzazione oppure del service provider, con funzioni di routing, sicurezza, gestione degli utenti mobili e via dicendo.

L'utilizzo di link di tipo wireless per il backhaul della rete risulta vantaggioso e rapido rispetto all'utilizzo di una rete cablata, in genere più onerosa da realizzare. È possibile anche utilizzare la tecnologia WiMax per creare ponti radio anche su lunghe distanze.

Gli ambiti di utilizzo

Le reti mesh sono largamente impiegate in ambito metropolitano, soprattutto negli Stati Uniti, per supportare le comunicazioni di forze dell'ordine, vigili del fuoco e via dicendo, sia in maniera continuativa sia sporadica. L'architettura mesh, per le caratteristiche di affidabilità, flessibilità e scalabilità, ben si adatta a queste esigenze. Esistono poi varie installazioni cittadine, anche molto estese, per l'accesso a Internet dei cittadini, realizzate spesso con una collaborazione fra la pubblica amministrazione locale e service provider privati.

In particolare, sono state sviluppate diverse installazioni di soluzioni di telesorveglianza, con le telecamere posizionate in vari punti della zona da tenere sotto controllo che raccolgono le immagini e le inviano, attraverso la rete wireless, a una centrale di monitoraggio. Negli Usa sono state realizzate anche installazioni temporanee per eventi sportivi.

M.G.

Il rilascio dell'appliance NAC 800 e del software Network Immunity Manager amplia le caratteristiche di sicurezza delle reti della business unit di Hp, all'insegna dell'approccio strategico ProActive Defense

NETWORKING

ProCurve rafforza il controllo dell'accesso e la protezione in rete

Nel corso degli anni ProCurve Networking, la business unit di Hp dedicata alle soluzioni infrastrutturali di rete, ha rilasciato progressivamente e coerentemente i prodotti e le tecnologie necessari per realizzare una migrazione verso il modello architetturale di rete denominato "Adaptive Edge" progettato per rispondere in modo rapido e dinamico ai cambiamenti. Questo modello prevede di spostare le funzioni di controllo intelligente alla periferia della rete esercitando il comando dalla parte core del network.

Il presupposto per intraprendere questo percorso virtuoso è, secondo ProCurve, capire in che modo la corretta infrastruttura di rete è in grado di guidare la strategia aziendale per consentire alle aziende di competere in modo efficace e potersi concentrare sulle tre aree di business fondamentali, che definiscono la "vision" di ProCurve per quella che il vendor chiama l'Adaptive Network: rafforzare la sicurezza, aumentare la produttività e ridurre la complessità.

La ProActive Defense

La rete adaptive di ProCurve rafforza la sicurezza grazie all'approccio strategico denominato ProActive Defense e indirizzato a fornire una rete affi-



dabile (basata sull'Adaptive Edge Architecture) su cui combinare contemporaneamente l'approccio proattivo alla sicurezza con quello difensivo, in modo indifferenziato sulla rete locale cablata e wireless.

L'approccio proattivo riguarda, comunemente, la questione del controllo dell'accesso di rete, predispon-

endo opportune regole in grado di impedire che utenti non autorizzati possano avere accesso alla rete e alle sue risorse. L'approccio difensivo è sostanzialmente riconducibile alla gestione delle minacce, ovvero indirizzato a predisporre la rete in modo da essere in grado di individuare immediatamente eventuali attacchi e bloccarli prima che possano arrecare danni.

Nella rete ProCurve questi due meccanismi di protezione vengono esercitati, contemporaneamente, alla periferia della rete.

Per fare ciò, ProCurve ha integrato le tecnologie di analisi direttamente all'interno delle porte periferiche, attraverso tecnologie ASIC e software.

In particolare, il ProVizion ASIC, sviluppato nei laboratori ProCurve, include le tecnologie Virus Throttle o sFlow in grado di rispondere automaticamente ad anomalie nel comportamento della rete. Inoltre, le funzioni automatizzate di Policy Management, presenti nel software ProCurve Manager, consentono alla postazione di gestione centralizzata di rispondere a specifici allarmi effettuando riconfigurazioni dinamiche della rete

Frutto dell'acquisizione di Nfr, la soluzione IPS-1 garantisce protezione in ambienti mission critical e fortemente dinamici, garantendo flessibilità nella gestione e reporting dettagliato

SECURITY

Prevenzione dalle intrusioni con Check Point



Al principio era il firewall: rappresentava lo strumento principale per la difesa dalle minacce nate su Internet e Check Point ne è stato il principale interprete. Da tempo, pur rimanendo indispensabile, il firewall non è più sufficiente e la casa israeliana, infatti, ha portato avanti negli anni una strategia mirata ad ampliare il raggio d'azione delle proprie soluzioni, con l'obiettivo di fornire alle aziende una protezione end-to-end. Una serie di acquisizioni, in particolare quella di Zone Labs nel 2003 e quelle molto recenti di Nfr Security e Pointsec, ha consentito alla società israeliana di raggiungere questo traguardo. Le soluzioni Check Point sono oggi in grado di coprire la maggior parte delle esigenze di sicurezza aziendali, consentendo di prevenire attacchi alla rete, eliminare worm, virus, spyware e spam, rendere sicuri pc e dispositivi mobili, abilitare accessi remoti sicuri e soddisfare normative e regolamenti. Il tutto poggia su un'architettura unificata, che rappresenta uno degli elementi distintivi della strategia Check Point, come, a detta dei responsabili della società, viene fortemente riconosciuto dalla clientela.

L'architettura (si veda anche Direction numero 23) è la PURE Security, dove PURE sta per Protected (la protezione di infrastrutture e dati da ogni minaccia, intrusione e perdita di dati), Unified (un'unica architettura per garantire gestibilità e scalabilità), Reliable (affidabilità per la produttività e la continuità del servizio IT), Extensible (la flessibilità per rispondere alle minacce di oggi

e a quelle di domani). Già prima di PURE, tuttavia, i clienti avevano a disposizione NGX, oggi giunta alla release R65, un'unica piattaforma di sicurezza software su cui si basano tutte le soluzioni firewall, VPN e di management.

Fra le acquisizioni recentemente finalizzate da Check Point quella di Nfr Security, avvenuta a gennaio 2007, ha consentito alla società di aggiungere alla propria offerta una soluzione di intrusion detection e prevention, signature based, denominata IPS-1 e caratterizzata da elevati livelli di intelligenza, adattabilità e gestibilità nella prevenzione delle intrusioni in tempo reale.

La soluzione è pensata per offrire il massimo livello di protezione in ambienti mission critical, in un contesto che vede le reti aziendali in costante evoluzione, esponendo le organizzazioni a rischi di attacco elevati, sia dall'esterno sia dall'interno, anche da parte di dipendenti spesso inconsapevoli. Ne consegue che i responsabili della sicurezza fanno fatica a tenere il passo con i cambiamenti, sia nel rilevare e bloccare le minacce sia nella distribuzione delle patch. IPS-1 riesce ad avere visibilità della rete su cui opera e ad adattarsi a tali mutamenti.

Un motore intelligente

Al cuore della soluzione IPS-1 c'è Hybrid Detection Engine, un motore che protegge il perimetro della rete utilizzando diverse tecniche di rilevamento delle anomalie e analisi dei protocolli per



La dashboard di IPS-1

prevenire attacchi, di tipo conosciuto o ignoto, sia a livello di infrastruttura di rete sia di applicazione.

Il motore individua le vulnerabilità, analizza i protocolli che viaggiano sulle rete, monitorizza le applicazioni ed è in grado di correlare tutte le informazioni raccolte, in modo da consentire la realizzazione report dettagliati e granulari.

IPS-1 consente ai security manager anche di personalizzare il sistema di riconoscimento degli attacchi. Infatti, integra un editor per la scrittura di codice per l'analisi dei protocolli e per il filtering, oltre a consentire la personalizzazione di quelli esistenti.

Per la protezione interna alla rete, IPS-1 utilizza la componente Dynamic Shielding Architecture, individuando i punti della rete più vulnerabili, anche a seguito di cambiamenti, e mettendo in campo, in modo preventivo, appropriate azioni difensive, avvisandone i gestori dell'infrastruttura.

Il ruolo dei sensori

L'architettura dei sistemi IPS-1 è a tre livelli e consente di scalare in modo semplice arrivando a gestire anche grandi realtà che hanno bisogno di centinaia di sensori.

Il primo elemento del sistema è proprio rappresentato dai sensori, disponibili in cinque versioni differenti a seconda delle esigenze: dall'ufficio remoto al perimetro della rete fino al core. Il ruolo dei sensori, che hanno dimensione 1U o 2U e diverse interfacce in rame e fibra, a seconda dei modelli, può essere passivo o attivo, per rilevare le anomalie e i vari eventi che si verificano e per mettere in atto azioni di protezione della

rete. La velocità di trasferimento dati varia da 50 Mbps a 4 Gbps, mentre le sessioni gestite simultaneamente vanno da 100mila, nel modello più piccolo di sensore, fino a 2,8 milioni in quello con performance maggiori. I dati raccolti dai sensori vengono inviati a un server centralizzato, IPS-1 Management Server, che li elabora e gestisce l'invio di avvisi.

Fondamentali sono poi le funzionalità di analisi e reporting messe a disposizione da IPS per conferire ai gestori del sistema la piena visibilità degli attacchi sventati e di tutto quanto è accaduto nella rete. A questo scopo viene fornito IPS-1 Management Dashboard, che non a caso rappresenta il terzo elemento dell'architettura della soluzione. Si tratta di uno strumento intuitivo, che realizza grafici dettagliati a partire dai dati relativi ai vari eventi, rendendo facilmente comprensibile il quadro delle attività, sia passate sia in corso.

Anche per queste funzionalità è possibile una personalizzazione dei grafici e la creazione di una propria "finestra" attraverso la quale monitorare in tempo reale la dinamica dei tentativi di intrusione.

In particolare, viene fornito il tool Crystal Reports per generare report dettagliati, potendo scegliere fra un ampio ventaglio di modelli predefiniti.

Gestione integrata

Pur essendo appena entrato nella famiglia di soluzioni Check Point, IPS-1 è già stato integrato dalla casa israeliana con gli strumenti di gestione degli eventi e della security, quali SmartView Tracker di SmartCenter ed Eventia Analyzer. Questi consentono di gestire i log in modo centralizzato, oltre a correlare e assegnare priorità degli eventi in tempo reale. I clienti Check Point potranno quindi continuare a utilizzare strumenti a loro già noti, attraverso la funzionalità Dynamic Update di Eventia Analyzer, che supporta IPS-1. In questo modo, è possibile tenere traccia degli eventi relativi all'intervento di IPS-1 insieme a quelli dei firewall e delle VPN dalla stessa console di gestione SmartCenter, potendo anche correlarli con i dati di altri prodotti Check Point o di terze parti con Eventia Analyzer.

In più, grazie a SmartView Tracker, i responsabili IT possono verificare che i prodotti stiano operando correttamente, risolvere problemi di sistema e di sicurezza, raccogliere informazioni per scopi legali o di audit e generare report sul traffico di rete.

G.D.B

La soluzione eTrust di Ca ha permesso all'istituto di credito trevigiano di aumentare la sicurezza e ridurre i costi, definendo un unico punto di amministrazione delle password

SECURITY

Banca di Monastier e del Sile unifica l'accesso ai sistemi



La Banca di Monastier e del Sile si avvale di un sistema informativo costituito da circa 40 server e 250 client, in outsourcing presso il CSE di Bologna, un centro servizi che gestisce i sistemi e le applicazioni, comprese quelle delle società appartenenti a Iccrea Holding. Quest'ultimo, in qualità d'istituto centrale, fornisce alla BCC veneta una serie di prodotti da vendere e con essi varie applicazioni e "pezzi" del sistema informativo. Elio Montagner, Responsabile del Settore Organizzazione/EDP dell'azienda bancaria, sottolinea: «Per la sicurezza si poneva un sempre più crescente problema di controllo, considerati i tanti accessi da remoto e tenuto conto che a molte delle applicazioni si accede via Web, con policy che a volte sono ai margini dello standard aziendale, già a partire dalla nostra intranet». Il responsabile, in particolare, cita la

consuetudine in virtù della quale Iccrea Holding, ogni qual volta genera un nuovo applicativo o cambia un processo, nomina un responsabile dello stesso, creandone il relativo profilo. Il dialogo costante tra la struttura centrale e quelle operative presso la banca, inoltre, generava spesso l'apertura di canali di comunicazione diretti, con modalità d'accesso al di fuori delle policy aziendali, magari pensati come temporanei ma poi, di fatto, dimenticati.

«In tale situazione - spiega Montagner - è evidente quanto fosse urgente un sistema che consentisse di monitorare con attenzione gli accessi, unificandone e semplificandone la gestione per ridurre drasticamente i costi e definire un unico punto di amministrazione delle password».

Un controllo semplificato

In Banca di Monastier e del Sile erano già soddisfatti utilizzatori di soluzioni Ca, in particolare di Unicenter Software Delivery, implementato per la gestione dei sistemi a livello centrale presso il CSE di Bologna. Sies, partner privilegiato della banca per l'IT, ha quindi trovato una favorevole disposizione quando ha proposto Ca eTrust SSO (Single Sign On) per realizzare un'architettura d'accesso con password unica e gestione unificata. Alla fine del 2005, è stato costituito il primo gruppo di lavoro per valutare il prodotto e preparare il progetto. Racconta Montagner: «Sies ci ha affiancati da subito, sin dalla definizione degli

I principali vantaggi ottenuti con eTrust di Ca

«L'introduzione di eTrust Single Sign On ci ha permesso di ridurre drasticamente le chiamate all'help desk per la gestione delle password, tanto che a regime ci aspettiamo di guadagnare l'equivalente di una giornata uomo a settimana. Il tutto aumentando la sicurezza e la protezione del sistema informativo», afferma Elio Montagner, Responsabile del Settore Organizzazione/EDP della banca. In sintesi, la soluzione ha permesso di ottenere i seguenti vantaggi:

- Unificazione delle password per l'accesso a sistemi e applicazioni
- Semplificazione e riduzione dei costi per la gestione degli accessi
- Riduzione delle chiamate all'help desk per problemi con le password
- Abilitazione dell'accesso via Web alle applicazioni aziendali
- Aumento della sicurezza con la gestione automatica delle password e la profilazione basata sul ruolo



Una banca in crescita

La Banca di Monastier e del Sile di Credito Cooperativo è nata il 18 dicembre 2000 dalla fusione tra due storiche Banche della provincia di Treviso: la Cassa Rurale e Artigiana di Monastier (poi B.C.C. di Monastier), fondata nel 1908, e la Cassa Rurale e Artigiana di Casier (poi B.C.C. del Sile), fondata nel 1960. L'unione di queste due realtà, dalle salde radici economico-sociali, ha dato luogo a una nuova azienda che può essere considerata uno dei più affermati e vitali istituti di credito operanti nei territori a cavallo tra la Marca Trevigiana e il Basso Piave Veneziano.

Con sede in provincia di Treviso, Banca di Monastier e del Sile conta 24 agenzie e circa 200 dipendenti, avendo fatto registrare una tendenza positiva nella raccolta e nello sviluppo, con un utile netto, nel bilancio 2005, molto importante e pari a 13 milioni di euro.

standard del progetto e dalla verifica dell'impatto sui sistemi operativi aziendali. Ne abbiamo anche approfittato per completare il processo di razionalizzazione degli stessi, portando tutti i server sotto Windows Server 2003 e i client sotto Windows XP. Poi siamo passati a integrare il Single Sign On presso la sede centrale e in alcune filiali, impiegando circa due settimane lavorative, e quindi alla fase di test avviata nel maggio 2006. Di fatto, siamo diventati i pionieri per tutte le BCC della zona».

La semplicità d'utilizzo di eTrust SSO ha permesso alle tre persone che costituiscono lo staff IT interno alla banca di rendersi autonome nell'integrazione delle applicazioni; il tutto rapidamente e con un minimo training. Più precisamente, dopo le prime sei applicazioni previste dal contratto con Sies e integrate con il supporto di quest'ultima, gli uomini di Montagner sono riusciti a integrare sul sistema SSO un'altra trentina di applicazioni, intendendo proseguire con tutte le altre. Tra queste anche alcune non previste, perché non censite in precedenza, ma scoperte grazie al controllo degli accessi, che ha fatto emergere tutti i programmi a cui gli utenti accedevano anche via Web.

Risparmi immediati

Preceduto da alcune riserve circa le possibilità di successo, già solo nell'installazione parziale di sperimentazione, eTrust SSO ha conferito a Banca di Monastier e del Sile degli immediati vantaggi, come sostiene Montagner: «Nel primo mese, abbiamo già registrato un calo delle chiamate all'help desk dovute a proble-

mi con le password, con un risparmio quantificabile in circa cinque ore la settimana. A regime, ci aspettiamo di poter recuperare almeno un giorno uomo alla settimana». Il responsabile ha poi continuato: «In ogni caso, la soluzione ha risolto alcuni problemi di comunicazione derivanti dall'eterogeneità dei sistemi informativi delle diverse BCC con cui ci confrontiamo, oltre che con le altre realtà coinvolte. Nello specifico ha inoltre abilitato l'accesso alle applicazioni via Web. A questo si aggiunge il non trascurabile fatto che la sicurezza è aumentata».

La gestione delle password e del loro cambiamento, in molti casi automatizzato, risulta infatti estremamente semplificata e non solo: «Quando un utente cambia ruolo - spiega Montagner - si modifica il suo profilo e potrebbe perdere il diritto d'accesso ad alcune applicazioni. La disabilitazione dei precedenti privilegi è automatica, perché l'autenticazione è legata al profilo/ruolo e non alla password, che nel frattempo è cambiato. Inoltre, le password prima erano spesso tutte uguali e venivano cambiate assai di rado».

Il tutto senza considerare il maggior controllo sulle applicazioni utilizzate, che va nella direzione di una maggiore compliance.

Il successo dell'implementazione iniziale si misura anche con l'impatto positivo registrato presso l'utenza finale, comprese realtà che fanno un uso massiccio dell'IT, come gli uffici Estero e Finanza. Il buon risultato ha ben disposto Banca di Monastier e del Sile, che ha previsto a breve l'introduzione di forme di strong authentication basate su smart card o token, per il supporto delle quali eTrust SSO è già abilitato. **G.D.B.**

Proventia Network Mail Security System fornisce un filtro efficace per lo spam e una protezione dai virus, abbinandovi l'intrusion prevention e stilando rapporti dettagliati

SECURITY

La sicurezza integrata della posta con Ibm Iss

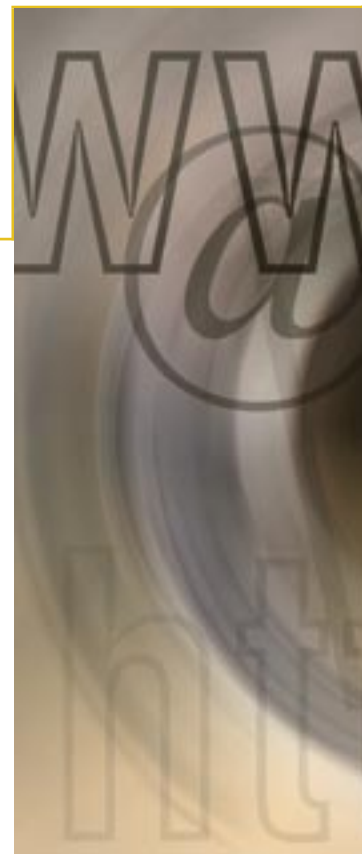
Il brutto dello spamming è che si tratta di una minaccia talvolta poco pericolosa, ma comunque fastidiosa. L'aspetto poi cruciale è che colpisce tutti in azienda, a partire dal Grande Capo. È evidente che per l'IT manager diventa una priorità assoluta, soprattutto quando il tenore dei messaggi mette in dubbio la virilità del suddetto Capo. Purtroppo, proteggere adeguatamente il proprio servizio di posta elettronica, mantenendo tale livello di protezione costante nel tempo, è sempre più difficile. Questo proprio a causa dello spamming o, meglio, del tempo che questo "ruba" quando si ha a che fare con sistemi di filtraggio poco flessibili e difficile da "sintonizzare" con il traffico. Perché se c'è qualcosa di peggio del ricevere decine e decine di messaggi di spamming, è il doverli scorrere tutti alla ricerca della mail perduta nella cartella della posta in quarantena. A questo si aggiunge poi la diffusione continua di nuovi virus e nuovi codici. Alla beffa si aggiunge il danno, rappresentato dal consumo dello storage dedicato sul mail server.

È per rispondere a tutte queste problematiche che Ibm Internet Security Systems propone Ibm Proventia Network Mail Security System, nata dichiaratamente come soluzione che garantisce elevati livelli di protezione, semplicità di gestione e una percentuale pressoché nulla di falsi positivi (o, in altre parole, di messaggi andati sperduti perché considerati erroneamente spamming). La soluzione, peraltro, non si limita a filtrare lo spamming. Come suggerisce il nome, infatti, rap-

presenta un sistema di protezione completa per la posta elettronica, attuando controllo e prevenzione degli attacchi esterni e interni al traffico email e all'infrastruttura che lo supporta.

Non a caso, peraltro, Proventia Network Mail rappresenta anche uno degli elementi chiave nella più ampia piattaforma di protezione di Ibm Iss, che nel complesso ha l'obiettivo di abilitare una protezione caratterizzata da una copertura di tipo end-to-end dell'infrastruttura ICT. Questo grazie a soluzioni che proteggono da attacchi sia a livello periferico sia a livello di gateway e di server di posta elettronica. Ecco perché, a differenza di altre soluzioni presenti sul mercato, Ibm Proventia Network Mail Security Systems affianca all'antispamming e all'antivirus anche un sistema d'intrusion prevention.

La Protection Platform di Ibm Iss, inoltre, attua un approccio olistico alla sicurezza, integrando le analisi dei diversi strumenti e correlando ogni informazione su qualsiasi evento viene registrato sul sistema, al fine di prevenire intrusioni e attacchi di tutti i tipi, anche quelli ignoti. Grazie alla capacità di analisi delle vulnerabilità, inoltre, tale piattaforma è in grado di garantire la "0 day" protection, cioè la protezione a partire dal giorno stesso in cui viene annunciata una vulnerabilità.



L'hacker profila il target

Il team X-Force di Ibm Internet Security Systems ha rilevato sulla rete una tendenza preoccupante: i cybercriminali sfruttano le tecniche di personalizzazione, comunemente utilizzate su siti di e-commerce, per attaccare con più efficacia le persone che navigano sul Web. In pratica, come il marketing disegna sul profilo dell'utente offerte e altri contenuti mirati, gli hacker progettano siti con pagine personalizzate e codici maligni progettati per ingannare i visitatori e annullare i software di sicurezza. Questo codice viene molto spesso progettato per garantire accesso remoto al computer compromesso e ai suoi dati. I nuovi attacchi personalizzati ingannano i visitatori dandogli una visione dinamica del sito, oltrepassando diversi sistemi di sicurezza (come gli antivirus o i tradizionali signature-based detection/prevention) che sono "istruiti" per bloccare gli sfruttamenti conosciuti piuttosto che quelli nuovi. Molti di questi siti stanno ulteriormente oscurando i propri attacchi criptando i codici maligni, nascondendo completamente il loro contenuto pericoloso a molti sistemi di sicurezza, anche perché molti di tali siti sono in grado di rilevare quando avviene un controllo e riescono a evitare del tutto di fornire i codici maligni.

In accordo con il rapporto annuale sui trend di sicurezza 2006 di X-Force, circa il 30% dei siti web maligni alla fine del 2006 sfruttava queste tecniche di personalizzazione e il loro numero sta crescendo rapidamente.

Un appliance che si fa dimenticare

Dal punto di vista fisico, Proventia Network Mail Security System è un'appliance inseribile in un rack dove occupa due sole unità d'altezza, progettata per far fronte alle esigenze tipiche di un'azienda e ad ambienti di classe enterprise. Soprattutto, secondo quanto riportato dai responsabili della società statunitense, la soluzione è stata concepita perché possa essere "dimenticata". In altre parole, è stato elemento progettuale il fatto che l'apparato che apporti un impegno minimo dal punto di vista della sua gestione. Infatti, l'appliance è in grado di ricevere in modo del tutto automatico gli aggiornamenti che servono per bloccare i messaggi di spam, i virus o altro traffico che possa risultare dannoso per le applicazioni business.

Dal punto di vista del filtering, la soluzione diventa "trasparente", a detta dei tecnici di Ibm Iss, perché è facile da configurare e, soprattutto, perché è facilmen-

te adattabile alle specifiche caratteristiche di un'azienda. Il sistema, infatti, comprende moduli personalizzabili, che possono essere compilati e mantenuti come riferimento al fine di valutare la corrispondenza del traffico di email e i relativi contenuti con le politiche di controllo stabilite dall'azienda. Il tasso di falsi positivi dichiarato dalla casa madre è inferiore all'1%. Inoltre, test approfonditi condotti sulla soluzione da Ibm Iss hanno permesso di evidenziare come l'appliance sia in grado di ispezionare con un approccio su più livelli il contenuto di ogni singola e-mail che entra in azienda, con un'efficienza che risulta prossima al 98% per quanto concerne la capacità di bloccare messaggi di spam, ed è in grado di analizzare con un approccio di tipo preventivo il comportamento del traffico di rete, inclusi gli allegati delle e-mail, in modo da identificare e bloccare virus e altre minacce zero-day prima che vengano scoperti.

La soluzione non si limita a esaminare su più livelli e filtrare i soli messaggi in arrivo, ma realizza una medesima funzione di controllo approfondito anche su quelli in uscita dall'azienda. Costituisce quindi una soluzione che può essere usata al fine di controllare l'intero traffico di posta elettronica che grava sull'infrastruttura di messaggistica aziendale. I benefici di una visione e del controllo a 360 gradi di questo tipo presenta sono numerosi. Per esempio, è una modalità di controllo che risulta particolarmente utile per far fronte adeguatamente alle sofisticate tecniche di phishing e spoofing, i cui messaggi possono indurre gli utenti aziendali a rivelare inavvertitamente informazioni riservate e potenzialmente causare danni economici anche consistenti, oltre che a una violazione delle stringenti norme sulla privacy nel caso venissero coinvolte e trafugate informazioni di persone o clienti esterni all'azienda.

Ampio il numero di utenti gestibili. Più precisamente, Ibm Proventia Network Mail Security System può gestire da un minimo di 50 fino a potenzialmente centinaia di migliaia di utenti.

Altre caratteristiche dichiarate dal costruttore comprendono la capacità di esaminare mediamente oltre 30.000 mail per ora e la memoria storage a supporto di circa 800 GB protetta mediante RAID1. A quest'ultima tecnologia protettiva, per garantire affidabilità, si aggiungono la ridondanza dell'alimentazione e dei sistemi di ventilazione.

G.D.B.

TZ180, nuova serie di appliance "all in one" per la gestione "universale" delle minacce, unisce firewall, gateway antivirus, intrusion prevention, content filtering e antispyware

SECURITY

La TotalSecure di SonicWall in difesa delle PMI

Oggi si fa un gran parlare di sicurezza e su queste stesse pagine si sottolinea che si tratta di un mercato relativamente immaturo. Questo perché ci si concentra essenzialmente sulla cosiddetta Internet Security, cioè la protezione da minacce e problematiche ignote prima dell'avvento della Rete. È evidente che i temi della sicurezza informatica sono precedenti e SonicWall, nata nel 1991, affonda le sue radici in questo passato. Un passato, peraltro, in cui il tema era appannaggio delle grandi imprese, capaci di mettere in gioco competenze e investimenti non accessibili a tutti.

Oggi che nessuno può dirsi al sicuro e ognuno deve rispondere quanto meno alle normative, sorge tipicamente un problema legato alla gestione della sicurezza. La linea di appliance TotalSecure di SonicWall è stata appunto progettata per semplificare la vita a chi, soprattutto nell'ambito delle piccole installazioni, non avrebbe alcuna possibilità di implementare un gran numero di funzionalità di sicurezza attraverso soluzioni puntuali.

TotalSecure nasce infatti come linea di appliance "tutto in uno", che mette insieme molte capacità differenti (da quelle più statiche dei firewall a quelle di sicurezza dinamica), capaci di realizzare una protezione contro minacce molto diverse impedendo che provochino danni ai sistemi connessi alla rete interna. Nel campo specifico delle minacce da virus, worm e malware, la

sicurezza viene perseguita sia attraverso il riconoscimento delle firme virali, automaticamente aggiornate attraverso la rete, sia mediante protezioni meno specifiche, in grado però di bloccare anche codici non precedentemente identificati come dannosi.

TZ180 per PMI e sedi periferiche

Parte della gamma TotalSecure è la piattaforma TZ180 Series che viene proposta da SonicWall come soluzione di difesa UTM (Universal Threat Management) per la protezione delle piccole reti nei tipici ambiti di applicazione home e small office, oltre che degli uffici periferici delle grandi aziende. Una piattaforma progettata per essere facile da utilizzare e a basso costo, adatta a fornire tutela di rete a largo raggio, mettendo insieme le capacità di un firewall con deep packet inspection con quelle di un gateway antivirus, di un antispyware, di un sistema di intrusion prevention e di content filtering. L'unità incorpora tutti i tool fondamentali per rendere sicure reti cablate e senza fili. Tra le funzionalità previste c'è il supporto VPN (con throughput oltre i 30 Mbps utilizzando gli algoritmi di crittografia 3DES e AES), uno switch LAN Ethernet a cinque porte dotato di una porta opzionale configurabile per connettere dispositivi esterni in modo sicuro alla rete. Parte della serie TZ180, inoltre, è il modello che supporta l'accesso wireless LAN, compatibile con i diffusi standard 802.11 b/g.



L'appliance
TZ180 wireless

Funzionalità all in one

Come accennato, la piattaforma SonicWall è caratterizzata dall'integrazione all'interno della stessa scatola delle molteplici funzionalità che servono per la protezione da virus, worm, "troiani", spyware, keylogger, malicious mobile code (MMC) e altre applicazioni pericolose. Una soluzione "one box", il cui pregio principale è proprio quello di non doversi preoccupare di integrare più sistemi, ciascuno specificatamente indirizzato a proteggere da un tipo di minaccia. Per rendere effettiva la protezione, SonicWall ha reso inoltre disponibili alcuni servizi di aggiornamento e di supporto, offerti in abbonamento.

Con la piattaforma TZ180 vengono dati, in abbonamento gratuito per il primo anno dall'acquisto, i servizi di aggiornamento delle firme per il riconoscimento dei malicious code, delle tracce IPS e del sistema di content filtering (questo servizio è offerto da SonicWall in due versioni, tra cui quella base, Standard Edition, compresa con le unità TZ180 Series). È inoltre previsto un servizio dinamico di supporto realizzato sulla base temporale 24x7, anch'esso offerto in abbonamento gratuito per i primi dodici mesi.

Tecnologie consolidate

Le capacità firewall di deep packet inspection (sono gestiti throughput fino a 90 Mbps) consentono di rendere sicuri servizi fondamentali quali la navigazione Web, l'e-mail, il file transfer, i servizi di DNS e in generale quelli della piattaforma Windows. Al pari delle altre funzioni, le capacità di filtering della piattaforma sono configurabili attraverso un'interfaccia grafica di facile uso, dotata anche di appositi wizard per il setup delle policy.

Riveste particolare interesse per gli impieghi in ambito professionale il servizio di supporto "dinamico" erogato da SonicWall su base 24x7. Questo comprende gli upgrade software e del firmware che sono necessari per mantenere inalterata nel tempo l'efficacia funzionale della piattaforma. Il supporto prevede anche servizi rapidi di intervento e di sostituzione delle unità in caso di malfunzionamento e l'accesso a un insieme di risorse digitali di aiuto. Negli impieghi professionali, possono rivelarsi molto utili le capacità di filtraggio dei contenuti fornite dalla piattaforma TZ180 Series, che permettono di evitare responsabilità aziendali in

caso di accesso dei dipendenti a contenuti illegali disponibili online, contribuendo inoltre a ridurre gli sprechi nell'impiego della banda di rete e al miglioramento della produttività.

Al pari degli altri prodotti della linea TotalSecure, la TZ180 Series è fornita con un software di reporting di facile utilizzo, grazie all'interfaccia Web. ViewPoint, questo il nome del tool, consente di avere un quadro immediato dello stato di salute della rete, sia attraverso report in real time sia attraverso il dettaglio degli andamenti storici dei parametri più significativi.

La appliance TZ180 Series si basano su un sistema operativo proprietario aggiornabile (SonicOS) che, nella versione Enhanced, rende disponibili ulteriori funzionalità. Tra queste, l'implementazione di protezioni a livello di singole porte, attraverso l'architettura denominata PortShield, e le capacità realtime di filtraggio dello spam attraverso blacklist. Consente di implementare capacità di failover/failback su connessioni broadband a differenti ISP, oppure anche utilizzando la linea analogica. È inoltre possibile configurare una porta di rete opzionale come connessione LAN, WAN, WLAN o

DMZ, effettuare la gestione "object based" oppure anche impostare policy specifiche per il NAT.

G.D.B.

L'appliance
TZ180



Un roadshow e un servizio per la sicurezza gestita

Affidarsi a un partner che, con approccio consulenziale e tutta l'esperienza del caso, sia in grado di progettare e gestire il sistema più indicato per la sicurezza della propria azienda è certamente la soluzione ideale. Una proposta di questo tipo, con un taglio innovativo, è quella messa a punto da Nest2, grazie alla recente partnership con SonicWall e Assicurazioni Generali e al consolidamento della relazione con Fastweb. Denominato Giano e dedicato appunto al dio romano guardiano della città che vigilava sulla sicurezza interna ed esterna, il servizio prevede una fase di assessment, la progettazione, l'implementazione e la gestione di una sicurezza garantita eventualmente da un network security gateway collocato presso la sede dell'utente e gestito da un SOC remoto. Le funzioni di protezione erogate comprendono firewall, antivirus, antispam, antispyware e Web Security. A corollario una polizza di Generali chiamata "Tutti i rischi dell'informatica/reti". Per illustrare le caratteristiche della proposta e parlare di sicurezza insieme all'ospite Raoul Chiesa, noto ethical hacker, Nest2, SonicWall e FastWeb hanno organizzato Plug & Play: un roadshow che toccherà Padova, Bologna, Milano e Bari (www.nest2-roadshow.com).

La società supera il concetto di data warehouse tradizionale in favore di un framework dinamico, basato su funzionalità integrate e disponibili in tempo reale alle persone giuste. Un passo avanti verso l'Information on Demand

SW PLATFORM&ARCHITECTURE

Il Dynamic Warehousing di Ibm trasforma l'informazione in valore

Ogni azienda è alla costante ricerca di metodi per ottimizzare i processi di business, ridurre il rischio e conformarsi a normative e regolamenti. Per i decision maker, un elemento abilitante è la possibilità di ricavare conoscenza attraverso l'analisi delle informazioni, che si presentano disperse in molti formati: dalle e-mail, ai fogli di calcolo fino ai siti Web. L'accesso alle informazioni, soprattutto se di tipo destrutturato, da solo però non basta per fornire un valore di business; le informazioni devono essere indirizzate in modo accurato, tempestivo e facilmente accessibile a chi ne ha bisogno, mentre sta svolgendo la propria attività.

Un'offerta integrata

Sulla base di questi presupposti, Ibm ha sviluppato la strategia Dynamic Warehousing che si propone come il passo logico successivo nell'evoluzione del data warehousing, pensato per supportare i requisiti di business non solo rispetto ai dati, ma a ogni tipo di informazione in grado di contribuire al processo decisionale.

Il Dynamic Warehousing di Ibm non è, perciò, un prodotto o un tool, ma un approccio che fornisce una vista del business dinamica attraverso l'integrazione, la trasformazione e l'analisi di informazioni strutturate e non strutturate.

Il risultato è un framework che abilita il delivery, in modo efficace e tempestivo, di informazioni contestuali e corrette per la pianificazione stra-

tegica e gli obiettivi operativi. Ibm abilita il Dynamic Warehousing attraverso un'offerta integrata che prevede:

- funzionalità di ricerca e di analisi testuale, per estrarre conoscenza dalle informazioni destrutturate;
- funzioni di integrazione delle informazioni per aggregare, "ripulire" e trasformare le informazioni provenienti da differenti fonti interne all'azienda e renderle disponibili sotto forma di servizio;
- funzioni di gestione di processo in grado di sfruttare le analisi per migliorare il processo decisionale e fornire visibilità del business nel contesto delle attività che vengono svolte;
- modelli di dati enterprise per disporre di metadati comuni che consentano di poter operare su informazioni effettivamente rilevanti;
- funzioni di gestione dei dati Master per assicurare una vista comune di clienti, partner e prodotti attraverso le differenti applicazioni, per fornire dati dimensionali corretti e coerenti al warehouse e abilitare una vista unica della realtà.

Il superamento del modello tradizionale di data warehousing proposto da Ibm diventa elemento abilitante per il concetto di Information on Demand, indirizzato a portare informazioni utili e rilevanti alle persone giuste nel momento giusto, per abilitare decisioni di business efficaci: in altre parole, per sfruttare l'informazione e creare valore di business.

Secondo Ibm, il Dynamic Warehousing richiede quattro punti fondamentali:

- il supporto per un accesso in tempo reale a informazioni aggregate e "pulite" fornite nel contesto delle attività svolte;
- funzioni di analisi integrate nel warehouse che possano essere utilizzate come parte del processo di business;
- la capacità di incorporare la conoscenza proveniente da informazioni destrutturate;
- un set completo di funzionalità integrate, che abiliti l'Information on Demand.

I tasselli del Dynamic Warehousing

Alla base dell'offerta per il warehousing dinamico di Ibm vi è la recente versione di DB2 Warehouse che si appoggia sul data server DB2 versione 9 (di cui sfrutta la nuova tecnologia di compressione) e pensato per includere una serie esclusiva di caratteristiche e funzionalità in grado di supportare la crescente domanda di strumenti di analisi per l'Information on Demand.

DB2 Warehouse fornisce funzioni di movimento e trasformazione dei dati, per ridurre la complessità e i costi associati al caricamento dei dati nel warehouse e alla loro preparazione, in modo che possano essere utilizzati più efficacemente. Inoltre, prevede funzioni orientate all'ottimizzazione delle prestazioni quali, per esempio il partizionamento avanzato dei dati e la gestione del carico applicativo.

Ibm mette poi a disposizione una serie di funzionalità e tecnologie provenienti dai laboratori Ibm di Ricerca e Sviluppo e dalle acquisizioni strategiche, che compongono i tasselli per la realizzazione di un Dynamic Warehousing.

Questa offerta copre tutti i servizi critici e include OmniFind Analytics Edition per la ricerca e l'analisi testuale, Ibm Information Server per l'integrazione delle informazioni, le soluzioni FileNet e WebSphere BPM per i requisiti di process management, Rational Data Architect per l'enterprise data modeling, WebSphere Customer Center e Product Center per la gestione dei dati Master, Ibm Industry Data Models per fornire modelli di dati



L'offerta integrata Ibm

per esigenze specifiche e pronti all'uso e un'infrastruttura SOA che consente di indirizzare le informazioni alle persone e ai processi in modo più efficace.

A ciò si aggiungono un insieme di servizi pensati per aiutare le aziende a implementare le best practice e ottenere tempi di implementazione rapidi.

Ibm ha anche sviluppato l'Ibm Balanced Warehouse, un modello di soluzione di warehousing preconfigurata e testata che combina software, hardware e storage. Questa soluzione consente tempi di implementazione rapidi e rischi minori, fornendo la semplicità di una appliance di warehousing caratterizzata da un'elevata flessibilità e possibilità di riutilizzo, elevate prestazioni e ampie funzionalità.

Balanced Warehouse è attualmente disponibile in tre classi di offerte, indirizzate a soddisfare l'intero spettro di esigenze di warehousing: dalle grandi aziende fino alle PMI, ai data mart di reparto. Le tre classi sono la C-Class per soluzioni applicative, la D-Class per soluzioni per la crescita e la E-Class per soluzioni d'impresa.

Una soluzione per molte realtà

La soluzione di Dynamic Warehousing di Ibm è stata messa a punto in modo da renderla adatta sia alle PMI sia alle grandi aziende ed è applicabile a un'ampia gamma di esigenze apparentemente molto distanti tra loro ma tutte accomunate dalla necessità di dover estrarre conoscenza da informazioni in tempi rapidi, come elemento differenziale tra la riuscita e l'insuccesso. Il modello di Dynamic Warehousing si può adattare, per esempio, alle esigenze delle forze dell'ordine nell'identificare eventi correlati durante le operazioni di indagine o gli interventi sul territorio oppure a quelle delle compagnie di assicurazione,

consentendo loro di individuare richieste di risarcimento potenzialmente fraudolente prima dell'approvazione e del pagamento. Un altro esempio è nell'ambito della distribuzione, dove un warehouse dinamico è in grado di favorire l'analisi dei modelli d'acquisto e dei cambiamenti nei comportamenti dei consumatori al fine di identificare opportunità di cross-selling e up-selling all'interno del punto vendita.

R.F.

Le suite software di Sun Microsystems, basate su tecnologie Java e open standard, rispondono alle esigenze di business aziendali facendo leva sulla competenza e sul valore aggiunto del distributore emiliano

SW PLATFORM&ARCHITECTURE

Strohd e Sun insieme per la business integration

Le sfide della competitività si affrontano sempre più spesso nell'arena dell'IT all'insegna di una serie di parole chiave: integrazione, affidabilità, comunicazione, interoperabilità, servizio e sicurezza.

A supporto di queste esigenze, Sun Microsystems fornisce un'ampia gamma di soluzioni software, basate su tecnologia Java e open standard, sviluppate per favorire la migrazione verso l'adozione della Service Oriented Architecture (SOA), autentico step evolutivo dell'elaborazione distribuita.

L'approccio di Sun è quello di raggruppare all'interno di soluzioni pacchettizzate una risposta alle diverse esigenze di business in grado di superare la complessità delle attuali infrastrutture software. Per questo, la multinazionale americana ha sviluppato Java Enterprise System (Java ES), un set integrato di soluzioni infrastrutturali, disponibile per i principali ambienti operativi, che risponde alle esigenze di comunicazione, disponibilità, sviluppo applicativo, integrazione, sicurezza e infrastruttura delle aziende, favorendo la migrazione verso le SOA.

un framework testato e progettato per garantire l'interoperabilità tra tutti i componenti.

Ogni suite include l'intero portfolio di tool di sviluppo Sun per consentire di adattare facilmente e rapidamente i sistemi e le applicazioni per la creazione di soluzioni di business ripetibili.

Attualmente sono disponibili diverse soluzioni pacchettizzate indirizzate a risolvere differenti esigenze di business.

Attraverso la Java Identity Management Suite, Sun fornisce una risposta alle esigenze di semplificazione del processo di gestione delle infrastrutture, degli ambienti applicativi e delle identità degli utenti.

I tool che compongono la suite (Java System Identity Manager, Java System Identity Auditor, Java System Access Manager e Java System Directory Server Enterprise Edition) consentono di eliminare il ricorso a metodi manuali di creazione, mantenimento e cancellazione dei dati di identità. Inoltre, contribuiscono a mantenere la compatibilità con regolamenti e normative attraverso un controllo centralizzato, la visibilità dei privilegi di accesso e un rafforzamento delle policy di identity management attraverso l'intera organizzazione aziendale.

La Java Availability Suite risponde alle esigenze gestire i livelli di servizio di applicazioni mission-critical e di garantire l'alta disponibilità di dati e applicazioni; questa suite include i tool Sun Cluster, Sun Cluster Agents, Java Studio Enterprise e Java Studio Creator.



● Marco Colli, direttore commerciale di Strohd

Le suite Sun Java Enterprise System

Le suite Sun Java ES comprendono una gamma di prodotti estensibile, focalizzati sulla soluzione di determinati problemi di business e integrati in

Un ruolo particolarmente importante per le esigenze di business integration è quello ricoperto dalla Java Composite Application Platform Suite (CAPS), pensata per offrire una piattaforma sicura e scalabile per l'integrazione di applicazioni legacy e pacchettizzate, archivi di informazioni e nuovi servizi secondo un approccio orientato alle SOA.

Java CAPS utilizza standard di mercato basati su XML e Web service e fornisce un ambiente di progettazione, gestione e monitoraggio unificato per tutti i componenti di integrazione.

I componenti Java CAPS sono disponibili attraverso quattro subset.

Il primo di questi è la suite Java Enterprise Service Bus, destinata ai clienti interessati a semplificare infrastrutture di messaggistica.

Il subset suite Java B2B è, invece, indirizzata alle realtà che hanno l'esigenza di gestire i requisiti business-to-business nell'ambito della supply chain e delle reti di distribuzione.

Java Web Infrastructure Suite è il subset di Java CAPS che include i prodotti e i tool necessari per lo sviluppo e il deploy di Web Service ed è particolarmente adatto alle esigenze del midmarket.

Sun Java Application Platform Suite (APS) è un subset di Java CAPS che consente la creazione di portali "process-driven" per la distribuzione di applicazioni "composite" basate sui ruoli, fornendo informazioni autorizzate tramite un unico accesso dell'utente.

La suite Java APS riunisce i servizi applicativi, Web e di portale di Java ES con un set completo di tool di sviluppo, rappresentando il primo step nello sviluppo di un'architettura orientata al servizio (SOA).

La Java Communications Suite è indirizzata, invece, ad abilitare il delivery di un ampio set di servizi di comunicazione e collaborazione quali il messaging, la collaborazione in real time, i calendari, le scadenze e così via.

Questa soluzione si indirizza alle aziende che intendono aumentare la produttività dei propri dipendenti, la customer satisfaction e il rapporto con i partner espandendo i servizi di comunicazione e collaborazione a un più ampio bacino di utenza e riducendo i relativi costi associati.

Si indirizza anche ai service provider che vogliono attirare nuovi clienti ed espandere e differenziare i propri servizi.

R.F.

Una collaborazione che crea valore

Parlare di business integration significa intervenire nei processi di business di un'azienda.

Si tratta di un compito che prevede di procedere in termini di progetti che devono essere realizzati con la collaborazione delle aziende e sorretti da un rapporto costante e consulenziale che interviene prima, durante e dopo la realizzazione e che richiede esperienza, competenza e dedizione.

Per valorizzare pienamente le proprie tecnologie software presso il canale IT di riferimento, Sun ha stabilito nel 2006 una partnership con Strhold, importante azienda del mercato della distribuzione di prodotti informatici che si propone come Distributore a Valore Aggiunto (VAD). Strhold è presente sull'intero territorio nazionale con oltre 1.000 partner, garantendo, da oltre 20 anni, un servizio affidabile basato sulla fornitura di prodotti software e hardware ad alto contenuto tecnologico.

L'attività di distribuzione di Strhold si caratterizza per una scelta dei brand e dei vendor più concorrenziali per spinta competitiva e rapidità di risposta al mercato.

Inoltre, la società con sede a Reggio Emilia collabora con i propri partner per lo sviluppo di soluzioni innovative con l'obiettivo di realizzare margini per sé e per loro, facendo particolare attenzione a organizzare la propria azione a supporto del partner, ma garantendo le sue esigenze nei confronti dell'utente finale

A supporto di questa politica d'azione, Strhold mette a disposizione dei propri clienti un'ampia piattaforma di servizi che copre anche la consulenza in fase di progetto, il marketing strategico e l'identificazione delle opportunità emergenti.

Il ruolo di Sun Software Distributor permette alla società emiliana di contribuire alla diffusione delle soluzioni software di Sun in Italia, che Strhold mira a valorizzare presso un target composto da Software House, Var e System Integrator, al quale fornisce un'assistenza sia tecnica che commerciale, in fase di installazione, progettazione e post vendita.

Attraverso la collaborazione con Sun, l'offerta di Strhold si estende a settori quali application & integration services, desktop, enterprise computing, networking, portal services, storage, Web & proxy server, sviluppo di applicazioni, collaboration & communication, identity management, sistemi operativi, sicurezza, amministrazione dei sistemi, Sun desktop infrastructure software.

Inoltre, Strhold vantava già un'importante esperienza come Master Distributor di Secure Global Desktop, soluzione per l'accesso sicuro ad applicazioni centralizzate, originariamente prodotta da Tarantella, società acquisita da Sun.

«La collaborazione con Sun - ha commentato Marco Colli, direttore commerciale di Strhold - contribuisce in modo decisivo allo sviluppo del mercato "Software e Open" dove intendiamo continuare a concentrarci. Stimola, inoltre, i nostri partner a un nuovo approccio commerciale che fa perno sui servizi e sulle soluzioni a valore, quali la gestione delle identità, la riduzione del TCO oppure il downsizing delle applicazioni».

Tra i principali trend si registra una maggiore pervasività, la tendenza a fare previsioni in tempo reale, la richiesta di viste unificate della realtà aziendale e l'uso di applicazioni pacchettizzate integrate nei processi di business

SW PLATFORM&ARCHITECTURE

Business Intelligence in evoluzione

Il valore dell'analisi delle informazioni come mezzo di sviluppo del business è testimoniato dal fatto che la Business Intelligence (BI) è oggi fra le priorità nella spesa IT. La BI interpreta il rapido cambiamento dei modelli di business e, pertanto, è in costante evoluzione sia per quanto riguarda le modalità di utilizzo sia per il suo posizionamento strategico.

Uno dei principali trend nell'ambito della BI è la progressiva pervasività di questi strumenti nel supporto al business, rispetto a un passato in cui erano a disposizione solo di pochi e specializzati analisti. Questo in risposta all'esigenza dei manager di avere un controllo diretto delle informazioni al fine di interpretare al meglio i dati e poi di poter estendere questa capacità a figure aziendali di secondo livello.

Quello della pervasività è, in realtà, l'ultimo step di un processo evolutivo più articolato. In principio la BI era partita focalizzandosi sul miglioramento dell'efficienza di processo e la riduzione dei costi; successivamente, si era indirizzata verso un'adozione di tipo più operativo, rivolta a incrementare l'efficacia di business per diventare, in seguito un componente strategico in un'ottica

di completa integrazione tra gli aspetti di gestione e quelli esecutivi del business. In questo processo, la portata della BI si è progressivamente ampliata per coinvolgere non solo l'azienda, ma anche partner e clienti. Una BI più

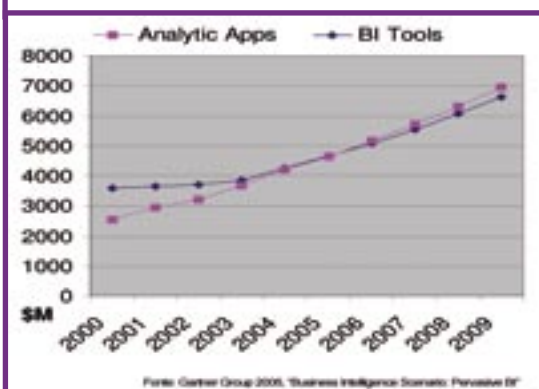
pervasiva, estesa anche a livello di dipartimento e a disposizione di executive e utenti finali attraverso una pluralità di applicazioni e tool, è auspicabile perché rende l'azienda agile nel rispondere in modo rapido e dinamico ai cambiamenti e alle innovazioni. Ciò determina un'evoluzione, anche delle modalità con cui le analisi devono essere condotte, che porta a ridurre la separazione tra la parte analitica e quella operativa. Per esempio, alla tradizionale analisi basata su dati storici si sta affiancando la possibilità di effettuare analisi in tempo reale, che consente di fornire servizi consulenziali e di supporto decisionale in ambiti, come quello finanziario, in cui la profittabilità dipende da dinamiche istantanee.

L'accuratezza delle previsioni dipende, però, dalla bontà dei dati su cui vengono fatte. Per questo motivo è necessario disporre di informazioni non solo aggiornate, ma anche affidabili e "pulite"; questo è in genere biunivocamente collegato alla possibilità di disporre di una vista unificata a livello enterprise anziché di differenti viste frammentate della realtà aziendale. Si tratta di un problema non da poco, dato che ogni strumento di BI può utilizzare metodologie differenti per interpretare gli indicatori prestazionali (KPI) e per generare i relativi metadati. Ad aumentare ulteriormente la complessità e l'interpretazione in chiave di business si aggiungono, poi, interfacce utenti non consistenti tra loro.

Per tutte queste ragioni si sta assistendo a un progressivo spostamento da un uso della BI a posteriori, basato sull'analisi dei report, a quello di strumento integrato nei processi di business per la loro ottimizzazione, oltre a migliorare l'efficacia di utilizzo delle informazioni.

R.F.

Il mercato della Business Intelligence
(Fonte: Gartner 2006)



Fonte: Gartner Group 2006, Business Intelligence Scenario: Pervasive BI



Riccardo Florio

Tecnologia e business contro pizza e mandolino

L'Italia sarà ancora un paese industriale tra dieci anni?

La risposta a questa domanda potrebbe essere sì, ma un sì non incondizionato e in cui l'ICT gioca un ruolo fondamentale.

Un sistema industriale richiede, per il suo sviluppo, di potersi muovere in uno scenario che sia in sintonia con tale sviluppo e in cui siano garantite opportune condizioni di carattere infrastrutturale, culturale e di servizio. Il contributo dell'ICT diventa fondamentale in ambiti quali la Pubblica Amministrazione, la Sanità o il mercato finanziario per una pluralità di aspetti quali, per esempio, la disponibilità di banda larga, la digitalizzazione dell'informazione, il controllo e la sicurezza delle informazioni e l'accessibilità alle nuove tecnologie. Parlare di un'Italia industriale significa confrontarsi con una realtà che, come tutti sappiamo, ha la sua linfa vitale nelle piccole e medie imprese. È plausibile pensare che nei prossimi anni le PMI si troveranno, sempre più, a dover competere in un mercato globale in cui la concorrenza richiederà un livello di eccellenza della produzione, alta qualità dei servizi e capacità di delivery in tempi rapidi e modalità differenziate. Il tutto a basso costo.

Si tratta di obiettivi di non facile raggiungimento e che richiedono un rinnovamento dei vecchi modelli di business. Il fenomeno del consolidamento si presenta come uno dei presupposti per il mantenimento di obiettivi industriali; un trend che si è già manifestato in settori quali quello bancario e in cui l'Italia, che fino a qualche anno fa deteneva il primato in Europa per numero di istituti (dell'ordine del migliaio), vede ora quattro Gruppi detenere il 70% dell'intera attività bancaria.

Consolidamento, per le PMI, significa fondersi per poter aumentare la propria massa critica oppure trovare forme di collaborazione efficaci (tipo distretti industriali o strutture a rete) per superare l'anomalia in base alla quale il concetto di piccola azienda italiana tende a sfumare in quello di microimpresa, a fronte di

un modello di media azienda americana che include realtà con fatturato anche di un miliardo di dollari.

Un altro presupposto è quello di favorire una maggiore consapevolezza del valore dell'ICT, che si trasformi in un driver per l'investimento.

L'ICT ha, infatti, definitivamente smesso di essere un elemento di supporto al business per diventare parte integrante e condizione necessaria (anche se non sufficiente).

Il sillogismo tra tecnologia, innovazione e successo può essere riassunto in questo modo: se la tecnologia abilita l'innovazione e quest'ultima, a sua volta, è motore del successo, in ultima analisi la tecnologia applicata al business diventa la vera chiave del successo.

Questo matrimonio, ormai consumato, tra business e ICT, richiede, tuttavia, una nuova classe di manager o almeno di management, in grado di coniugare visione strategica e capacità di esecuzione nell'IT.

Negli Stati Uniti si sono inventati, per questo motivo, la figura del Chief Information Officer (o CIO) che, sempre più spesso, si ritrova all'interno del board decisionale delle aziende.

In Italia di CIO veri, in grado cioè di coniugare competenze tecnologiche e potere decisionale, non ce ne sono molti.

Il rischio è che proprio le PMI italiane, a cui è richiesto un salto di qualità, restino penalizzate in questo processo per la mancanza di un'organizzazione strutturata o per la tendenza a mantenere un carattere troppo "padronale", con manager non adeguati. Se ciò avverrà, i casi di eccellenza resteranno, come è ora, sporadici e legati ad ambiti selezionati quali il fashion, il design e così via, anziché diventare elementi costituenti di un sistema Paese proiettato verso il futuro.

Perdere la sfida dell'industrializzazione significa restare un Paese di servizi, gastronomia e turismo: una parafrasi benevola per "pizza e mandolino".

I Report

I Report costituiscono un'opera di analisi e approfondimento dello stato dell'arte di architetture, soluzioni e servizi nell'ambito dell'Information e Communication Technology.

Ogni Report è un utile strumento di consultazione e un supporto per i professionisti che, a vario titolo, operano nel settore. Il Report fornisce un chiaro quadro dello scenario evolutivo delle tecnologie e dei vantaggi legati al loro utilizzo e una panoramica delle principali soluzioni presenti sul mercato italiano.

Ciascun volume è composto da una prima parte, che prevede una cospicua trattazione degli aspetti tecnologici, e da una seconda parte, in cui vengono accuratamente descritte l'offerta e la strategia dei principali player del mercato italiano.

I Report sono disponibili in volumi stampati in formato A4 con copertina rigida, al costo di 215 euro a copia (più IVA). Un volume a scelta è in omaggio per i lettori che sottoscrivono l'abbonamento annuale a Direction, che ha un costo di 100 euro (più IVA). Per ordinare i Report, abbonarsi a Direction o per ulteriori informazioni: 0236580446

BUSINESS NETWORKING

I sistemi e le tecnologie di rete per realizzare le architetture che rappresentano il cuore del sistema informativo aziendale hanno subito una profonda evoluzione negli ultimi anni. L'avvento del protocollo IP, la convergenza tra reti dati e reti voce e tra fisso e mobile hanno al tempo stesso semplificato e complicato la gestione di un'infrastruttura vitale, accrescendo il ricorso all'outsourcing. Un report di oltre 500 pagine analizza tutti gli aspetti del networking, soffermandosi sulle architetture, le piattaforme e, non ultima, l'offerta di servizi in Italia.

Capitolo 1

Lo scenario del business networking

Capitolo 2

Architetture e servizi delle reti di comunicazione

Capitolo 3

Lan, il sistema nervoso dell'azienda

Capitolo 4

Wireless broadband

Capitolo 5

Le reti metropolitane

Capitolo 6

Le reti per la fonia mobile

Capitolo 7

Virtual private network

Capitolo 8

Il network management

Capitolo 9

Un network protetto

Capitolo 10

Servizi e outsourcing

PARTE SECONDA

Tecnologie e strategie dei fornitori di soluzioni e servizi

• Alcatel • Alvarion • Brocade • Ca • Cie Telematica • Rad • Cisco Systems • Infoblox • Mc Data • Nortel • Procurve Networking • UsRobotics

SOFTWARE PLATFORM e ARCHITECTURE

Il software rappresenta un elemento tecnologico fondamentale per soddisfare i requisiti di agilità, scalabilità e rapido time to market richiesti dal mercato. L'affermazione dei modelli orientati ai servizi, in particolare Service Oriented Architecture e Web Services, in un'ottica di processi di business, introduce cambiamenti importanti, accrescendo l'importanza della gestione e proponendo una nuova modalità di utilizzo delle funzioni software di tipo on-demand. Il report analizza queste e altre tematiche correlate, estendendo la trattazione alle offerte delle principali software house.

Capitolo 1

L'importanza delle piattaforme e architetture software

Capitolo 2

Il valore dell'integrazione

Capitolo 3

It governance e it service management

Capitolo 4

La gestione integrata dell'it

Capitolo 5

Database e data warehouse

Capitolo 6

Service oriented architecture ed enterprise service bus

Capitolo 7

Le architetture per i Web services

Capitolo 8

Gli ambienti di sviluppo

Capitolo 9

Business Intelligence e gestione d'impresa

PARTE SECONDA

Tecnologie e strategie dei fornitori di soluzioni e servizi

• Adobe Systems • Business Objects • Ca • Ibm • Sun Microsystems • Telelogic

La comunicazione è da sempre una delle tematiche più sentite del contesto aziendale. L'esplosione del fenomeno Internet e, in particolare, della posta elettronica ha accentuato i problemi che il responsabile del sistema informativo e il responsabile delle telecomunicazioni si trovano a dover affrontare. A questo si aggiungono le innovazioni portate dalla mobilità. Il report analizza tutti gli aspetti della comunicazione, soffermandosi, oltre che sulle soluzioni, sull'offerta di servizi in Italia..

Capitolo 1

Lo scenario evolutivo della business communication

Capitolo 2

Architetture e standard per i nuovi PABX

Capitolo 3

I nuovi sistemi di comunicazione per le PMI e l'ambito enterprise

Capitolo 4

L'integrazione tra computer e telefono

Capitolo 5

Gli IP-PABX: caratteristiche e funzionalità dei PABX di nuova generazione

Capitolo 6

I voice portal

Capitolo 7

Call center e gli scenari per l'azienda

Capitolo 8

Messaging integrato e unified communication

Capitolo 9

La sicurezza nei sistemi di comunicazione aziendale

Capitolo 10

Le architetture delle reti carrier per la business communication

Capitolo 11

La videocomunicazione

PARTE SECONDA

Tecnologie e strategie dei fornitori di soluzioni e servizi

• Alcatel-Lucent • Cie telematica - Rad • Cisco • Ericsson • Ibm • Nortel • Procureve Networking • Seltatel

Le tecnologie informatiche hanno determinato grandi trasformazioni organizzative all'interno delle aziende, offrendo nuove modalità per la gestione dei flussi di informazioni, linfa vitale del business. Ormai la quasi totalità dei documenti aziendali viene prodotta in formato elettronico, anche se le esigenze di fruizione e archiviazione si confrontano spesso con la necessità di utilizzarne versioni stampate. La gestione delle informazioni finalizzata al business (Information Business Management) rappresenta il requisito indispensabile per poter trasformare tali contenuti in un ritorno di business.

Nel Report, di oltre 300 pagine, si analizzano in dettaglio i vantaggi e l'impatto sul business delle soluzioni IT che ottimizzano la produzione e l'utilizzo di contenuti e documenti in azienda, la gestione documentale, l'archiviazione e la compliance con il quadro normativo in cui tali processi si inseriscono.

Capitolo 1

L'origine dei documenti

Capitolo 2

La dematerializzazione

Capitolo 3

Enterprise content management

Capitolo 4

Gestire documenti ed e-mail

Capitolo 5

La gestione della stampa e dell'output

Capitolo 6

Conformità alle normative per la sicurezza e l'archiviazione

PARTE SECONDA

Tecnologie e strategie dei fornitori di soluzioni e servizi

• Adobe Systems • Ca • Dell • Ibm • Sun Microsystems • Terasystem

Uno dei temi più attuali del momento è quello della sicurezza nell'ambito dell'ICT. Le crescenti minacce provenienti da Internet e l'inarrestabile tendenza ad aprire l'azienda alla comunicazione con partner e clienti, nonché le spinte che arrivano dalle normative, pongono nuovi e stimolanti interrogativi ai responsabili del sistema informativo. Un report di 550 pagine analizza tutti gli aspetti della tematica, soffermandosi sulle metodologie, oltre che sulle soluzioni e l'offerta dei servizi in Italia.

Capitolo 1

L'importanza di una sicurezza evoluta per l'impresa

Capitolo 2

La gestione della sicurezza

Capitolo 3

Crittografia e firma digitale

Capitolo 4

Autenticazione e identity management

Capitolo 5

I livelli di protezione del firewall

Capitolo 6

L'affermazione delle VPN

Capitolo 7

Internet security: le minacce online

Capitolo 8

Rilevamento delle intrusioni e delle vulnerabilità

Capitolo 9

La sicurezza delle connessioni wireless

Capitolo 10

L'architettura delle security appliance

Capitolo 11

Sicurezza e continuità di servizio per i dati

Capitolo 12

La sicurezza del sistema di telefonia

Capitolo 13

La sicurezza come servizio

PARTE SECONDA

Tecnologie e strategie dei fornitori di soluzioni e servizi

• Alcatel-Lucent • Ca • Check Point • Cisco • Ibm Iss • McAfee • Microsoft • Nokia • Procureve Networking • Sonicwall • Symantec



AGGIORNATI CON DIRECTION

Solo sottoscrivendo l'abbonamento a Direction avrete la garanzia di ricevere tutti i numeri della rivista con i Report allegati in formato CD ROM.

UN VOLUME IN OMAGGIO AGLI ABBONATI

Con l'abbonamento annuale a Direction riceverete in omaggio una copia a scelta, stampata e rilegata, di uno dei sei Report pubblicati annualmente da Reportec.

Il prezzo dell'abbonamento a Direction è di 100 euro (più IVA) e comprende le spese di spedizione del Report prescelto.

Gli abbonati possono anche acquistare ulteriori copie stampate dei Report al prezzo speciale di 100 euro (più IVA), comprese le spese di spedizione.



I REPORT

Business Networking

ICT Security

Server e Storage

Business Communication

Software Platform e Architecture

Information Business Management

ABBONATI SUBITO!

Servizio abbonamenti: 02 36580446

Per ulteriori informazioni

sui servizi di Reportec:

www.reportec.it

